

Danelon: «Massima celerità per l'esame autoptico»

La Procura di Udine, come confermato dal procuratore aggiunto Claudia Danelon, stringe i tempi per l'effettuazione dell'autopsia sui resti di Alessandro Venier. L'incarico dovrebbe essere confe-

ruito oggi: «Da parte nostra c'è la richiesta della massima celerità per poter completare il quadro accusatorio», ha affermato Danelon. A seguire le fasi di indagine è il pm Giorgio Milillo.

**De Carlo: «La nostra assistita non è ancora lucida»**

«Si trova in stato di shock e per questo si è avvalsa della facoltà di non rispondere alle domande del pm e del gip. Valuteremo la situazione dopo che Maylin avrà recuperato lucidità e potrà spiega-

re l'accaduto». Ad affermarlo sono i legali della 30enne colombiana, Francesco De Carlo, accusata dell'omicidio di Alessandro Venier in concorso con la madre della vittima, Lorena Venier.

**L'omicidio di Gemona**

La villetta degli orrori in via dei Lotti a Gemona del Friuli, che sarà oggetto di ulteriori verifiche dei carabinieri. A lato il bidone con i resti del 35enne (Foto Petrusi)



La mamma: «Lu vin copât L'ho fatto a pezzi da sola, li avrei portati sui monti»

Lorena Venier ammette: l'ho tagliato in tre parti usando un lenzuolo per contenere il sangue
Piano criminale vanificato dalla crisi nervosa di Maylin, che ha chiamato il 112 ed è crollata

Alessandro Cesare / GEMONA

«Lu vin copât». La prima ammissione del delitto, Lorena Venier, 61enne di Gemona, l'ha fatta in lingua friulana davanti ai carabinieri giunti nell'abitazione di via dei Lotti la mattina del 31 luglio. «Lo abbiamo ammazzato», ha detto riferendosi al figlio 35enne Alessandro Venier. Ne sono seguite molte altre di ammissioni da parte della donna, che ha spiegato nei minimi dettagli uno degli omicidi più efferati che il Friuli ricordi: «L'ho sedato e sezionato in tre pezzi su un lenzuolo. Maylin invece l'ha strangolato con i lacci da scarpe e ha inserito i resti nel barile, ricoprendoli con la calce viva». Un racconto proseguito davanti a pubblico ministero e giudice per le indagini preliminari del tribunale di Udine, chiamando in causa Maylin Castro Monsalvo, la compagna 30enne del figlio. «Pensavo che con il tempo si sarebbe consumato - ha aggiunto Lorena riferendosi al corpo

Oggi la Procura conferirà l'incarico per l'autopsia. Sarà nominato un curatore speciale per la bimba di 6 mesi

La trentenne colombiana non è stata ancora trasferita a Venezia nella struttura a custodia attenuata

del figlio -. Successivamente, lo avrei portato in montagna per abbandonarlo lì, dove lui diceva che voleva fossero lasciate le sue spoglie. Pensavamo di poter fare tutto da sole». Un disegno diabolico vanificato dal cedimento della neomamma Maylin qualche giorno dopo l'omicidio, avvenuto nella serata del 25 luglio. «È stata lei a chiamare il 112: il piano era attendere poi far sparire i resti, ma ha avuto una crisi», ha aggiunto Lorena. La 30enne quella mattina ha chiamato il 112: «Mia suocera ha ucciso il figlio». Ne è seguito un litigio: «No, Lorena, no», avrebbe detto Maylin all'operatore del 112. Forse la suocera ha tentato di strapparle il telefono di mano. Sulle braccia della giovane sono stati trovati dei lividi, come confermato dai suoi legali. La chiamata è stata quindi trasferita ai carabinieri. In sottofondo si sentiva il cane della famiglia abbaiare e la neonata piangere. Sul posto è stata mandata con urgenza una gazzella

dei carabinieri, abili a dividere le donne in stanze separate e a ottenere una prima ammissione.

SI CERCANO RISCONTRI

Per ora la descrizione del delitto è arrivata solo da Lorena. Gli investigatori cercano conferme alle sue parole. Potranno arrivare da ulteriori accertamenti dei carabinieri nella villetta degli orrori (nella stanza in cui Alessandro è stato fatto a pezzi non sono stati trovati segni evidenti della mattanza, nessuna macchia di sangue, nessuno schizzo sulle pareti o sui mobili) e dall'esame autoptico sui resti della vittima. Oggi la Procura conferirà l'incarico a un medico legale. Ad annunciarlo è stato il procuratore aggiunto Claudia Danelon: «Quanto all'effettuazione materiale dell'esame - ha detto - dipende dalla disponibilità del professionista incaricato e dall'eventuale nomina di periti da parte delle due indagate. È chiaro che da parte nostra c'è la richie-

sta della massima celerità per poter completare il quadro accusatorio». Una celerità auspicata anche dagli avvocati delle parti: Giovanni De Nardo per la madre della vittima, la 61enne Lorena Venier, Federica Tosel e Francesco De Carlo per la compagna di Alessandro, la colombiana Maylin. L'esame autoptico servirà per accertare le cause della morte dando così riscontro alle affermazioni di Lorena, l'unica, in questa fase, ad aver parlato e ad aver fornito una ricostruzione dei fatti. La 30enne, al momento, come confermato dagli avvocati De Carlo e Tosel, «si trova in stato di shock e per questo si è avvalsa della facoltà di non rispondere alle domande del pm e del gip. Valuteremo la situazione dopo che avrà recuperato lucidità e potrà spiegare l'accaduto».

UN CURATORE PER LA BIMBA

La Procura ha anche espresso l'intenzione di nominare un curatore speciale per la figlioletta

di sei mesi di Maylin e Alessandro, attualmente in carico ai servizi sociali del Comune di Gemona del Friuli. Toccherà al gip del tribunale di Udine decidere a chi assegnare l'incarico. Nel processo che coinvolgerà le due imputate, accusate di omicidio volontario pluriaggravato, avrà la facoltà di costituirsi parte civile per tutelare gli interessi del minore. Per quanto riguarda l'affidamento della bimba, i parenti colombiani hanno già manifestato l'intenzione di prendersene cura. Ieri intanto l'avvocato De Nardo si è recato nel carcere di Trieste per incontrare Lorena. Il legale chiederà di sottoporre la sua assistita a una perizia psichiatrica. Per quanto riguarda Maylin, la donna si trova ancora al Coroneo, a Trieste, ma come ribadito dall'avvocato Tosel, che oggi andrà a farle visita, «il trasferimento nell'Istituto a custodia attenuata per detenute madri (Icam) di Venezia è questione di giorni». —

De Nardo: «Escluso il coinvolgimento di terze persone»

Ieri l'avvocato Giovanni De Nardo si è recato nel carcere di Trieste per incontrare Lorena Venier. Il legale chiederà di sottoporre la sua assistita a una perizia psichiatrica. «La mia assistita – ha

aggiunto – ha spiegato nel dettaglio la successione degli eventi, escludendo completamente il coinvolgimento di terzi oltre alle persone che abitavano nella casa assieme a lei».



Tosel: «Presto il trasferimento nella struttura protetta»

Se Lorena Venier attualmente è detenuta nella sezione femminile del carcere del Coroneo a Trieste, Maylin è destinata a essere portata, come disposto dal gip del tribunale di Udine, nell'Istituto a cu-

stodia attenuata per detenute madri (Icam) di Venezia. «Il trasferimento è questione di giorni», ha chiarito l'avvocato Federica Tosel, che insieme al collega Francesco De Carlo difende la donna.



L'omicidio di Gemona



Sopra Lorena Venier, sotto il figlio Alessandro Venier

Il manico dell'utensile sequestrato era ancora sporco di sangue. Sarebbe stata l'infermiera a indicare il luogo esatto dove trovarlo.

Rinvenuto nel garage il seghetto utilizzato per sezionare il corpo

Elisa Michellut / UDINE

È stata Lorena Venier, l'infermiera sessantunenne accusata, assieme alla nuora Maylin Castro Monsalvo, 30 anni, di nazionalità colombiana, di aver ucciso e fatto a pezzi il figlio, Alessandro Venier, 35 anni, a indicare alle forze dell'ordine il luogo preciso dove aveva riposto il seghetto utilizzato per sezionare in tre parti il corpo del figlio prima di nascondere in un bidone, acquistato su Amazon giorni prima, poi riempito con la calce.

Proprio grazie alle indicazioni fornite dall'infermiera arrestata con l'accusa di omicidio volontario pluriaggravato, i carabinieri hanno trovato e seque-



Il garage dove è stato trovato il seghetto

strato, durante il primo sopralluogo effettuato, il giorno dell'arresto, all'interno della casa di via dei Lotti, a Taboga, il seghetto, lasciato all'interno dell'autorimessa con il manico ancora sporco di sangue.

Ma non è l'unica arma utilizzata dalle due donne per compiere il delitto. Mancano ancora all'appello, infatti, i lacci utilizzati per strangolare il trentacinquenne gemonese e un coltello da cucina, probabil-

mente ripulito dal sangue, utilizzato prima del seghetto per sezionare il corpo ormai senza vita. Il secondo sopralluogo dei militari dell'Arma all'interno dell'abitazione sarà effettuato, sulla base di quanto ammesso dalla sessantunenne durante l'interrogatorio, in settimana.

I militari dell'Arma erano stati inviati sul posto dopo la confusa chiamata al Nue 112. Nella telefonata, Maylin Castro Monsalvo, in un italiano incerto, aveva denunciato all'operatore che la suocera aveva ucciso il figlio. Come da prassi, la chiamata era stata geolocalizzata e immediatamente deviata al centralino dei carabinieri della Compagnia di Tolmezzo. La conversazione era proseguita in modo confuso ma era stata subito inviata sul posto una pattuglia di carabinieri. Al loro arrivo Lorena Venier aveva provato a minimizzare, affermando che la nuora era in stato confusionale per i suoi problemi di depressione post parto.

I militari, però, avevano fin da subito incalzato la trentenne colombiana, che alla fine aveva indicato loro l'autorimessa, nella quale era stato, appunto, trovato il cadavere sezionato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il direttore di AsuFc, Turello: caso noto fin dalla nascita della piccola «Purtroppo prevenzione e cura non sempre eliminano la patologia»

«La famiglia era seguita da servizi sociali, ostetrica e pediatra»

Cristian Rigo

«Dopo la nascita della bimba, la famiglia Venier era stata presa in carico in modo integrato dai servizi ospedalieri e da quelli territoriali, anche con interventi domiciliari al fine di sostenere la capacità genitoriale e supportare le evidenti fragilità». A sottolinearlo è il direttore sanitario dell'Azienda sanitaria universitaria del Friuli centrale (AsuFc), David Turello che respinge al mittente le «gravi accuse strumentali del sindacato Aupi rispetto all'operato dell'azienda sanitaria».

Ivan Iacob, segretario generale dell'Aupi, l'Associazione unitaria psicologi italiani aveva denunciato che i consultori, «progressivamente svuotati di personale, relegati in spa-



I soccorritori dopo la scoperta dell'omicidio

zi marginali, sono stati ridotti a una funzione amministrativa, perdendo la loro capacità di ascolto e di accoglienza». Per Turello invece i consultori ci sono e funzionano in un'ottica di rete proprio per migliorare i servizi. Che a pa-

re del direttore sanitario di AsuFc avevano funzionato correttamente anche per il nucleo familiare di via dei Lotti a Gemona dove si è poi consumata la tragedia. «Distretto, Minori e Famiglia, Ostetrica, Pediatria, Servizio Sociale, il

Pediatra di libera scelta e gli altri servizi specialistici territoriali hanno supportato al meglio la tenuta di questo nucleo la cui fragilità è poi scaturita nei tragici eventi. Purtroppo – spiega Turello – gli interventi di prevenzione, di supporto e di cura non possono eliminare in toto la patologia sia fisica che mentale. Resta comunque la tristezza per una tragedia le cui cause sono ancora da chiarire, ma che di sicuro non stanno nell'organizzazione di AsuFc».

Ma quali sono stati gli interventi per sostenere la famiglia Venier? «Nello specifico la Soc (Struttura organizzativa complessa) Minori e Famiglia si è attivata già durante la degenza, creando una rete con gli altri servizi per aiutare e sostenere il nucleo date le importanti fragilità, prevenendo anche i monitoraggi a domicilio dell'ostetrica e del pediatra. L'integrazione tra servizi è una modalità molto efficace per intercettare le situazioni di difficoltà. I punti di ascolto sono certo dei canali utili ma spesso le situazioni di disagio necessitano di prese in carico combinate tra servizi e nuove modalità per cogliere il bisogno». Insomma, la situazione di difficoltà era nota e per Turello tutto il sostegno possibile era stato garantito. Ma non è bastato a evitare il tragico epilogo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le crisi internazionali

«Israele occuperà la totalità di Gaza» Ok di Trump all'operazione

Netanyahu: «Agire ora o gli ostaggi moriranno di fame»
Per i media israeliani c'è il via libera del presidente Usa

Silvana Logozzo / TEL AVIV

All'ora del telegiornale, le otto di sera in Israele, il notiziario più seguito del Paese annuncia che una «fonte importante» dell'ufficio del premier ha rivelato: «La decisione è stata presa. Occupiamo la Striscia di Gaza. Hamas non rilascerà altri ostaggi senza una resa totale, e noi non ci arrenderemo. Se non agiamo ora, i rapiti moriranno di fame, la Striscia resterà sotto il controllo dei terroristi. Ci saranno operazioni anche nelle aree dove si trovano ostaggi». Nulla di ufficiale per il momento, ma la fuga di notizie evidentemente è stata approvata ai più alti livelli.

L'OPERAZIONE

Ynet aggiunge che Benjamin Netanyahu ha avuto il via libera da Donald Trump per lanciare «un'operazione contro Hamas». Dopo la visita dell'inviato speciale Steve Witkoff nel fine settimana, «Washington e Gerusalemme hanno convenuto che l'organizzazione terroristica non vuole un accordo». Dura la risposta preventiva dell'entourage del premier alla posizione del capo di stato maggiore Eyal Zamir, che ha informato nei giorni scorsi il gabinetto delle difficoltà di un'operazione di conquista dell'enclave: «Ci vorrebbero anni», ha detto. «Se al capo di stato maggiore non va bene, che si dimetta», ha fatto sapere la fonte del leak. Ai commentatori tuttavia non sfugge che l'ultimo atto di questa vicenda

possa essere una tattica negoziale per aumentare la pressione su Hamas. Che da parte sua, dicono gli analisti, «non ha più nulla da perdere». Ora il premier, che intanto ha sentito telefonicamente Vladimir Putin per la seconda volta in una settimana, dovrebbe portare una proposta formale al gabinetto di sicurezza, ordinando all'Idf di conquistare la Striscia, sconfiggere Hamas e liberare gli ostaggi, poiché appare chiaro dopo lo stallo dei colloqui che dura da settimane e le ultime dichiarazioni rilasciate dal gruppo fondamentalista che i negoziati non portano da nessuna parte. L'azione militare deve essere sembrata al governo israeliano quanto alla Casa

600 ex 007 israeliani scrivono alla Casa Bianca chiedendo la fine della guerra

Bianca l'unica opzione rimasta. Lo scontro tra i vertici politici e quelli militari su come procedere nella Striscia è uno scoglio per l'esecutivo: mentre i ministri dell'ultradestra messianica spingono per conquistare l'enclave e reinsediarsi come due secoli fa, quando a Gaza c'era una delle più prestigiose scuole talmudiche, Tsahal sa che sul terreno le cose vanno diversamente.

Il nemico questa volta è addirittura più motivato di Israele: il potere o il martirio. Non so-

lo: i soldati israeliani combattono da quasi due anni, con l'intermezzo in Libano, arrivando fino a 10-12 richiami consecutivi. Per i generali la vittoria non è a un passo.

GLI AIUTI UMANITARI

Netanyahu ha garantito agli Usa che consentirà il passaggio di aiuti umanitari in misura crescente per i civili. Mettere insieme operazioni militari e tir di prodotti alimentari non sarà impresa facile. Mentre cresce il tumulto in Israele dopo i video dei due ostaggi ventenni, Eviatar David e Rom Breslavski, ridotti pelle e ossa, «con metà del loro peso corporeo rispetto al momento del rapimento», hanno detto gli esperti. Croce Rossa internazionale e Oms hanno lanciato un forte appello: «Siamo sconvolti dai filmati, gli ostaggi sono in condizioni degradanti. Chiediamo il loro rilascio immediato e incondizionato, evitate tutte le forme di esposizione che li umiliano», ha dichiarato la Cri. «Gli ostaggi devono avere accesso a cibo e cure mediche», ha aggiunto il direttore generale dell'Oms. Il ministro degli Esteri Gideon Saar è partito per New York dove oggi l'Onu terrà una sessione speciale sui rapiti. Decine di ex capi del Mossad, dello Shin Bet e dell'Idf hanno chiesto in un video la fine della guerra mentre la Bbc rilancia una lettera che 600 ex funzionari israeliani della sicurezza hanno scritto a Trump chiedendo la «fine della guerra». —



LA RELATRICE DELL'ONU PER I PALESTINESI

Il sindaco di Bari dà le chiavi della città a Francesca Albanese

BARI

In un teatro Piccinni tutto esaurito e con un discorso interrotto ripetutamente dagli applausi, il sindaco di Bari Vito Leccese ha consegnato le chiavi della città a Francesca Albanese, relatrice speciale delle Nazioni Unite per i territori palestinesi sanzionata dagli Stati Uniti perché accusata di promuovere una campagna politica ed economica contro gli Usa e Israele. «Perché Francesca possa sentirsi a



Albanese col sindaco Leccese

casa ogni volta che vorrà tornare a Bari».

Riconoscimento che lei ha accolto commossa: «Sono onorata di ricevere queste

chiavi - ha detto - sappiate che intendo usarle, le custodirò e quando i palestinesi saranno liberi le donerò a loro». La decisione di conferire ad Albanese le chiavi della città nasce dal fatto che «Bari è città operatrice di pace, ha più volte espresso solidarietà al popolo palestinese e ha chiesto il cessate il fuoco già da tempo». Un riconoscimento simbolico ma che per Leccese vuol dire che «voltarsi dall'altra parte non è mai stata una possibilità». «Il Consiglio comunale - ha ricordato il sindaco - ha espresso una posizione forte con un ordine del giorno che condanna i crimini di guerra nella Striscia di Gaza e dichiara non gradita la partecipazione di Israele alla Fiera del Levante fino a quando non cesseranno l'intervento militare e la sistematica violazione dei diritti umani». —

ARMI ATOMICHE

Il Cremlino avvisa il tycoon «Sul nucleare serve cautela»

Mosca non vede escalation nell'annuncio del leader americano di aver schierato due sottomarini in acque vicino alla Russia

MOSCA

Il Cremlino non vede una escalation preoccupante nell'annuncio di Donald Trump di avere schierato due sottomarini nucleari in acque «più vicine

alla Russia», anche se afferma che è necessaria «cautela» nel parlare di questioni relative alle armi atomiche. Ma allo stesso tempo avverte che tornerà a schierare missili a corto e medio raggio se gli Usa e i loro alleati faranno altrettanto.

Poche ore prima Trump aveva confermato lo spostamento dei due sottomarini dopo il duro scambio via social con l'ex presidente russo Dmitry Medvedev. Il tycoon, inoltre, ha

confermato che imporrà sanzioni secondarie se Mosca non rispetterà l'ultimatum dell'8 agosto per mettere fine ai combattimenti. La prima ad essere presa di mira è l'India, accusata di acquistare «enormi quantità di petrolio russo» per poi rivenderlo a prezzi maggiorati «ricavandone grandi profitti». Per questo il tycoon ha detto che aumenterà «sostanzialmente i dazi doganali pagati dall'India agli Stati Uniti», do-



Vladimir Putin durante una riunione diplomatica al Cremlino ANSA

po avere annunciato nei giorni scorsi tariffe del 25% oltre a una «multa» nei confronti di New Delhi. Trump non ha invece accennato all'altro grande acquirente di energia russa, la Cina, con la quale Washington ha esteso una tregua sui dazi la settimana scorsa durante negoziati a Stoccolma. Trump ha anche annunciato l'arrivo a Mosca, «mercoledì o giovedì», del suo inviato Steve Witkoff su richiesta della controparte. Una fonte citata dalla Tass ha confermato che l'arrivo è atteso domani. «Siamo sempre felici di vedere Witkoff a Mosca e sempre lieti dei contatti con lui, li consideriamo importanti, sostanziali e molto utili», ha detto il portavoce del Cremlino Peskov, non escludendo un faccia a faccia con Putin. —

Le crisi internazionali



Palestinesi camminano davanti agli edifici distrutti a Gaza ANSA

PROTEZIONISMO USA

India nel mirino e caos in Svizzera

L'intesa energetica con Mosca rischia di trasformarsi in un boomerang per Delhi. La nuova stagione del protezionismo targata Trump è appena agli albori ma minaccia già di punire il governo di Narendra Modi con dazi ben superiori all'attuale soglia del 25%, a partire dal 7 agosto. L'accusa del tycoon - affidata a Truth - è esplicita: l'India non si cura delle «vittime ucraine della macchina da guerra russa», continuando ad acquistare grandi quantità di petrolio dal Cremlino e a rivenderlo con profitto sui mercati internazionali. Ma il subcontinente non è solo. Sulla graticola delle tariffe c'è anche la ben più piccola - ma strategica - Svizzera delle big pharma, travolta nel giorno della festa nazionale dall'annuncio shock della maxi-aliquota al 39%. Precipitata nel caos Berna ha tentato di ricompattarsi definendo in fretta una controproposta da recapitare alla Casa Bianca prima dell'imminente scadenza. —

IL BRACCIO DI FERRO

L'Ue congela i contro dazi Washington annuncia «I ricavi ai più poveri»



Container fermi nel porto commerciale Reno-Neckar a Mannheim

L'Europa sospende per 6 mesi il listone delle contro tariffe da 93 miliardi. Ora la presidente von der Leyen va in pressing sulle esenzioni

Michele Esposito / BRUXELLES

A pochi giorni dall'entrata in vigore della tariffa del 15% l'Europa spinge per ottenere le esenzioni concordate da Ursula von der Leyen e Trump in Scozia e conferma la sua linea morbida, annunciando in via ufficiale il congelamento per sei mesi del listone di contro tariffe da 93 miliardi. Il voto sulla sospensione delle misure messe in campo dall'Ue è previsto per oggi, con uno slittamento di 24 ore rispetto ai tempi programmati. Nella sostanza, non cambia nulla. La Commissione non ha alcuna intenzione di rialzare la tensione con Washington ma si aspetta «un gesto» dalla controparte americana sui cosid-

detti prodotti strategici.

TRATTATIVA DIFFICILE

La trattativa resta in salita e sono in pochi, a Bruxelles, a pensare che possa concludersi positivamente per l'Ue nel giro di pochi giorni. Dall'altra parte il presidente americano non perde occasione per rivendicare la sua strategia delle tariffe. Le «centinaia di mi-

La Commissione fa sapere che spetta agli Stati Uniti fare il passo successivo

liardi di dollari» generati dai dazi serviranno a ridurre il debito pubblico ma ha ipotizzato anche una «distribuzione o un dividendo per i cittadini del nostro Paese, direi per le persone a medio e basso reddito», ha annunciato il tycoon provando ad allargare il con-

senso interno. E tornando ad accusare il suo predecessore alla Casa Bianca: «Avremmo dovuto ridurre il debito molti anni fa e io l'ho fatto durante il mio primo mandato con la Cina. Non siamo riusciti a fare il resto a causa del Covid. Di nuovo, è che Biden ha rovinato tutto», le sue parole.

Nel Vecchio continente, certamente, non si respira un'aria di trionfalismo. Eppure la Commissione, sulla bontà dell'intesa del 27 luglio, tiene il punto. «L'accordo ripristina la stabilità e la prevedibilità per i cittadini e le imprese su entrambe le sponde dell'Atlantico. Garantisce il mantenimento dell'accesso delle esportazioni dell'Ue al mercato statunitense, preserva le catene del valore transatlantiche, salvaguarda efficacemente milioni di posti di lavoro e fornisce la base per una cooperazione strategica tra Ue e Usa», ha sottolineato Olof Gill, uno dei portavoce dell'esecutivo comunitario, spiegando che «l'Ue continua a collaborare con gli Stati Uniti per finalizzare una dichiarazione congiunta». In un passaggio del suo intervento la Commissione fa capire che spetta innanzitutto a Washington fare il passo decisivo. Con la tariffa del 15% «l'Ue ottiene un immediato sgravio tariffario rispetto alle tariffe annunciate dagli Usa il 2 aprile. Gli altri elementi dell'accordo devono ora essere attuati dagli Stati Uniti», ha spiegato Gill. Con un'appendice: il 15% include l'aliquota della Nazione più favorita (4,8%) e rappresenta «il limite massimo» da applicare ai prodotti europei. Tradotto: l'Ue si aspetta che Trump abbassi dal 27,5% al 15% i dazi sulle auto e benedica l'intesa sulle quote di import che toglierebbe il comparto dell'acciaio e dell'alluminio dal 50% imposto nei mesi scorsi. —

I contro dazi congelati

Una doppia lista di contromisure da 21 e 72 miliardi di euro

LE PRIME MISURE DA ATTIVARE IN TRE FASI

PRIMA FASE

valore di **3,9** miliardi di euro
Harley-Davidson, automobili, yacht, jeans Levi's, burro d'arachidi, tabacco, mirtilli e articoli per la cura personale. Colpiti anche acciaio, alluminio, elettrodomestici e tecnologia leggera



SECONDA FASE

valore di **13,5** miliardi di euro
Carne e pollame del Midwest, legname del Sud, cereali, fast food, moda e cosmetici



TERZA FASE

valore di **3,5** miliardi di euro
Soia della Louisiana



LA SECONDA PARTE DEL PIANO

INDUSTRIA

65,7 miliardi di euro

AGROALIMENTARE

6,3 miliardi di euro

Carni bovine e suine, suv, pick-up e componenti aeronautici legati a Boeing, il bourbon del Kentucky, aragoste del Maine, merluzzo dell'Alaska, agrumi della Florida, tecnologie della Silicon Valley

Restano fuori dal mirino i farmaci, i semiconduttori, le materie prime critiche e i prodotti a uso militare ancora immuni dai dazi di Washington



ANSA

LA STRATEGIA

Lo scudo di Meloni sul vino «Prodotto non rimpiazzabile»

«Serve un accordo per la tutela di alcuni alimenti, gli Usa devono saperlo» dice la premier che ha incontrato la filiera vinicola a Palazzo Chigi

ROMA

La partita dei dazi con gli Usa è ancora tutta da giocare con la presidente del Consiglio Giorgia Meloni che interviene a sorpresa al Tavolo del Vino a Pa-

lazzo Chigi per annunciare iniziative a sostegno della filiera, uno scudo del governo per difendere questo prodotto, considerato «non rimpiazzabile». In questo contesto ribadisce l'importanza di iniziative atte a spiegare anche agli americani che c'è una serie di prodotti che «difficilmente può essere rimpiazzata da produzioni nazionali». «Questo vale molto per alcuni prodotti italiani, anche per quello del vino», rimar-

ca. La presidente rassicura quindi gli imprenditori della filiera simbolo della dieta mediterranea e dell'italian lifestyle, con l'impegno del governo a «fare del suo meglio, entro l'accordo quadro, per giocare alcune partite su alcuni settori, su alcune filiere. Anche, come nel caso del vino, per arrivare a una intesa con «dazi zero». Con questo impegno, si va verso la definizione di una campagna istituzionale per il rilancio



Un'esposizione di bottiglie durante una fiera del vino italiano ANSA

dei consumi sul mercato interno, con messaggi sul consumo responsabile indirizzati in particolare alle nuove generazioni, sia con azioni coordinate di promozione del vino made in Italy sui mercati internazionali. Un'azione bifronte che guarda alla difesa su scala globale di un comparto minacciato sia dai dazi statunitensi che dalle iniziative nel vecchio continente di stampo proibizionista, ma utile anche a compattare la squadra azzurra. Con azioni congiunte testimoniate dalla presenza del ministro dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e foreste, Francesco Lollobrigida e di quello delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, insieme al sottosegretario alla Salute Marcello Gemmato. —

I nodi della politica

Svolta nel caso Almasri

La premier è archiviata, Nordio e Piantedosi no

Si va verso la richiesta di autorizzazione a procedere anche per Mantovano
Per Meloni si tratta di una situazione «assurda, le scelte erano concordate»

Silvia Gasparetto / ROMA

Il governo ha sempre preso decisioni «concordate». Su tutte le questioni comprese quelle delicate come il caso Almasri. È una furia Giorgia Meloni quando racconta sui social di avere ricevuto la comunicazione da parte del tribunale dei ministri che la sua posizione «è archiviata» mentre con ogni probabilità sarà richiesta, come dice di desumere dal «decreto» che ha in mano, l'autorizzazione a procedere per Matteo Piantedosi, Carlo Nordio e Alfredo Mantovano.

LA GIORNATA

Una decisione «assurda», attacca la premier, tanto più che il presupposto è che lei non sia stata «preventivamente informata» dai suoi ministri a cui siederà «a fianco quando il Parlamento» dovrà votarla. La giornata era iniziata con il volo in elicottero verso Ancona e il festeggiamento del compleanno di Antonio Tajani. E proseguita con l'elogio dello spirito dei marchigiani, la visita al cantiere della Pedemontana, strette di mano. Quindi con l'annuncio a sorpresa dell'estensione della Zes a Umbria e Marche, che la premier fa a fianco del «suo» governatore Francesco Acquaroli, a caccia del bis a settembre. Lo sforzo è quello di presentarlo come un evento «istituzionale», tanto che ad accoglierla c'è pure il presidente della provincia Daniele Carnevali, espressione del centrosinistra. Ma già dalle prime parole di Matteo Salvini in video-

Almasri, le tappe della vicenda

Gennaio



ANSA

collegamento - «vinceremo nelle Marche e non per le inchieste» - si capisce che, di fatto, la trasferta del governo ad Ancona serve a benedire la corsa di Acquaroli.

Tanto che le opposizioni bollano immediatamente la mossa come uno «spot elettorale», anche perché l'estensione della Zes è un disegno di legge che ora avrà bisogno dei suoi tempi per essere approvato dal Parlamento. Ma «ha paura di perdere ed ecco che arriva la Zes», sintetizza Matteo Renzi, mentre i dem a partire dallo sfidante Matteo Ricci sono più cauti e chiedono (fosse mai che davvero riuscisse la rimonta) che ora l'esecutivo sia conseguente stanziando anche le risorse

IL NUOVO FRONTE, LE ELEZIONI IN CALABRIA

Per la coalizione del centrosinistra i 5 stelle mettono in campo Tridico

Le dimissioni annunciate dal presidente della Regione Calabria Roberto Occhiuto hanno imposto un'accelerazione al dibattito tra le forze del centrosinistra. Una riunione è stata programmata per venerdì e punta ad un campo larghissimo. All'incontro parteciperanno anche il Psi, Iv e probabilmente + Europa. In bilico Azione. Il nome su cui punta il M5s è quello di Pasquale Tridico. L'europar-

lamentare, ex presidente dell'Inps, di Scala Coeli (Cosenza), però, non sembra convinto di scendere in campo. Il partito di Conte, comunque, ha altri: si parla delle deputate Vittoria Baldino e Anna Laura Orrico. Anche il Pd ha dei nomi. Ci sono quelli del deputato e segretario regionale Nicola Irto, del sindaco di Reggio Calabria Giuseppe Falcomatà e del consigliere regionale Ernesto Alecci.



La premier Giorgia Meloni Saluta gli operai di un cantiere nelle Marche

adeguate.

LA RIUNIONE

Rientrata a Roma Meloni poi passa dal tavolo sul vino al Consiglio dei ministri (ed è pure invitata al matrimonio del viceministro agli Esteri Edmondo Cirielli). Fino al secondo annuncio, quello al veleno. Archiviazione per lei e richiesta di autorizzazione a procedere per gli altri indagati dal Tribunale dei ministri. Nel decreto, scrive la premier, «si sostiene che io non sia stata preventivamente informata e (non) abbia condiviso la decisione assunta: e in tal modo non avrei rafforzato il programma criminoso». In sostanza «si sostiene pertanto che due autorevoli Mi-

nistri e il sottosegretario da me delegato all'intelligence abbiano agito su una vicenda così seria senza aver condiviso con me le decisioni assunte». Tesi che per lei è «palesemente assurda» perché «a differenza di qualche mio predecessore, che ha preso le distanze da un suo ministro in situazioni simili rivendico che questo Governo agisce in modo coeso sotto la mia guida». La stoccata è rivolta a Giuseppe Conte e alla vicenda della nave Diciotti, come prontamente ricorda pure Matteo Salvini: «Alla faccia dei non ricordo degli smemorati Conte e Toninelli sugli sbarchi dei clandestini, avanti insieme e a testa alta», scrive il vicepremier. —

LA RELAZIONE DEI GIUDICI CONTABILI AL PRIMO SEMESTRE

Fondi del Pnrr, la Corte dei conti avverte: «Percorso in regola, ma ci sono criticità»

Enrica Piovani / ROMA

L'attuazione delle opere del Pnrr e del Piano nazionale complementare procede «in linea con gli obiettivi europei». Ma emergono «criticità» legate soprattutto a ritardi nelle opere più complesse, come carceri e linee ferroviarie regionali. È l'istantanea al primo semestre fornita dalla Corte dei Conti che, nel fare il punto sulla situazione attua-

le, lancia anche un avvertimento per quello che accadrà dopo il 2026, quando cioè il Pnrr sarà concluso: il rischio è il monito della magistratura contabile - è che gli Enti locali si trovino a quel punto più senza soldi e personale per far funzionare le opere realizzate.

Il raggiungimento degli obiettivi qualitativi e quantitativi previsti «procede in linea con quanto concordato a

livello europeo», spiega la Corte dei Conti nella relazione, in cui sono stati esaminati 16 interventi del Pnrr e 4 programmi del Pnc. Sono infatti «in fase realizzativa la grandissima parte degli interventi monitorati che, in linea con le previsioni attuali, dovrebbero trovare conclusione negli ultimi due anni del Piano, al netto di eventuali interventi strutturali, che potrebbero intervenire nel corrente bien-

nio 2025-2026». Più precisamente, al 30 giugno 2025, lo stato di progressione della spesa per tutto il Pnrr è pari al 53,49% delle risorse programmate in relazione al periodo 2020-2025 ed al 39,12% di quelle previste per l'intera durata del Piano. Il quadro è dunque «potenzialmente positivo», ma dall'esame delle misure emergono «elementi di criticità», avverte la Corte. Nel mirino della



La sede della Corte dei Conti a Roma ANSA

Corte ci sono i ritardi di alcune opere caratterizzate dalla «presenza di numerosi soggetti attuatori e opere da realizzare». È il caso delle mis-

ni relative alle infrastrutture penitenziarie, la sicurezza sismica nei luoghi di culto e il rafforzamento delle linee ferroviarie regionali. —

I nodi della politica

Dopo i rilievi del Colle la norma ha subito delle modifiche. Ma la maggioranza ci riproverà con un disegno di legge

A segno la moral suasion del Quirinale

Il decreto sport cambia in Aula al Senato

Alessandra Chini / ROMA

Cambia il decreto sui grandi eventi sportivi. Al termine di un braccio di ferro con il Quirinale, il governo è costretto a stralciare dal provvedimento al Senato tre norme che erano entrate decisamente nel mirino del Colle.

ALTA TENSIONE

Salta, così, dopo una giornata ad alta tensione a Palazzo Madama, la misura per l'inserimento della società Sport e Salute nella gestione dei grandi eventi sportivi con contributi sopra i 5 milioni. Una norma sulla quale, a onor del vero, la maggioranza ha provato fino all'ultimo a tirare dritto. Ed escono anche altre due misure riguardanti in particolare la commissione per il controllo dei conti delle società sportive professionistiche di calcio e basket. Se ne riparerà in un ddl da mettere in campo, assicurano fonti dell'esecutivo, il prima possibile. Ma tant'è. Per le opposizioni il governo è stato costretto a «fare marcia indietro» dopo aver tentato di «mortificare le Camere». «Le sorelle d'Italia e il ministro Abodi - dice Matteo Renzi - battono in ritirata. Sport e Salute, con il fido Mezzaroma, non metterà le mani su un evento che funziona e che merita di essere sottratto agli interessi del sottobosco romano. Il tennis italiano vince, la Meloni perde game set e match, ma soprattutto perde la faccia».

Non è così, si difendono dalla maggioranza, e verrà al più presto individuato un altro provvedimento più adatto per contenere tutte quelle misure. «Quella delle opposizioni è una vittoria di Pirro», dice Giorgio Salvitti, senatore di maggioranza che ha firmato l'emendamento per lo stralcio del-



Il ministro dello Sport Andrea Abodi ANSA

LA PACE COL FISCO

Chiude la rottamazione delle cartelle

Si paga anche in banca e tabaccheria

Ultime ore per i pagamenti della Rottamazione quater. Oggi è infatti il termine sia per versare la nona rata per i contribuenti in regola, sia per la prima o unica rata per i circa 250mila contribuenti riammessi nella definizione agevolata delle cartelle. Il termine era il 31 luglio, ma saranno comunque ritenuti tempestivi i versamenti effettuati entro il 5 agosto, in considerazione dei cinque giorni di tolleranza concessi dalla legge. È possibile pagare in banca, agli uffici postali, nelle tabaccherie e ricevitorie, agli sportelli bancomat (Atm) abilitati, utilizzando i canali telematici delle banche, di Poste Italiane e di tutti gli altri Prestatori di Servizi di Pagamento

(Psp) aderenti al nodo pagoPa, sul sito di Agenzia delle entrate-Riscossione e con l'App Equiclick.

La Rottamazione quater, relativa ai carichi affidati dal primo gennaio 2000 al 30 giugno 2022, è stata introdotta dalla legge di bilancio 2023 e consente di versare solo gli importi dovuti a titolo di capitale e di rimborso spese per i diritti di notifica e le eventuali procedure esecutive. Con il decreto Milleproroghe è stata data una nuova possibilità ai contribuenti che al 31 dicembre 2024 risultavano 'decaduti a seguito del mancato, insufficiente o tardivo versamento del dovuto. Potranno pagare in un'unica soluzione o in massimo 10 rate.

la norma su Sport e Salute dal decreto. Ma a taccuini chiusi, anche dal lato della maggioranza, emergono tutte le fibrillazioni di una giornata che ha visto vari rovesciamenti di fronte. Con il governo che ha prima provato a salvaguardare la misura su Sport e Salute stralciando solo le altre due misure in commissione. Ma

Per le opposizioni il governo è stato costretto a «fare marcia indietro»

che si è poi visto costretto a cambiare linea soprattutto a fronte - si racconta - del plausibile rischio di un rinvio alle Camere del provvedimento da parte del Quirinale. Il tutto, viene spiegato, in un climax culminato quando il ministro dello Sport Andrea Abodi si è detto, incalzato dai cronisti a

marginale della commissione, «rispettosamente» non preoccupato di un possibile rinvio al Parlamento del testo. Ma, di fronte alla prospettiva di un pericoloso precipitare degli eventi, per altro proprio alla vigilia della pausa per la chiusura dei lavori parlamentari, la maggioranza ha scelto di stralciare, questa volta in Aula, anche la misura su Sport e Salute. «Quello che non mai mancato a questo governo - ha aggiunto Salvitti - è la convinzione rispetto a quello che produce. Si userà un veicolo normativo diverso che possa consentire un più ampio dibattito parlamentare su un provvedimento che noi reputiamo importante».

TERZA LETTURA

Una modifica, sulla linea di quanto indicato dalla moral suasion quirinalizia, che farà tornare il provvedimento, per un breve passaggio in terza lettura, a Montecitorio. Molto della delicata gestione della vicenda è stato in mano al ministro per i Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani. Che tra Palazzo Madama e Montecitorio ha anche chiesto nel pomeriggio la fiducia del governo sul decreto Economia.

La maggioranza parla di «vittoria di Pirro» e prepara un nuovo provvedimento

Un provvedimento, quest'ultimo, che contiene, tra l'altro, l'estensione al 2033 dell'operatività della società Milano-Cortina: misura che inizialmente la maggioranza aveva provato a inserire nel decreto sport con i dubbi, anche qui, degli uffici della presidenza della Repubblica. —

IDENTITÀ DI GENERE

Al via il registro dei medicinali per la disforia

Il Consiglio dei ministri ha approvato uno schema di disegno di legge che prevede l'attivazione di un registro sull'utilizzo degli ormoni e dei farmaci bloccanti la pubertà nel trattamento della disforia di genere (che riguarda l'incongruenza tra l'identità di genere percepita e il sesso assegnato alla nascita) dei minori. Il registro è per la prescrizione dei farmaci, che avverrà nella farmacia ospedaliera. —

GLI SVILUPPI DELL'INDAGINE

Botta e risposta fra magistrati a Milano

La procura valuta l'appello sul Pirellino

Francesca Brunati / MILANO

Il Pirellino è stata una «fregatura» per Manfredi Catella. Non solo perché dopo averlo acquistato per 193 milioni dal Comune si è ritrovato a dover fare i conti con un nuovo vincolo che ha imposto la realizzazione di una quota del 40%, di edilizia residenziale sociale, un contenzioso in corso e i lavori bloccati. Ma anche per il fatto che ora si ritrova ai domi-

ciliari per una presunta corruzione con il rischio che il reato di induzione indebita, non contemplato nel provvedimento di arresto, venga ripristinato. La Procura di Milano sta, infatti, valutando se presentare appello nel confronti di una parte dell'ordinanza con cui il gip Mattia Fiorentini, giovedì scorso, ha disposto i domiciliari per il fondatore di Coima e altre quattro persone, tra cui l'ex assessore Gian-

carlo Tancredi, e il carcere solo per il patron di Bluestone, Andrea Bezziccheri. I pm che coordinano l'inchiesta sulla gestione dell'urbanistica stanno ragionando, in particolare, sul mancato riconoscimento da parte del giudice del reato di induzione indebita da loro contestato per la vicenda che ha al centro quella torre che, stando all'interrogatorio preventivo, ha creato parecchi grattacapi al Ceo, rimasto sen-

za deleghe, della società di investimenti immobiliare. L'ordinanza ha condiviso l'accusa di corruzione di Catella nei confronti dello stesso Scandurra, mentre ha rigettato l'ipotesi di induzione indebita. Accusa contestata dai pubblici ministeri anche al sindaco Giuseppe Sala e all'architetto Stefano Boeri. Intanto spunta il verbale dell'interrogatorio preventivo di Catella del 23 luglio. Il re del mattone, oltre a



Un a veduta del palazzo Pirellino ANSA

respingere ogni accusa, spiega che il Pirellino, uno dei progetti al centro dell'indagine, è stata «la più grande fregatura che io abbia mai subito». E poi

è «impossibile» che una società «come siamo noi vada a scegliere i professionisti perché sono nella commissione paesaggistica». —

Friuli Venezia Giulia

ENRICO GUERIN

Trasformazione



Per quanto riguarda luglio «la percezione è che al di fuori del weekend, durante la settimana l'occupazione sia in effetti minore», commenta Enrico Guerin, presidente regionale di Federalberghi e albergatore liganese. In molti casi «lo straniero dell'Europa dell'Est ha coperto la mancanza di tedeschi, austriaci e italiani», ragiona ancora.

Mentre a Grado l'imprenditore Alessandro Lovato racconta di «un lieve calo di italiani, mentre gli austriaci tengono e continuano ad arrivare cechi, slovacchi e ungheresi».

MAURIZIO GIUDICI

Cabina di regia



Per Maurizio Giudici, presidente di Federalberghi Trieste, la città «continua a registrare ottimi numeri di presenze» complici anche eventi come «il concerto di Robbie Williams». Ora però si registra «un dinamismo rallentato e molte più prenotazioni sotto data, un fattore che fa riflettere la categoria». Per guidare al meglio il turismo nel capoluogo regionale Giudici assieme alle categorie coinvolte auspica che si crei una cabina di regia «che possa traghettare l'identità turistica di Trieste da qua ai prossimi 5 anni».



Turismo

Bene gli eventi

Il mare rallenta

Meteo incerto, riscaldamento acceso a Sauris a luglio
Tra maggio e giugno +3,5% di presenze in regione

Valeria Pace

Concerti ed eventi trainano gli arrivi, mentre invece sulle spiagge di Lignano e Grado la percezione è che luglio sia stato un mese di rallentamento. Sarà anche perché giugno è stato contraddistinto da un nuovo segno più – come riportano i dati di PromoTurismoFvg diffusi dall'assessore regionale al Turismo Sergio Emidio Bini, che rende noto un aumento tra maggio e giugno del 3,5% di presenze – e il contrasto con un mese segnato dal meteo incerto colpisce ancora di più. Il trend nazionale degli

ombrelloni vuoti sembrerebbe – ma il condizionale è d'obbligo perché c'è anche chi riporta dati in linea con quelli positivi dell'anno scorso – aver colpito anche in Friuli Venezia Giulia. Si aspetta dunque l'exploit di agosto per fare un bilancio della stagione.

Anche alcune zone della montagna hanno sofferto per il meteo avverso, con le strutture che in alcuni casi hanno dovuto addirittura accendere il riscaldamento. Meglio è andata nelle città, soprattutto a Trieste, anche se c'è allerta per il fatto che le prenotazioni arrivano sempre più a ridosso del-

la permanenza e ci si prepara a un agosto un po' meno scoppiettante senza il traino dei grandi eventi. Questo è il quadro che emerge parlando con gli operatori dato che è ancora presto per i dati ufficiali delle presenze turistiche di luglio.

IDATI

Tra maggio e giugno, come detto, le presenze turistiche in regione sono cresciute del 3,5% per un totale di 2,3 milioni di presenze. «Va sottolineato che a trainare questa performance è il ritorno degli italiani, soprattutto al mare, con un incremento del 10% rispetto

agli stessi mesi del 2024», afferma l'assessore. A riscuotere maggior interesse sono le località di mare – prosegue Bini – dove si registrano i due terzi delle presenze in Regione (1,4 milioni). Mentre è la montagna ad essere cresciuta di più segnando +11,8%, (200 mila). Le città capoluogo registrano invece un +7% rispetto all'anno scorso, con quasi 740 mila presenze. Mentre per quanto riguarda luglio «è ancora presto per i dati consolidati», ricorda Bini, ma nonostante il maltempo «il flusso degli arrivi è rimasto costante, come testimoniato dal successo di festival, concerti e grandi eventi organizzati a luglio e dal costante aumento di traffico lungo la rete autostradale».



OMBRELLONI CHIUSI
LA SPIAGGA DI LIGNANO MENO ATTIVA DEL SOLITO. QUI SOPRA L'ASSESSORE BINI

AL MARE

Gli albergatori sono cauti: «Senza i dati ufficiali è difficile fare ragionamenti – esordisce Enrico Guerin, presidente regionale di Federalberghi che opera a Lignano – ma durante la settimana l'occupazione delle località di mare apparentemente è minore». La causa? Secondo Guerin è dovuta alle «difficoltà economiche di questi ultimi tempi sommate al fatto che il tempo non ha dato una mano». Più netta la posizione di Lorenza Ceiner, rappresentante dei balneari regionali per Sib Confcommercio, che dal suo osservatorio di Lignano Sabbiadoro, comen-

ta: «Giugno è andato molto bene e le prenotazioni per agosto sono ottime. A luglio invece si è lavorato tanto soltanto nei weekend. La mia stima è per il mese è di un calo del 20/25% rispetto all'anno scorso». Michele Battiston presidente del Consorzio Spiaggia Viva, invece, dati di fatturato di Lisagest alla mano – società che ha in gestione 6 mila ombrelloni –, sottolinea che gli incassi per luglio, al netto di un lieve aumento dei prezzi, indicano una tenuta delle spiagge. Certo è che del calo del turismo a Lignano se n'è discusso persino in Consiglio comunale. Più positivo

In ingresso nella ricettività sono previsti 1.770 lavoratori: più 52%
Il presidente della Cciaa friulana Da Pozzo: crescita significativa

Assunzioni programmate ad agosto aumenti record

L'ANALISI

Crescono anche ad agosto i nuovi contratti di assunzione (di durata superiore ad un mese o a tempo indeterminato) programmati dalle imprese Fvg dei settori industria, servizi e primario

(agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca): il sistema di rilevazione Excelsior-Unioncamere, elaborato per la Regione dal Centro Studi Camera di Commercio Pordenone-Udine, registra 6.910 assunzioni previste nel mese, con 250 ingressi programmati in più (+4,1%) rispetto ad agosto 2024. Nel trimestre

agosto-ottobre 2025 sono previste 28.070 entrate, +410 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+1,6%).

Il settore primario, che – lo si ricorda – viene monitorato dal mese di luglio di quest'anno – programma ad agosto 530 assunzioni in Fvg, l'industria nel suo complesso ricer-

ca 1.580 lavoratori nel mese, di cui 1.070 sono i contratti previsti dal manifatturiero e 510 dalle costruzioni. Permane la complessità nel settore industriale: le assunzioni previste sono infatti ancora in calo, -310 (cioè -16,3%) rispetto ad agosto 2024, sia per la componente della manifattura sia per quella delle costruzioni.

Sono invece 4.790 i contratti di lavoro previsti dal settore dei servizi nel mese in corso, +570 su agosto 2024 (+13,5%). «A offrire le maggiori opportunità di impiego in questo periodo, e con crescita davvero significativa – commenta il presidente della Cciaa friulana Giovanni Da Pozzo – è ovviamente il turismo, nel quale infatti Excel-

sior rileva 1.770 lavoratori previsti in ingresso (+610, addirittura +52,6% su agosto 2024), seguito dai servizi alle imprese con 1.340 richieste, sostanzialmente stabili, queste, rispetto all'anno precedente.

Ad agosto le imprese dichiarano difficoltà di reperimento per più di 4 mila assunzioni programmate (il 58,6% del totale), confermando come causa prevalente la mancanza di candidati. Tra le professioni ad alta specializzazione e tecniche, si faticano a trovare lavoratori nelle professioni tecniche delle attività turistiche e ricettive (difficoltà di reperimento totale, da tutte le imprese intervistate), seguiti dagli analisti e specialisti nella progettazione di



Friuli Venezia Giulia



il quadro che giunge da Grado, dove sulle spiagge della Git c'è una sostanziale tenuta.

IN MONTAGNA

Variegato il quadro in montagna. Se da Sappada la vicepresidente regionale di Federalberghi Alessia Cappellotto riporta una situazione «abbastanza buona», in cui è soprattutto il turismo da weekend e le prenotazioni dell'ultimo minuto a soffrire per il meteo avverso, Diego Bellotto, presidente del mandamento di Confcommercio del Tarvisiano racconta di una sostanziale tenuta grazie agli eventi, e al ciclo-turismo, anche se qualche disdetta c'è stata. Mentre Paola Schneider, titolare di un albergo a Sauris, parla di un «luglio faticoso» a causa del meteo, durante il quale si è dovuto addirittura accendere il riscaldamento, dopo a un giugno particolarmente positivo.

IN CITTÀ

Migliore il clima in città. E se Trieste non registra flessioni, ma solo – riporta il presidente provinciale di Trieste Maurizio Giudici – prenotazioni molto più last minute che rendono più complicata la programmazione, a Udine Edoardo Marini dall'osservatorio della rete di hotel Udine chiavi in mano parla di un leggero calo del 3% rispetto all'anno precedente: «Nulla di allarmante». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



© RIPRODUZIONE RISERVATA

LORENZA CEINER

A luglio -20%



Un luglio segnato dal pienone nel weekend e ombrelloni vuoti durante la settimana. Così descrive la situazione Lorenza Ceiner, rappresentante dei balneari per Confcommercio, con uno stabilimento a Lignano Sabbiadoro, che stima un calo del lavoro del 20-25% rispetto all'anno precedente. Agosto dovrebbe portare con sé – almeno a giudicare dalle prenotazioni – un nuovo pienone, con il tutto esaurito a Ferragosto. Solo leggermente più basso il risultato di luglio 2025 rispetto all'anno prima invece alla Git di Grado secondo il presidente Roberto Marin.

ALESSIA CAPPELLOTTO

Brutto tempo



«Il tempo non aiuta, gli ospiti vanno a camminare lo stesso, ma è freschetto», osserva Alessia Cappellotto, vicepresidente Federalberghi Fvg, che ha un'attività a Sappada. Il meteo secondo lei «incide più sulla soddisfazione dell'ospite che sulle presenze», ma è chiaro che un impatto lo ha avuto «soprattutto per il turismo del weekend», cosa che si è riflessa in minori prenotazioni. Il tempo in particolare è stato particolarmente sfortunato a Sauris dove addirittura si è dovuto accendere il riscaldamento.

app (93,8%). Nelle professioni commerciali e dei servizi sono particolarmente difficili da reperire i professionisti qualificati nei servizi sanitari e sociali (84,7%) e la difficoltà rimane elevata anche per esercenti e addetti alle attività di ristorazione (68,4%). Tra gli operai specializzati si segnalano quelli addetti alle costruzioni e al mantenimento delle strutture edili (85,4%).

Le imprese sono alla ricerca di lavoratori immigrati per coprire circa 1.600 ingressi programmati nel mese di agosto, pari al 23% del totale contratti. Per una quota pari al 32% le assunzioni interesseranno giovani con meno di 30 anni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lovato: «Al mare un rallentamento ma abbiamo prenotazioni»
Marin invita a puntare sull'aeroporto: «Hub di enorme potenziale»

Lieve flessione a Grado ma agosto è in ripresa e Gorizia traina il Collio

Luigi Murciano

Luglio, col bene che ti voglio. Parafrasando la celebre canzone di Riccardo Del Turco, si potrebbe attualizzarla alla situazione del comparto turistico della provincia di Gorizia aggiungendo un capoverso: “fossi stato più clemente”. Ma in realtà, se a livello nazionale, causa meteo cattivo, il mese appena concluso ha fatto registrare qualche lacrima fra gli operatori – complice un calo delle presenze con una forbice nazionale dal 15 al 20% – a Grado e nell'Isontino non ha scalfito il buonumore degli albergatori. E non ha fermato gli affari.

Lo aveva già fatto capire Alessandro Lovato, vicepresidente del settore Turismo di Confcommercio e imprenditore alberghiero sia a Gorizia, beneficiata dalle opportunità di Go! 2025, che a Grado. Punto di vista privilegiato, il suo. «Un rallentamento a luglio c'è



La passeggiata pomeridiana a Grado

stato, ma parlerei di micro-flessione: le prenotazioni sono già ripartite. Settembre e ottobre si preannunciano promettenti». La sfida, però, è il futuro. «Serve coordinamento fra privati, musei ed eventi, più pacchetti turistici, più offerta integrata e strutturale».

Sul ruolo di Go! 2025 riflette anche Roberto Marin, presi-

dente della Git di Grado. «L'effetto Capitale europea della Cultura sul turista a Grado? Non pervenuto. Non riscontriamo, né dai numeri né dal sentiment degli operatori, una percezione concreta». Piuttosto, l'ex primo cittadino gradese richiama sulla grande opportunità chiamata Trieste Airport: «Ormai un

Battiston: chi prenota un giornaliero guarda le previsioni e disdice
Molte famiglie preferiscono pranzare in spiaggia per risparmiare

Le nuove abitudini e il tempo piovoso: a Lignano calo del 15%

Sara Del Sal / LIGNANO

Una stagione finora sottotono con un calo che raggiunge il 15% sulle presenze nelle strutture e nuove abitudini per vivere le vacanze. E questo ciò che si percepisce in giro per Lignano, dove basta fare un giro per rendersi conto di come, soprattutto a luglio, le presenze siano state inferiori al solito e i primi giorni di agosto, con il meteo incerto, non abbiano certamente migliorato la situazione.

La scorsa settimana anche in Consiglio comunale, il consigliere delegato al turismo Massimo Brini ha sottolineato come quella in corso non sia una stagione facile. «Il mese di luglio – spiega Brini – ha portato a una flessione di presenze italiane ma anche estere». Le ragioni, secondo il consigliere, sono da ricercarsi tra i prezzi alti e una possibilità di spesa da parte delle famiglie che si è ridotta. «Luglio poi –



A Lignano tempo uggioso e meno bagnanti

aggiunge Brini – è stato davvero l'equivalente di una tempesta perfetta che si è abbattuta sulle località balneari di tutta Italia: oltre ai problemi economici si sono aggiunte le incertezze sul tempo, con diverse giornate di pioggia e la profonda incertezza dovuta alle diverse prese di posizione del presidente americano Donald

Trump. La situazione è generalizzata, interessa il Paese intero e in questo, va detto – precisa il consigliere – che la nostra e le vicine località del Veneto, stanno riscontrando dei cali che sono comunque meno significativi di quelli che stanno preoccupando altre zone, come l'Emilia Romagna». Spesso infatti, alla base del-

hub importantissimo, delle cui potenzialità ancora non ci rendiamo conto. Le tratte dal Regno Unito e dalla Scandinavia potrebbero avere una ricaduta enorme, ma per giovare ne cui bisogna lavorare e investire in ottica 2026».

Anche Chiara Canzoneri, chef, imprenditrice e presidente di Federalberghi Gorizia, sottolinea come nelle strutture ricettive del capoluogo non ci siano stati rallentamenti significativi. «In questo momento, ci sono più italiani che stranieri. Tedeschi e austriaci preferiscono la destinazione mare. Ma quando piove, e a luglio non ci siamo fatti mancare nulla, ne approfittano per una capatina a Gorizia». Sulla stessa linea il sindaco di Cormons, Roberto Felcaro: «Siamo l'hub più vicino a Gorizia, e i risultati si vedono. Bed and breakfast, affittare camere e hotel fanno segnare lunghi periodi di tutto esaurito. Luglio è solo un tassello di un quadro più ampio».

Nell'economia turistica dell'Isontino si ritaglia uno spazio sin troppo sottovalutato anche Gradisca. Lo evidenzia l'assessore al Commercio Paola Coccolo: «Dagli operatori emerge una sensazione confortante. Con poco meno di 400 posti letto, i nostri hotel di qualità rappresentano un polmone prezioso per il capoluogo». Gradisca parte da una base solida di 55 mila pernottamenti unici, seconda solo a Grado. «Ma dobbiamo migliorare l'offerta-ristorazione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

le defezioni sugli arrivi ci sono crisi come quella che sta vivendo ora la Germania, o quella che, anche se in forma minore, interessa l'Austria, ma per la riviera romagnola pesa molto anche l'assenza di tutti coloro che arrivavano dall'area intorno alla Russia, come la Bielorussia.

Secondo il consigliere, «la situazione che si sta verificando a Lignano interessa maggiormente il comparto delle affittanze, dove si registra un meno 15%, mentre quello degli hotel ha subito delle variazioni minori – spiega – con persone che in caso scelgono di fermarsi per meno notti». Per quanto riguarda le spiagge, dopo una partenza buona, luglio, che avrebbe dovuto essere da tutto esaurito, è stato frenato dal maltempo.

«I giornalieri – spiega il presidente del Consorzio Spiaggia Viva Michele Battiston – disdicono se le previsioni non sono buone. Ormai è diventata un'abitudine consolidata quella di guardare i telefonini e se vedono sole pieno o ci sono eventi partono, altrimenti, invece di fare comunque un giro, come in passato ora i turisti rimangono a casa».

I prezzi degli ombrelloni, come annunciato a inizio stagione sono in linea con quelli dello scorso anno, ma quello che si nota, come conferma Battiston, è che sono sempre più coloro che amano pranzare e cenare in spiaggia, dove si risparmia un po' rispetto a quanto si spende per una cena in ristorante. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Friuli Venezia Giulia

Va in archivio un luglio freddo e con tanta pioggia Non accadeva da 25 anni

Dopo i valori torridi da primato di inizio estate è arrivato un brusco cambiamento. Considerando tutta la regione solo per 4 giorni non si sono registrate precipitazioni

Piero Tallandini

Un luglio così piovoso si riscontra, mediamente, una volta ogni dieci anni. E la temperatura media mensile è risultata più bassa di quella di giugno, anche sulla costa, come non capitava da 25 anni. Insomma, uno dei mesi di luglio così freddo e piovoso si riscontra di rado, a fronte di un mese di giugno all'insegna invece del caldo record. Ecco il brusco cambiamento dello scenario climatico che si è registrato in Friuli Venezia Giulia tra il sesto e il settimo mese dell'anno. Quello che va in archivio è stato un luglio anomalo, quantomeno pensando a come era iniziata l'estate 2025.

La conferma arriva dal confronto con i dati fornito dagli esperti dell'Osservatorio meteorologico dell'Arpa Fvg e in particolare da Andrea Cicogna per l'analisi climatica e da Federico Bonaldo per le previsioni. «Un luglio 2025 con un numero di giorni di pioggia elevato – spiega Cicogna –. Le giornate in cui in nessuna località della regione è piovuto sono state soltanto quattro: il 2, il 9, il 10 e poi il 18 luglio».

A fine mese si sono contati fino a 10 giorni piovosi sulla costa, fino a 14 in pianura e fino a 18 nelle Prealpi e nelle Alpi. «Si può stimare – sottolinea il meteorologo – che mesi di lu-



ANDREA CICOGNA
DELL'OSSERVATORIO METEOROLOGICO
DELL'ARPA FVG

Nel settimo mese dell'anno temperature più basse del sesto: l'ultimo fu nel 2000

glio con piogge così frequenti si ripresentino di media una volta ogni dieci anni». Le piogge totali cumulate nel mese sono risultate quasi dappertutto molto superiori alla norma climatica (1991-2020): per quanto riguarda la media in pianura, al posto dei normali 100-120 millimetri, se ne sono misurati tra i 170 e i 200 e sulle Prealpi la pluviometria mensile ha sfiorato i 450 millimetri, ovvero il doppio rispetto al da-

to medio.

Anche sulla costa le piogge sono state molto frequenti, ma generalmente molto leggere tanto che, dati alla mano, la pluviometria mensile è rimasta compresa tra i 40 e gli 80 millimetri, poco sotto alla media climatica. Le giornate più piovose in assoluto sono risultate lunedì 6 e martedì 7 luglio: in quei due giorni sulle Prealpi Carniche si sono misurati oltre 270 millimetri di pioggia, 220 millimetri sulle Prealpi Giulie e sul Carso si sono superati i 170.

Con un valore termico medio dell'aria che in pianura si è attestato sui 23,5 gradi e sulla costa intorno ai 25, l'analisi delle temperature medie restituisce tutto sommato un luglio in media con la climatologia (1991-2020) secondo gli esperti dell'Osmer. «Però le piogge frequenti hanno condizionato i valori massimi giornalieri – precisa Cicogna –: in pianura nel mese si sono contati non più di 13 giorni con temperature massime sopra i 30 gradi. Nel nuovo millennio per la pianura in Friuli Venezia Giulia il dato medio di luglio è di 19 giorni con temperatura sopra i 30 gradi».

Singolare risulta il fatto che la temperatura media del settimo mese dell'anno sia stata più bassa di quella di giugno, anche sulla costa, come non ac-

cadeva da ben un quarto di secolo: era il 2000. È dunque soprattutto il confronto con giugno a far apparire questo luglio fresco e piovoso particolarmente anomalo.

Per quanto riguarda le previsioni, il mese di agosto, iniziato ancora all'insegna dell'instabilità, nei prossimi giorni risulterà via via più secco e stabile, con temperature in aumento specie verso il fine settimana quanto il caldo tornerà a farsi sentire.

Difficilmente, però, si ripeterà lo scenario torrido dello scorso giugno, mese che ha fatto registrare, oltre al record della temperatura dell'acqua (24,2 gradi), una temperatura dell'aria sopra la media trentennale di 2,9 gradi in pianura e di 2,3 a Trieste. Il 29 giugno per trovare lo zero termico in Friuli Venezia Giulia si era dovuti arrivare a quota 5.263 metri. Dal 1992 mai si era registrata a giugno un'altitudine più elevata per gli zero gradi Celsius: il primato precedente era dell'11 giugno 2017 con 4.980 metri. Giugno 2025 è stato un mese tra i più caldi degli anni Duemila in regione: la temperatura in pianura, con un picco nei valori massimi intorno ai 36 gradi già il 15 giugno, è stata mediamente di 24-25 gradi, contro una media trentennale di 21,5 gradi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA SVOLTA

Intemperie e ombrelli dopo la calura di giugno

In alto il cielo gonfio di pioggia sopra Trieste. A sinistra una coppia cammina sotto le intemperie per le strade di Udine. In basso selva di ombrelli e turisti nel centro storico del capoluogo regionale. (Foto Lasorte)



Mercalli, presidente della Società meteorologica italiana: «Cambia il clima, istituzioni ferme»

«Il riscaldamento globale avanza Le nostre sono oscillazioni locali»

L'INTERVISTA

Marco Ballico

Non può bastare un luglio fresco, «ma per niente diverso da ciò che accadeva prima degli anni Duemila», a cambiare lo scenario generale. Luca Mercalli, presidente della Società meteorologica italiana, autore del recente «Breve storia del clima in Italia» (Einaudi), chiarisce che il trend non è cambiato. E che, anzi, si è ulteriormente consolidato il ritardo verso le scadenze del 2030, per contenere le emissioni, e del 2050, per eliminarle.

Che estate è fino a questo momento quella 2025?

«Giugno è stato eccezionale: il secondo mese di giugno più caldo della storia per l'area mediterranea, subito dopo quello del 2003. In Italia non abbiamo avuto giornate con picchi estremi, ma la continuità del caldo è impressionante. Un record particolare è stato lo zero termico sulle Alpi a 5.200 metri a fine giugno, il più alto di sempre per quel mese».

Luglio invece?

«Quasi fresco agli occhi dei non esperti, ma sarebbe stato perfettamente normale negli anni Ottanta o Novanta. Sommando giugno e luglio, il bilancio pende ancora dalla parte



Luca Mercalli, presidente della Società meteorologica italiana

del caldo». Si aspetta che qualcuno userà questo luglio per negare il cambiamento climatico?

«Un singolo mese non fa tendenza. Mentre da noi luglio è stato relativamente fresco, in Turchia si sono registrati 50,5 gradi, la temperatura più alta di ogni epoca in quel Paese. A livello globale il riscaldamento continua, le nostre sono piccole oscillazioni locali».

È stato un mese piovoso?

«Più che piovoso, costellato da temporali localizzati. Qualcuno si è trovato l'acqua in casa, altri non hanno visto una goccia. In Sardegna si sono verificati incendi, in Sicilia abbiamo toccato 46 gradi, tra i valori più alti di sempre».

E ora che succede?

«Dall'8 agosto il caldo tornerà protagonista. Sarà agosto a decidere il bilancio finale dell'estate, da fare a settembre».

La temperatura del mare?

«Tutto il Mediterraneo da mesi è sopra media. A fine giugno vicino alle Baleari ha sfiorato i 30 gradi, un record. Poi il vento di inizio luglio ha rimescolato le acque abbassando legger-

mente la temperatura, ma i dati satellitari confermano l'anomalia nel Mediterraneo».

Le istituzioni stanno reagendo?

«Sul fronte della prevenzione del cambiamento climatico siamo fermi. Il tema sembra oggi passato in secondo piano, complice la politica di Trump, che ha rilanciato un negazionismo climatico radicale. In Europa non siamo a quei livelli, ma le priorità politiche sono altre».

El'Italia?

«Il nostro Paese non ha mai brillato: si va a traino delle politiche europee, ma il tema è assente finché non ci sono alluvioni o emergenze. Lo dimostra la lentezza sugli investimenti nelle energie rinnovabili. Siamo persino tornati indietro rispetto a qualche anno fa».

Gli obiettivi 2030 e 2050 sono ancora raggiungibili?

«Il ritardo è ancora recuperabile, ma servirà una svolta mondiale, non solo europea. Per ora non vedo segnali in questa direzione. Prima del 2030 tutto è possibile, ma siamo già nel campo del miracolo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOMENTI DI TENSIONE SUL VERSANTE VALDOSTANO. IL FORTE VENTO HA IMPEDITO L'EVACUAZIONE DEL GRUPPO

Alpinisti friulani soccorsi e salvati sul Cervino

Tre si sono rifugiati a Capanna Carrel, a 3.800 metri. Il quarto, con un principio di ipotermia, è stato raggiunto e curato

AOSTA

Momenti di tensione sul versante valdostano del Cervino, dove ieri sera è partito un delicato intervento di soccorso. Tre dei quattro alpinisti della cordata, tutti originari del Friuli Venezia Giulia e diretti sulla vetta, erano riusciti a raggiungere la Capanna Carrel, a quota 3800 metri. Il quarto al-

pinista, invece, è rimasto bloccato poco sotto, all'altezza della corda fissa della Cheminée, a circa 3700 metri, impossibilitato a proseguire per l'aggravarsi di un principio di ipotermia.

L'allarme è scattato nel tardo pomeriggio, quando la Centrale unica del soccorso della Valle d'Aosta ha ricevuto una richiesta urgente d'intervento



L'elisoccorso tra le cime valdostane FOTO SOCCORSO ALPINO VALDOSTANO

poco prima delle 20 da parte di un gruppo di alpinisti friulani impegnati nella salita alla vetta.

Le squadre sono intervenute con un elicottero, ma le raffiche di vento molto forte in quota hanno impedito la discesa diretta con verricello nei pressi della Cheminée. I tecnici sono stati quindi sbarcati a circa 3500 metri, nell'a-

rea del Colle del Leone, da dove hanno proseguito via terra. Dopo aver raggiunto l'uomo in difficoltà, lo hanno aiutato a salire fino alla Capanna Carrel, dove ha potuto riparamarsi e ricevere le prime cure. Fino a ieri sera, i soccorritori stavano valutando la possibilità di effettuare un recupero aereo del gruppo, compatibilmente con le condizioni meteo. —

L'ITALIA SPEZZATA IN DUE

Tir contro ambulanza sull'A1 Tre vittime e quindici feriti

Bloccata per ore l'autostrada per l'incidente che ha coinvolto diversi veicoli
Il tremendo schianto è avvenuto nel tratto compreso tra Valdarno e Arezzo



Soccorritori sul luogo del tragico incidente sull'autostrada A1

Barbara Perissi / FIRENZE

Tragico tamponamento sull'autostrada A1 nel tratto compreso tra i caselli di Arezzo e Valdarno, all'altezza di Levanella, in direzione nord. Uno scontro violentissimo che ha coinvolto un'ambulanza della Misericordia di Terranuova Bracciolini, rimasta schiacciata tra due mezzi pesanti e altri veicoli. Il bilancio è terribile: tre morti e quindici feriti. L'incidente è avvenuto intorno alle 11.30 ed ha praticamente diviso in due l'Italia per molte ore: la

carreggiata in direzione sud è stata riaperta alle 15.30 mentre quella verso Milano, dove si è verificato l'incidente, ha riaperto dopo 8 ore.

BILANCIO TERRIBILE

L'ambulanza stava effettuando un trasferimento sanitario dall'ospedale di Arezzo a quello valdarnese della Grucchia e si trovava in coda a causa probabilmente del traffico intenso, quando è stata tamponata violentemente da un autoarticolato che non si è reso conto del rallentamento. L'urto ha spinto il mezzo sani-

tario contro il tir che lo precedeva, schiacciandolo completamente. A bordo dell'ambulanza si trovavano tre persone: due operatori sanitari, il 56enne Gianni Trappolini e la 23enne Giulia Santoni e il paziente, Franco Lovari, pensionato di 75 anni, tutti residenti in Valdarno, morti sul colpo. I soccorsi sono intervenuti subito e in forze: oltre alle ambulanze del 118, sono giunti sul posto i vigili del fuoco, con squadre da Arezzo, Firenze, Valdarno e anche 10 uomini di Torino di ritorno da Roma dove avevano pre-

stato servizio al giubileo dei giovani, la Polizia Stradale e il personale di Autostrade per l'Italia. L'autostrada è rimasta chiusa per consentire le operazioni di soccorso, la rimozione dei veicoli e i rilievi necessari. Si sono formate code di diversi chilometri in entrambe le direzioni, con gravi disagi alla circolazione e ripercussioni anche per la viabilità ordinaria, in Valdarno e anche nel Senese dove è stato dirottato il traffico autostradale a seguito dell'istituzione di uscite obbligatorie ad Arezzo per chi andava verso nord e a Valdarno per chi procedeva verso sud. Centinaia di automobilisti, inoltre, sono rimasti bloccati per ore nel tratto interessato dall'incidente, dove si è formata una coda di 5 chilometri, e solo in serata sono riusciti ad abbandonare l'autostrada. Tra i mezzi coinvolti, oltre all'ambulanza e ai due tir, anche tre auto, di cui una con una roulotte, e un bus, coinvolto marginalmente. Il bilancio provvisorio parla di 15 persone ferite, di cui uno in codice rosso, il 57enne autista del tir che ha urtato l'ambulanza, portato con l'elisoccorso al policlinico di Careggi a Firenze, quattro in codice giallo, tutti occupanti delle auto e dieci in codice verde. Le cause dell'incidente sono all'esame della polizia stradale, che ha acquisito le immagini delle telecamere di sorveglianza e sta procedendo con l'ascolto dei testimoni. Il conducente del camion che ha tamponato l'ambulanza sarà sottoposto a test alcolemici e tossicologici, come da prassi. I poliziotti esamineranno anche le scatole nere dei veicoli industriali coinvolti per chiarire dinamica e responsabilità. Sconvolti gli operatori del 118, per tutti il responsabile di Arezzo Simone Nocentini che in lacrime ha parlato di «cosa mai vista in tanti anni». —

DUE OPERAI EGIZIANI DI 21 E 39 ANNI NEL VENEZIANO

Arrivati con il barcone, muoiono al lavoro in una fossa settica



Sayed Hamad Mahmoud

SANTA MARIA DI SALA

Erano arrivati in Italia nei primi mesi di quest'anno, sbarcati con il barcone a pochi mesi di distanza l'uno dall'altro. Ziad Saad Abdou Mustafa e Sayed Abdelwahab Hamad Mahmoud sono morti entrambi sul fondo di una fossa biologica, stroncati dalle esalazioni di idrogeno solforato o annegati nei liquami. I due operai di origini egiziane, 21 e 39 anni, hanno perso la vita ieri mattina, al civico 62 di via Desman a Veternigo di Santa Maria di Sala, nel Veneziano, dove erano andati su incarico della ditta che li aveva assunti per verificare dei lavori contestati dalla proprietà.

A dare l'allarme sarebbe stato un terzo dipendente della società, forse quello che aveva accompagnato i due sul posto: ha chiamato la padrona di casa, che poi ha allertato i soccorsi. Alle 10 del mattino, però, era ormai troppo tardi: i pompieri hanno recuperato i due corpi dalla cisterna, i militari hanno lasciato il campo agli specialisti del servizio di prevenzione, i soccorritori del Suem hanno solo potuto confermare quello che è subito stato classificato come un nuovo caso di incidente mortale sul lavoro, i cui contorni però risultano tutt'altro che definiti.

«Non so se avessero avuto le mascherine e non so neanche per quale ditta lavorassero», si schermiva ieri la proprietaria della casa. Lo Spisal è arrivato sul posto con quattro tecnici, un medico e un chimico, tutti



Ziad Saad Abdou Mustafa

impegnati a ricostruire con precisione l'accaduto. Stando ai rilievi del servizio di prevenzione dell'Usl 3, confermati dagli specialisti del nucleo biologico chimico e radiologico dei pompieri, nella vasca di raccolta è stata registrata la presenza di idrogeno solforato; il gas sarebbe quindi la più probabile causa dell'incidente che ha portato alla morte i due operai di origini egiziane. Il pubblico ministero Giovanni Gasparini, dopo un primo sopralluogo, ha deciso di disporre l'autopsia sui corpi dei due operai, così da chiarire se siano deceduti per soffocamento o se, invece, i fumi li abbiano fatti svenire e poi siano stati i liquami presenti sul fondo della vasca a causare l'annegamento.

Verranno disposte anche delle analisi approfondite proprio per chiarire l'esatta natura delle sostanze che si trovavano nel serbatoio, ma la procura ha intenzione di fare luce pure sulla catena di rapporti che lega le varie aziende coinvolte; intenzione, questa, condivisa ovviamente anche dallo Spisal, che ha già iniziato a verificare i contratti di lavoro e che si sta concentrando sui documenti in mano alla cooperativa di Mirano «Un mondo di gioia», in via Caorilega, dove i due egiziani erano ospiti da mesi.

Intanto l'area teatro della tragedia è stata posta sotto sequestro, i sigilli bianchi e rossi a delimitare la zona dove per tutto il giorno hanno lavorato gli ispettori. —

Viaggio nei cantieri olimpici

Alessandro Michielli /CORTINA

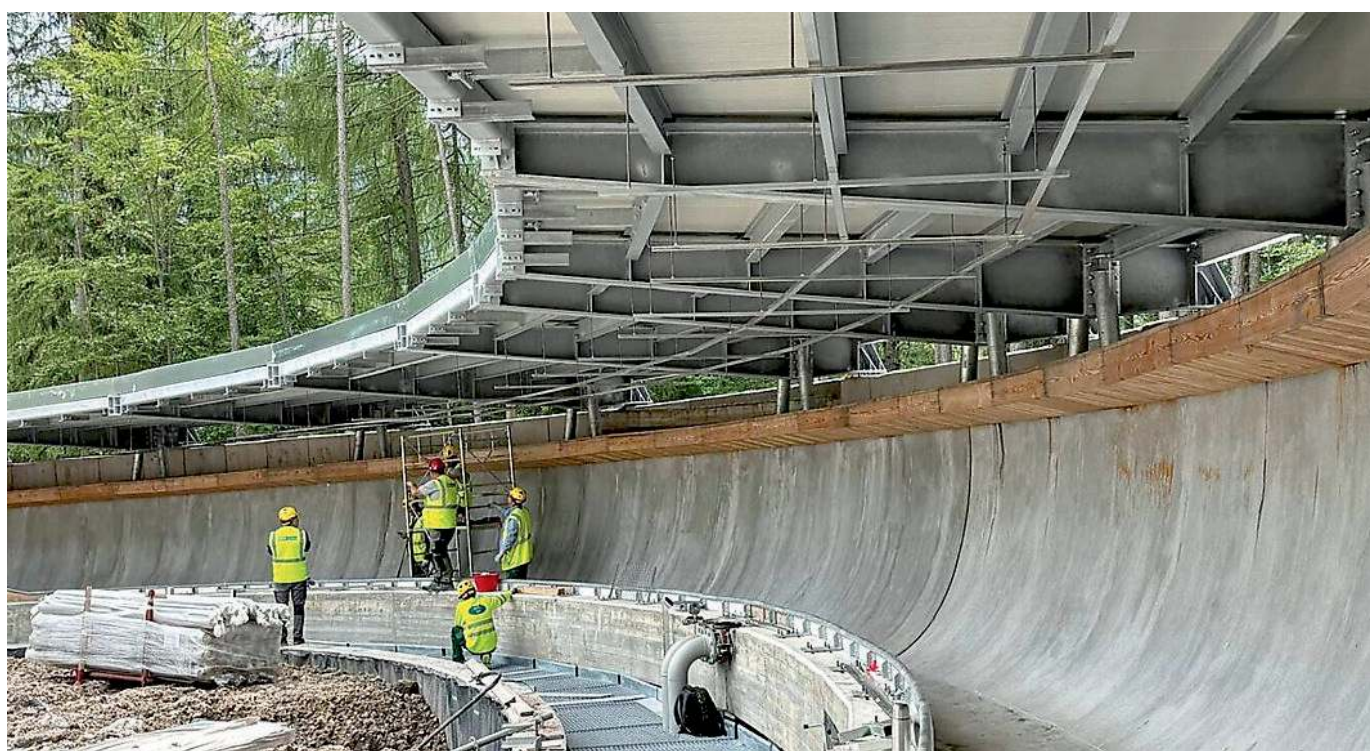
Un lungo “bruco verde” di ghiaccio in mezzo al bosco. È questa l'immagine con la quale Michele Tittton, direttore lavori dello Sliding centre, immagina l'aspetto della pista da bob di Cortina una volta terminato il cantiere. L'opera, secondo i programmi varati da Simico, verrà consegnata a inizio ottobre per quanto riguarda la quasi totalità delle lavorazioni strutturali. A quel punto toccherà a Fondazione Milano Cortina entrare in cantiere per avviare la fase di allestimento delle stazioni di partenza e arrivo: «Siamo giunti al termine delle lavorazioni per quanto riguarda il corpo pista», afferma Michele Tittton, direttore lavori dello Sliding centre e ceo di Its Engineering. «Ora stiamo lavorando sulle coperture in acciaio: si parte dall'alto verso il basso, abbiamo suddiviso le lavorazioni in tre settori. Mano a mano che lo scheletro viene finito, sopra al tetto vengono installati l'isolante e la copertura. Il tetto sarà verde per mitigare l'impatto visivo dell'opera nel contesto naturale: è quello che avevamo promesso e l'abbiamo fatto, grazie ad una variante di progetto presentata in corso d'opera». «Sotto la copertura», prosegue, «verranno inseriti tutti i sistemi di illuminazione, tecnologie per i segnali televisivi e gli autoparlanti. Procede tutto spedito e lavoriamo in sinergia con Simico. Le parti esterne verranno anch'esse mascherate con un rivestimento verde, autorizzato dalla Soprintendenza e la copertura verrà finita entro il 30 settembre. Questi sono i tempi confermati ad oggi».

GLI EDIFICI DI PARTENZA E ARRIVO

«Per prima cosa, mi preme ricordare che la centrale di refrigerazione è finita e funzionan-

Pista da bob un bruco di ghiaccio

L'impianto di Cortina avanza: sarà coperto da un involucro verde



Sliding Centre: la pista da bob di cortina sta per essere consegnata

te», prosegue Tittton. «Per quanto riguarda l'edificio di partenza uomini, in questa fase stanno montando tutto il telaio in acciaio, mentre sono finite le opere di cemento armato, a parte piccoli getti di completamento». «Finito il montaggio della copertura», ag-

giunge, «si procederà con la coibentazione e l'installazione della lamiera color testa di moro. Gli edifici di arrivo e di partenza sono identici come concetto costruttivo, ma cambiano di dimensione. Nell'edificio di arrivo, più piccolo, abbiamo già finito di montare la

copertura in acciaio, ora verranno installati l'isolamento e la lamiera. Poi verranno realizzate tutte le finiture interne. L'edificio partenza donne, invece, lo abbiamo iniziato circa un mese fa: è più piccolo, le lavorazioni seguono gli altri due edifici che in questa fa-

se hanno la precedenza».

UN LUNGO “BRUCO VERDE”

«I lavori più interessanti e tecnologici li abbiamo tutti applicati durante le fasi di pre-omologazione», dice Tittton. «L'inizio del cantiere ci ha permesso di attuare nuove idee inge-

neristiche. Le lavorazioni attuali sono più tradizionali, di carpenteria in acciaio e di posa della coibentazione». «La cosa più interessante è quella che arriverà dopo», aggiunge, «ovvero quando su tutta la copertura della pista verranno montate delle tende certificate per proteggere la pista dai raggi del sole e per mantenere il freddo grazie ad un involucro che sembrerà una sorta di bruco, con le tende da un lato e tutto il rivestimento esterno verde dall'altro. Durante le manifestazioni la pista sarà aperta, mentre senza gare o allenamenti le tende verranno calate e serviranno soprattutto per non fare uscire il freddo dal tracciato». «La consegna finale dell'opera, da contratto, è per il 5 di novembre», aggiunge, «a seguito della quale ci sarà l'omologazione che sarà solo formale e non più con gli atleti che scendono visto che hanno già testato e dato il via libera. Dopo questo procedimento, la pista sarà idonea a ospitare le Olimpiadi e tutte le manifestazioni mondiali».

NUOVI TEST

«Prima di questo faremo dei test aggiuntivi», dice il direttore lavori, «quindi per la prima settimana di ottobre, la nostra intenzione è quella di consegnare tutta l'opera, a meno di piccole finiture. Ad esempio: l'ascensore sarà montato entro fine anno perché verrà consegnato solo negli ultimi mesi del 2025». «Lasciemo indietro qualche movimento terra», conclude Michele Tittton, «anche perché dovremo lasciare dei piazzali dedicati a Fondazione MiCo, che ha la necessità di avere spazi utili vicino all'area che poi noi riporteremo nella conformazione finale. Fondazione Milano Cortina entrerà in cantiere ad ottobre per iniziare i primi allestimenti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STAZIONE APPALTANTE CERCA FINANZIAMENTI PER MIGLIORARE IL PROGETTO

Rinasce il trampolino Simico: «Con più fondi l'ascensore è possibile»

Simico non fa promesse, ma ammette che c'è l'intenzione di provare a migliorare l'attuale progetto di riqualificazione del trampolino Italia. Come? Cercando di realizzare in futuro un ascensore omologato esterno (non entro i Giochi) per permettere a tutti di accedere alla cima del monumento. E proprio dal punto più alto della struttura – raggiunto dopo essere entrati nel corpo del trampolino ed aver preso il vecchio ascensore interno – il direttore tecnico di Simico, Lucia Samorani, spiega quello che intende fare la società: «Se ci saranno i fondi per l'ascensore le idee per il trampolino sono due», afferma, «realizzare un palco nel punto di atterraggio e dare avvio ad una nuova stagione

di eventi a Cortina e costruire un sistema sicuro per riprodurre l'emozione del salto olimpico, con l'utilizzo di funi a cui verrebbero agganciate le persone per raggiungere a “volo d'angelo” il campo da calcio sottostante, ovvero l'ex area di arrivo del trampolino». «Se sarà possibile», aggiunge Fabio Massimo Saldini, ceo di Simico, «lo faremo per dare la possibilità a tutti di utilizzare una struttura che recupereremo con un investimento importante. Per farlo dovrà essere realizzato un ascensore, ma bisogna trovare un equilibrio con la Soprintendenza perché, giustamente, non vuole che vengano modificati in nessun modo la sezione e il prospetto del trampolino da un punto di vista di altezze, luce e finestre. La cosa

più semplice sarebbe fare un ascensore esterno in vetro, così da non intaccare il prospetto».

LE PRIME FASI DI CANTIERE

A ristrutturare il trampolino sarà la ditta bergamasca Ecoedile, che a lato di un tavolo tecnico, ha raccontato su cosa si concentreranno le prime fasi di lavoro: «Abbiamo iniziato a montare il ponteggio multidirezionale che verrà completato nel mese di agosto», afferma il dg Enzo Nembrini. «Monteremo anche un ascensore da cantiere esterno per facilitare le operazioni e verrà poi installato una gru a fine mese. A seguire, monteremo una seconda gru davanti al dente per aiutare la ristrutturazione delle tribune, dove monteremo dei ponteggi che in



In questi giorni sono in atto le prime fasi di cantiere: il dg di Ecoedile, Enzo Nembrini, in cima al trampolino

quell'area non sono banali da installare». «Terminate le prime opere, inizierà la fase di pulizia: toglieremo tutto il legname marcio, le scossaline e le parti sottostanti per poi iniziare le parti di rinforzo strutturale che saranno in fibra di carbonio, con un sistema di martinetti che avrà un monitoraggio nel tempo». «L'obiettivo che ci siamo imposti con la stazione appaltante», prosegue, «è quello di consegnare il trampolino finito per i Giochi. Poi, nel 2026, consegnere-

mo le tribune e il locale ristorante».

L'ADEGUAMENTO STRUTTURALE

«Per il trampolino verrà fatto un restauro conservativo e un adeguamento sismico», prosegue il direttore generale. «Verranno inserite delle fibre e dei tiranti in carbonio che avranno un attento monitoraggio. La fibra di carbonio è una tecnologia strutturale innovativa, in grado di assorbire le sollecitazioni. E come mettere un cerotto sulla ferita, un nastro che va in

aderenza sulla struttura. Verrà poi rifatta tutta la parte esterna con delle malte tixotropiche che, con l'aggiunta di additivi reologici, presentano un comportamento non newtoniano. La loro viscosità cambia in base alle sollecitazioni. Verrà infine realizzato un restyling completo di tutta la parte in legno. Lo riporteremo al suo splendore con tecniche costruttive non invasive, grazie ad operazioni dettagliate». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La guerra commerciale

I DAZI INTERNI CHE FRENANO
L'ECONOMIA EUROPEA

PAOLO COSTA

Abbiamo sostenuto su queste colonne (Guardare ad Est per superare la scossa dei dazi, 31 luglio 2025) che la miglior risposta al patto leonino sui dazi Usa imposto da Donald Trump sia quello di rivolgersi ad altre aree economiche – soprattutto quelle che a guideranno la crescita del Pil mondiale nei prossimi anni: Cina, India, Arabia Saudita ed altri campioni del Sud globale — costruendo con esse accordi che creino una rete multilaterale di rapporti che riducano l'impatto dell'isolazionismo Usa. Una strada obbligata per l'Unione europea e, soprattutto, per economie come quella italiana, “costrette” ad esportare per importare le materie prime e le risorse energetiche che madre natura non ha dato loro. Ciò non toglie che, anche per correggere un modello di sviluppo che rischia di farci cadere nella “trappola delle tecnologie mature”, la politica del riallineamento delle nostre esportazioni ai nuovi mercati globali si debba accompagnare a quella dell'ulteriore approfondimento ed allargamento del mercato interno europeo. Tema da sempre al centro del dibattito Ue, che nel mercato interno continua a trovare il suo core business, e recentemente rimesso a fuoco dal Rapporto Letta del 2024 (“Molto più che un mercato”) commissionato dalla stessa Commissione europea.

La novità, effetto laterale dello schiaffo trumpiano, è che il confronto Usa-Ue ha reso evidente il costo del mancato completamento del mercato unico interno visto, questa è la novità retorica, come il persistere di “dazi interni” altrettanto letali di quelli Usa.

Il dato – calcolato dal Fmi e rilanciato da Mario Draghi – è che le barriere, pur non tariffarie, interne tra i 27 paesi Ue equivalgono a dazi del 44% sui beni (tre volte più alti di quelli tra gli stati americani) che divengono del 110% sui servizi. La Presidente del Consiglio, ma anche i ministri Salvini e Giorgetti, pur con toni e modi diversi hanno identificato la causa dei dazi interni nell'iperburocratismo di Bruxelles (Meloni) che impone il più grande dazio che le imprese italiane stanno pagando, sotto forma di leggi, regolamenti, divieti, ritardi, vincoli (Salvi-

ni). Dazi interni autoimposti dalla Ue (Giorgetti) e che quindi la stessa può e deve rimuovere.

La verità, scomoda soprattutto per i sovrani, è tutta diversa: il 70% delle barriere commerciali europee non deriva da vincoli tecnici o burocratici, ma dal fatto che ogni governo nazionale protegge gelosamente le proprie prerogative, anche quando questo danneggia l'interesse collettivo europeo. L'esempio forse più clamoroso riguarda le telecomunicazioni. Come può reggere un mercato diviso in 27 sotto-mercati nazionali dove ogni operatore europeo serve in media 5 milioni di clienti, contro i 460 milioni in Cina e i 110 negli Stati Uniti? Eppure Francia e Germania proteggono i propri campioni nazionali nelle telecomunicazioni, impe-

dendo le fusioni transfrontaliere che potrebbero creare giganti europei competitivi a livello globale.

Nel settore automobilistico, per fare un altro esempio, un'auto omologata in Germania deve essere ri-testata in Francia per differenze normative minime. Ancora più paradossale il caso dei farmaci. La stessa molecola, approvata dall'Agenzia europea del farmaco, può costare tre volte di più in Germania che in Polonia. Non per differenze di qualità o efficacia, ma perché ogni Paese mantiene gelosamente il controllo sui propri prezzi sanitari. Nel settore alimentare - e qui anche l'Italia ci mette del suo - invece di un sistema unico di etichettatura nutrizionale, abbiamo una babele di standard nazionali

che confonde i consumatori e aumenta i costi per le aziende.

Poi c'è la grande questione del mercato dei capitali: l'Unione europea possiede 33.000 miliardi di euro di risparmi privati ma non riesce a organizzare un mercato integrato perché il Lussemburgo guida la resistenza contro la supervisione centralizzata di quei mercati per mantenere il proprio status di paradiso fiscale. Per non parlare delle professioni per le quali un avvocato italiano non può praticare liberamente in Francia senza superare esami specifici, un notaio tedesco non può rogare atti in Italia, un medico polacco deve rifare tirocinio in Germania, uno studio di architettura deve avere partner locali in ogni Paese, un consulente finanziario francese non può servire clienti italiani senza partnership locali, un giornalista italiano non può iscriversi all'ordine francese, un professore di matematica tedesco non può insegnare in Italia. E, per carità di patria, non approfondiamo sui tassisti e sui servizi balneari. Ma anche dove i 27 sono d'accordo di aprire i mercati andiamo a rilento.

La rete transeuropea dei trasporti non è ancora realizzata impedendo di fatto a un produttore polacco di mandare le sue merci in Portogallo e viceversa. L'elenco potrebbe continuare all'ungo. Resta il fatto che sempre Il Fondo monetario internazionale stima che eliminare queste barriere interne porterebbe a un aumento della produttività europea di quasi il 7%. Significa 700-800 miliardi di euro di ricchezza aggiuntiva ogni anno: più del Pil dell'Olanda.

I dazi interni alla Ue sono dannosi, dunque, quasi come quelli di Trump. I dati sono chiari: non è solo la burocrazia di Bruxelles a frenare il mercato unico, ma il sovranismo miope delle capitali nazionali. Ogni giorno che passa senza integrazione è ricchezza persa, competitività erosa, futuro ipotecato. I dazi che danneggiano l'economia europea non sono solo quelli che arrivano da Washington. Molti, sì, sono prodotti in casa, nei parlamenti e nei ministeri di 27 Paesi che preferiscono rimanere nani separati piuttosto che diventare un gigante unito. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidente Usa Donald Trump e la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen

UN NUOVO ACCORDO
CON IL SUD DEL MONDO

PATRIZIO BIANCHI

Sono state giornate difficili per l'Europa, sottoposta alla clava del presidente americano. L'accordo sui dazi, chiuso nelle stanze delle proprietà scozzesi dello stesso Donald Trump, ha scontentato tutti in Europa, meno ovviamente i fedeli seguaci di un sovranismo d'altri tempi, che oggi deve invece fare i conti con una incursione di campo senza precedenti della presidenza Usa nelle decisioni di Stati autonomi e fino a prova contraria indipendenti.

Oltre a questa balzana imposizione fiscale, definita solo in termini punitivi, l'obbligo di acquistare armi e gas dagli Stati Uniti ed investire in quel Paese, costituisce un vincolo non solo a quel libero mercato, di cui proprio la destra americana si era fatta portatrice, ma anche una entrata a gamba tesa dello Stato – di uno straniero, per giunta - nell'economia di ogni singolo Paese. Del resto il massimo di questa azione distruttiva di ogni regola internazionale si è vista nell'accordo bilaterale con la Corea del Sud, ove si è impo-

sto a quel Paese – anch'esso storicamente alleato degli Stati Uniti – di investire negli Usa 350 miliardi di dollari, ma larga parte di questi saranno selezionati dallo stesso Trump al di fuori di ogni controllo nazionale ed internazionale.

Di fronte a queste evoluzioni della situazione internazionale, che non riducono ma aggravano l'incertezza internazionale e come già si intravede aprono la strada ad una recessione che colpirà tutto il mondo, compresi gli stessi Stati Uniti, l'Europa deve porsi come punto di stabilità, ritrovando una unità di azione, che superando conflitti e divergenze, non solo risponda a Trump con fermezza, anche ponendo

in campo quella web tax che porti le supertech americane a pagare le tasse qui in Europa dove stanno facendo le loro attività ed i loro utili, ma delinei una strategia di lungo periodo con quei blocchi oggi anch'essi vessati dalla manovra elettorale trumpiana.

D'altra parte in Europa abbiamo capacità, conoscenze e tecnologie che, poste in condizioni di operare effettivamente insieme sul mercato aperto, possono rappresentare un riferimento per Paesi in crescita che non accettano le restrizioni imposte per sostenere una economia come quella statunitense, che proprio per seguire le parole del suo presidente si basa su imprese manifatturiere

che non possono competere sul mercato internazionale e quindi debbono essere protette dalla imposizione asimmetrica di dazi a tutti coloro che in questi anni hanno investito in efficienze ed innovazione, mentre dispone di imprese di servizi che eccedono la stessa dimensione del mercato americano e che hanno raggiunto livelli di monopolio mai visti in precedenza.

I Paesi del Mercosur – Argentina, Cile, Uruguay ed il Brasile – dispongono di quelle terre rare che divengono essenziali per la nuova economia, sia digitale che spaziale, così come di mercati interni in crescita, anche se straziati da anni di cattive gestioni. Parte-

cipando nei giorni scorsi all'incontro dell'osservatorio sulle politiche pubbliche della prestigiosa Fundación Pymes di Buenos Aires, in cui sono presenti i più affermati economisti argentini e sudamericani, ho colto con forza la richiesta di un più deciso intervento europeo per un accordo non solo difensivo verso il nuovo ordine trumpiano, ma in grado di aprire nuovi mercati in quei Paesi emergenti, dal Brasile all'India, dal Vietnam al Sud Africa, che nel loro insieme rappresentano oltre i due terzi degli scambi mondiali.

L'interscambio commerciale tra Ue e Stati Uniti ha infatti rappresentato nel 2024 circa il 30% del totale degli scambi

mondiali di beni e servizi, per quasi 1.680 miliardi di euro, però 867 miliardi di euro erano da attribuire allo scambio di merci, con uno squilibrio a favore dell'Ue, mentre il valore degli scambi di servizi è stato di circa 817 miliardi di euro, tutto a sfavore dell'Unione Europea.

Questo significa che certamente l'interscambio Ue-Usa rappresenta per noi una parte importante di quello complessivo, ma è tempo di muoversi anche verso altri orizzonti, richiedendo all'Europa di giocare da protagonista in questo nuovo quadro internazionale, e questo nell'interesse proprio dai nostri territori, dall'asse Milano-Venezia-Trieste a quello Milano-Bologna, che riuniscono non solo la parte più consistente della nostre imprese manifatturiere, ma anche delle nostre università, per costruire nuovi percorsi di crescita, mantenere aperti quei mercati e quelle vie di cooperazione su cui noi stessi siamo cresciuti in questi difficili anni di globalizzazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA

L'obiettivo è costruire un sistema hi-tech scalabile nella sanificazione Luci: «Così rafforziamo le nostre competenze negli ambienti indoor»

Labiotech entra in B Zero System e punta in alto

L'OPERAZIONE

MAURA DELLE CASE

Si stringe un'alleanza tutta nordestina nel campo della sanificazione ambientale. Protagoniste due realtà altamente specializzate, con sede tra Friuli Venezia Giulia e Veneto, che mettono a fattor comune visioni, tecnologie e capacità operative per affrontare una delle sfide più attuali: rendere più sicuri gli ambienti indoor attraverso soluzioni integrate, efficaci e sostenibili.

Labiotech, storica azienda friulana del Gruppo Luci, con oltre trent'anni di esperienza nel trattamento delle emissioni odorogene e nella qualità dell'aria, annuncia il proprio ingresso nel capitale della startup innovativa veneta B Zero System, con sede a Torre di Mosto (Ve), attiva dal 2022 nello sviluppo di sistemi automatizzati per la sanificazione continua delle superfici.

Un'operazione che ha una valenza strategica per entrambe. Da una parte, permette a Labiotech di ampliare il proprio raggio d'azione, consolidando la presenza nel settore della sicurezza ambientale anche in ambienti indoor critici. Dall'altra, consente a B Zero System di accelerare lo sviluppo tecnologico e commerciale di un sistema che si sta rivelando particolarmente promettente in settori come quello sanitario, scolastico e industriale. Si tratta di un dispositi-



La sede di Labiotech a Povoletto (FOTO PETRUSSI)

vo innovativo capace di generare un film invisibile e attivo sulle superfici, in grado di sanificare H24 senza danneggiare oggetti, documentazione o apparecchiature elettroniche. Un'azione antibatterica e antivirale continua, validata da laboratori accreditati, efficace anche contro SARS-CoV-2.

«L'ingresso in B Zero System – dichiara l'amministratore unico di Labiotech, Adriano Luci – rappresenta per noi un passo coerente con una visione di innovazione responsabile. Da sempre crediamo in un approccio integrato alla qualità dell'ambiente, e con questa partecipazione vogliamo rafforzare le nostre competenze nell'operare anche negli ambienti indoor più cri-



Adriano Luci

tici, come quelli sanitari. È una scelta che unisce capacità, tecnologia e visione a lungo termine, per offrire soluzioni ancora più efficaci e sicure per la salute delle persone».

La sinergia tra le due aziende nasce da una visione condivisa: costruire un ecosistema tecnologico in grado di offrire soluzioni scalabili nei contesti a maggiore rischio di contaminazione. L'obiettivo comune è contribuire in modo concreto alla prevenzione delle infezioni e al miglioramento del benessere delle persone, unendo la solidità impiantistica di Labiotech con il cuore smart delle tecnologie di B Zero System.

«Siamo lieti che Gruppo Luci abbia creduto in questo progetto – afferma dal canto suo, afferma Mauro Franzin, legale rappresentante di B Zero System –. L'unione delle nostre esperienze e la costante attività di ricerca ci permetteranno di affrontare con efficacia le situazioni più complesse, in particolare in contesti vulnerabili come terapie intensive e sale operatorie. Il nostro obiettivo è contribuire concretamente alla prevenzione delle infezioni da contaminazione, offrendo ambienti più sani e sicuri».

Come detto, Labiotech è una realtà consolidata con impianti su misura per il tratta-

Franzin, B Zero: «Possiamo lavorare per terapie intensive e sale operatorie»

mento di odori, polveri e contaminanti chimici in ambito industriale e dell'Horeca. Fa parte del Gruppo Luci, nato nel 1951 e forte oggi di cinque società, a partire da Gesteco, che è la più grande e opera nel campo delle bonifiche, dello smaltimento rifiuti, delle analisi di laboratorio, delle demolizioni, dell'estrazione e lavorazione di materiali inerti e ancora della progettazione e costruzione di prefabbricati in calcestruzzo.

Le si affiancano Labiotech, Lod (laboratorio di olfattometria dinamica), Metaplas (attiva nel recupero e riutilizzo di plastiche e legno) e Ecofarm (si occupa di ritiro, trasporto, stoccaggio e smaltimento di rifiuti sanitari). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAMPUS

360
FVG

Sblocca il tuo venerdì

Il Tuo futuro prende Forma.

banca360fvg.it

COSTRUZIONI

Rizzani De Eccher chiede di nuovo protezione dai creditori



Il quartier generale di Rizzani De Eccher a Carnaccio

POZZUOLO

Non c'è tregua per Rizzani De Eccher. A pochi mesi dalla chiusura della prima procedura di composizione negoziata della crisi, con l'omologa, a fine ottobre scorso, del relativo accordo di ristrutturazione del debito da parte del tribunale di Udine, la storica azienda friulana ricorre per la seconda volta allo strumento stragiudiziale.

Lo si apprende da alcuni documenti circolati in questi giorni nei quali l'azienda – che dopo la prima crisi è passata dalle mani della famiglia De Eccher al controllo del fondo Sagitta – informa d'aver conferito alla società romana Sodali&Co l'incarico di Information Agent al fine di garantire un efficiente e trasparente piano di comunicazione con i creditori di Rizzani De Eccher e veicolare le opportune informazioni relative allo stato della Cnc. Strumento la cui attivazione, si legge ancora nel documento, è stata richiesta lo scorso aprile. Appena cinque mesi dopo la chiusura del precedente. In questo senso, la nomina di Sodali&Co sembra finalizzata a creare consenso rispetto a una scelta che, a partire dai tempi, non mancherà di far discutere.

Nell'ambito della Cnc, Rizzani De Eccher ha richiesto, sempre ad aprile, l'applicazione delle misure protettive del patrimonio e ha visto la nomina, in qualità di esperto, di Alessandro Danovi, professionista indipendente chiamato ad agevolare le trattative tra la società e i creditori. Le interlocuzioni avranno inizio a partire dalla seconda metà di settembre, fa sapere ancora l'azienda annunciando, sempre nei documenti in circolazione, di stare ultimando con i propri advisor legali e finanziari «la predisposizione di un piano di risanamento, quindi di un nuovo piano industriale e connessa manovra finanziaria».

Un nuovo piano è dunque in arrivo, dopo quello presentato ad agosto 2024 e omologato come detto a ottobre dello scorso anno. Un documento in cui la società affrontava un passivo di bilancio quantificato in poco più di 900 milioni di euro, somma di debiti verso banche, sottoscrittori di obbligazioni, fornitori, clienti e così via. Il piano aveva ottenuto il via libera di molti creditori, la maggioranza – compresi big del calibro di Cdp, Unicredit e Zurich –, anche se diversi fornitori non avevano inizialmente sottoscritto l'accordo. M.D.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFAPI
FVG

DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

DA INTESA SANPAOLO

Cinquanta milioni al gruppo Autotorino

UDINE

Cinquanta milioni di euro a supporto del piano di crescita e sviluppo di Autotorino, il principale gruppo italiano nel settore della distribuzione automobilistica. A concedere i finanziamenti è Intesa Sanpaolo, attraverso la divisione Banca dei Territori, guidata da Stefano Barrese.

Le risorse finanziarie saranno dedicate allo svilup-

po dimensionale di Autotorino – la società fondata nel 1965 ha chiuso il 2024 con 2,6 miliardi di euro e circa 73.000 veicoli venduti – attraverso investimenti in internazionalizzazione, sviluppo di programmi di welfare e formazione dei collaboratori, valorizzazione ed efficientamento della rete di vendita, compreso l'acquisto del prestigioso immobile in via Grosio a Milano. —

SKY ENERGY
ENERGIA PER OGNI IMPRESA

Il fornitore di energia elettrica e gas esclusivamente rivolto al Business.

✓ CONSULENTE DEDICATO
✓ ASSISTENZA DIRETTA
✓ SERVIZIO MIRATO

info@sky-energy.it +39 0432 1437783 www.sky-energy.it

Il gruppo alzerà il velo sulla semestrale: gli analisti prevedono un utile superiore ai 2 miliardi
Attesa l'indicazione sugli accordi commerciali su Banca Generali e l'estensione a Mediobanca

Il cda di Generali è pronto ad un passo verso Nagel Domani i conti dei 6 mesi

LO SCENARIO

ROBERTA PAOLINI

Domani Generali alzerà il velo sui conti del primo semestre, mal'attenzione del mercato è puntata soprattutto su un altro punto: la risposta che il board è chiamato a fornire in merito all'estensione e stabilizzazione degli accordi distributivi con Banca Generali, e alla loro eventuale estensione alla rete di Mediobanca. Si tratta di un passaggio chiave per comprendere la posizione del Leone nei confronti dell'Ops lanciata da Piazzetta Cuccia sulla banca controllata al 51% dalla compagnia triestina. I conti del semestre prevedono secondo il consensus premi lordi me-

di a 51,2 miliardi, di cui 32 miliardi relativi al Vita e 19 miliardi sul segmento danni, un reddito operativo a circa 4 miliardi e un risultato netto adjusted a 2,2 miliardi.

In Torre Hadid, sede milanese del gruppo, in questi mesi il management di Generali ha mostrato un atteggiamento di apertura verso l'offerta di Mediobanca sulla propria controllata attiva nel wealth management. Generali nella sua strategia di asset management ha già escluso da tempo dall'orizzonte Banca Generali, che infatti è uscita dal perimetro della controllata Generali Investments da oltre un anno, e quindi pare ci sia tutta l'intenzione di dare una risposta positiva alle richieste fatte da Piazzetta Cuccia.

Proprio Alberto Na-



Palazzo Berlam, uno dei simboli di Generali nella città di Trieste

gel, ceo di Mediobanca, nei giorni scorsi aveva confermato in un'intervista a Bloomberg TV che sono stati avviati contatti con Generali: «Ci hanno fornito la documentazione relativa all'attuale accordo di distribuzione con Banca Generali. L'abbiamo esaminata e abbiamo presentato una proposta per estendere l'accordo a lungo termine, offrendo anche l'esclusiva per la nostra rete di distribuzione», aveva spiegato. Nagel aveva anche chiarito che Mediobanca si attende una risposta da Trieste «in tempo utile per convocare un'assemblea degli azionisti», così da poter presentare l'offerta su Banca Generali prima della chiusura dell'Ops promossa da Mps su Mediobanca, prevista per l'8 settembre.

La road map tracciata da Mediobanca prevede la convocazione dell'assemblea dei soci il 21 agosto, subordinata all'autorizzazione della BCE, attesa per il 18 agosto. Da quel momento, in base alla normativa vigente, la Consob avrebbe cinque giorni per approvare il prospetto, a condizione che l'assemblea si sia già espressa. L'obiettivo è far partire l'offerta prima dell'8 settembre, scadenza dell'Ops di Mps, così da porre gli azionisti davanti a un bivio.

L'eventuale via libera di Generali alla proposta distributiva rafforzerebbe la posizione di Mediobanca, eliminando uno degli elementi di incertezza più discussi nelle

settimane successive all'annuncio dell'offerta. E se Piazzetta Cuccia dovesse finire nelle mani di Mps, la quota del 13,7% in Generali – oggi messa sul piatto nello scambio con Banca Generali – potrebbe, paradossalmente, tornare a Trieste.

Perché ciò accada, serve però almeno un segnale dal board del Leone, che domani dopo la riunione del board potrebbe arrivare. In questo modo le interlocuzioni tra Piazzetta Cuccia e Trieste potrebbero continuare arrivando alla negoziazione di un accordo dettagliato, che secondo le indicazioni circolate verrebbe esteso anche alla rete Mediobanca e sarebbe allungato e stabilizzato fino a 10 anni.

Proprio la mancanza di informazioni in merito era stato il motivo che aveva portato, lo scorso 15 giugno, al rinvio dell'assemblea su Banca Generali al 25 settembre, anche perché in quel momento non c'erano i numeri per approvare l'operazione. La certezza di avere i voti in assemblea non c'è nemmeno ora, anche se qualcosa è cambiato nell'azionariato di Piazzetta Cuccia, con l'uscita dei soci storici e possibili ulteriori movimenti nel capitale.

Nell'invocazione, da più parti, del ruolo che deve assumere il mercato, se la disfida riuscisse ad arrivare sulla piazza finanziaria quello sarebbe il luogo più corretto per misurare la bontà di due visioni del far banca. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANNIVERSARIO

I 30 anni di Arredissima Ricavi a quota 124 milioni

Nicola Brillo / TREVISO

L'obiettivo per i prossimi tre anni è ambizioso: passare da 30 a 50 showroom monomarca dislocati sull'intero territorio nazionale. La trevigiana Arredissima archivia in positivo il 2024 e presenta i piani di sviluppo. Il volume dei ricavi per la Holding di Riese Pio X, fondata trent'anni fa da Ottavio Sartori e Franco Rinaldi, è pari a oltre 124 milioni (+30% sull'anno precedente).

L'ebit ha superato i 4 milioni e l'ebitda ha quasi raggiunto i 9 milioni, con un utile netto di più di 3 milioni. Per l'anno in corso le stime parlano di un fatturato complessivo di 140 milioni (+12,9% sul 2024) e contratti stipulati per almeno 200 milioni.

L'azienda trevigiana sta attraversando un processo di evoluzione: ad oggi le aree più performanti risultano essere il Nord Ovest (in primis Lombardia e Piemonte) e il Nordest, che pesano sul bilancio rispettivamente per 50 e 43 milioni (40,56% e 35,16%).

L'espansione dell'azienda al Centro, ma soprattutto nel Sud Italia, è iniziata relativamente da poco e si svilupperà nei prossimi anni. Nel 2025 sono programmate 7 nuove aperture: a febbraio è stato inaugurato il nuovo punto vendita a Reggio Emilia e a giugno a Saler-



Ottavio Sartori

no, mentre da qui a fine anno apriranno Pavia (settembre), Lissone (settembre), Bari (ottobre), Imola (novembre) e Pescara (dicembre).

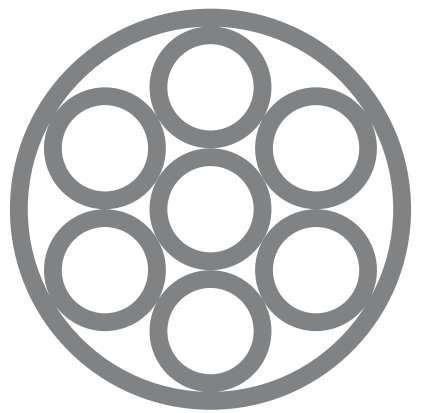
«La strada intrapresa trova piena conferma nei risultati raggiunti durante il 2024, ed evidenzia ancora una volta come la nostra dedizione nel promuovere l'eccellenza nel ramo arredo porti a riconoscimenti davvero significativi – commenta Ottavio Sartori, ad del gruppo trevigiano -. La nostra visione di crescita si estende verso l'ambizioso traguardo dei 50 showroom complessivi nel corso del prossimo triennio. Questo ci consentirà di intensificare il nostro percorso di evoluzione territoriale e di diffondere il know how distintivo del gruppo anche

in mercati ancora inesplorati. La strategia di sviluppo della rete costituisce l'elemento chiave per rinsaldare la nostra leadership nel panorama dell'arredamento italiano, garantendo alla clientela proposte sempre più articolate e di elevato standard qualitativo per l'ambiente domestico».

Due anni fa l'azienda trevigiana ha acquisito lo storico marchio di cucine marchigiane Berloni ed sta lavorando al suo rilancio. Acquisito a fine 2023, Berloni è stato trasformato in società indipendente nei primissimi mesi del 2025. «Guardando al futuro, è fuor di dubbio che l'ingresso di Berloni nel nostro universo abbia contribuito a determinare nuovi equilibri, in termini di appeal e di esposizione – aggiunge Sartori -. Tuttavia, proprio in virtù del valore storico del marchio, abbiamo scelto di mantenere le due società separate e anche se, di fatto, gli Atelier Berloni verranno ospitati all'interno dei nostri showroom, le due entità viaggeranno su binari distinti. L'allestimento sta procedendo con tempistiche ravvicinate e ben orchestrate e da settembre saremo pronti anche alla vendita».

Il gruppo dà lavoro a oltre 600 dipendenti, il 60% dei quali donne, con un'età media di 35 anni. —

DI TOPPO
WASSERMANN
SUPERIORE
UNIVERSITARIA



DAI IL MASSIMO
SCEGLI UNA LAUREA
SUPERIORE

Un'opportunità riservata a studenti che superano un concorso di ammissione.

Un percorso avanzato di studi che affianca i normali corsi universitari con approfondimenti, attività interne e corsi trasversali.

Un college universitario dove vivere un'esperienza in stretta condivisione con studenti e docenti.

www.superiore.uniud.it

Oltre alla laurea,
consegnerai un Master
di secondo livello

Scadenza iscrizioni
bando 2025/26:
28 agosto



LA MOSSA

Tesla blindata Musk

Un maxi premio da 29 miliardi per il suo patron

Il consiglio di amministrazione ha approvato il bonus
Per l'azienda è un momento delicato con le vendite in calo

Benedetta Guerrera / WASHINGTON

Il consiglio di amministrazione di Tesla blindata Elon Musk con un regalo da 29 miliardi di dollari in azioni. Nel momento più delicato per l'azienda, con le vendite che continuano a calare, la fiducia dei clienti a picco e una tegola giudiziaria piombata qualche giorno fa, il board ha deciso di aggrapparsi al patron miliardario nonostante l'opposizione di alcuni azionisti che non hanno ancora digerito la sua incursione politica, breve ma intensa, accanto a Donald Trump.

La società ha descritto il «premio provvisorio» di 96 milioni di nuove azioni come un primo passo, un pagamento

«in buona fede» per onorare il pacchetto retributivo di oltre 50 miliardi di dollari del 2018, annullato da un tribunale del Delaware l'anno scorso. Grazie a questa mossa la quota di azioni di Musk sale al 15% dal 12%, proprio come aveva chiesto lui stesso durante una conference call con gli analisti il mese scorso quando si era detto «fortemente preoccupato» di una sua possibile estromissione.

L'ACCORDO

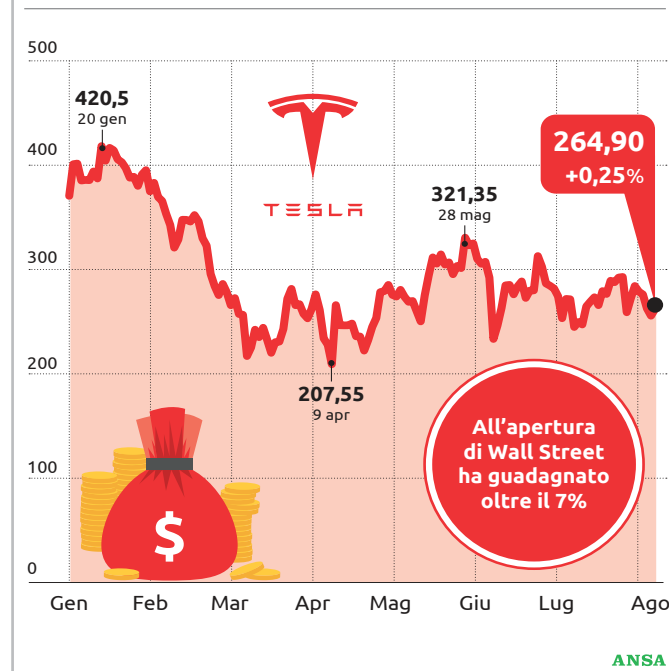
Unica condizione posta dal board è che l'uomo più ricco del mondo mantenga il timone di Tesla per altri due anni. Dovrà, inoltre, tenere le azioni per cinque anni e potrà acquistarsi



La sede Tesla ad Amsterdam

le a 23,34 dollari ad azione, lo stesso prezzo di sette anni fa, il 2018. Infine, l'azienda sottoporà al voto un piano di remunerazione a lungo termine per l'amministratore delegato durante la sua assemblea annuale degli investitori del 6 novembre. Il premio, si sottolinea nella nota, sarà revocato se il tribunale del Delaware ripristine-

L'andamento di Tesla



IL RISIKO

Agricole sale al 20,1% in Banco Bpm È primo socio

MILANO

Crédit Agricole si consolida, come aveva anticipato, quale primo azionista di Banco Bpm e con un derivato porta la sua quota al 20,1%. A fotografare il rafforzamento del gruppo francese è una comunicazione alla Consob dove il gruppo segnala che dal 30 luglio, oltre alla sua quota del 19,8% con diritti di voto, ha in mano un contratto swap sullo 0,3% del capitale. Per esercitarlo la Banque Verte attende in sostanza solo in via libera della Bce cui si è rivolta per superare la soglia del 20%. Sebbene l'Agricole abbia ribadito che la mossa serve a contabilizzare la quota a patrimonio netto «coerentemente» con la posizione di «azionista di lungo termine e partner industriale» il via libera della Bce apre le porte alla possibilità di salire poi fino al 29,9%. La banca ha peraltro confermato che «non intende acquisire o esercitare il controllo sulla Banca e manterrà la propria partecipazione al di sotto della soglia d'opa».

promosso da

Messaggero Veneto

ilNordEst.

nord/est multimedia

con il contributo di

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIAIO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIACITTÀ DI GEMONA
DEL FRIULI

partner

fantoni

PrimaCassa

main partner

BANCA
GENERALI

sport business forum

a tu per tu
con i campioni:
storie di sport,
cadute e riscatto

Gemona
del Friuli (UD)
19-20 settembre 2025

sportbusinessforum.com



maggiori informazioni su
sportbusinessforum.com



IL MERCATO AZIONARIO DEL 4-8-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez.c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitaL (Mil€)
A 2A	2.161	0,70	2.147	2.186	-0,29	6.682,14
Abbvie	169,6	0,71	168,6	170	-2,81	-
Abteia in	2,82	-2,08	2,81	3	-30,19	76,16
Acara	19,91	0,20	19,74	19,95	5,89	4.194,74
Acinque	2,04	0,99	2,02	2,06	0,49	402,34
Aedes	0,1945	-	0,185	0,1945	17,15	6,16
Aefie	0,466	7,37	0,42	0,466	-48,43	47,82
Aeroporto di Bologna	8,46	0,71	8,34	8,46	12,99	302,42
Alerion Cleanpwr	18,92	-0,68	18,82	19,5	18,81	1.037,4
Align Technology	120,85	4,63	120,3	122	-29,20	-
Allianz	344,9	2,71	336,9	345,5	15,01	-
Altea Green Power	772	2,25	745	779	16,95	135,37
Amplifon	14,455	-2,56	14,455	14,9	-40,89	3.39,21
Anheuser-Busch	50,44	0,60	49,76	50,16	5,01	-
Anima Holding	6,24	0,97	6,16	6,245	-6,30	2.014,60
Antares Vision	4,45	0,56	4,415	4,465	40,08	309,90
Aon Plc	371,3	-	306	320,3	8,36	-
Apple	177,92	1,03	175,22	179,6	-24,62	-
Applied Digital	10,55	0,48	10,45	10,75	177,33	-
Applied Materials	156,64	1,10	157,32	157,32	0,16	-
Applavin Corp	3,51	1,67	330,35	343,85	39,10	-
Aquafil	1,394	1,01	1,376	1,43	-3,39	101,22
Arista Networks	103,36	2,17	102,12	102,88	58,60	-
Ariston Holding	4,5	1,40	4,416	4,528	28,82	556,13
Arthur Gallagher	246,7	2,32	243,1	243,1	-12,42	-
Asciopave	3,125	1,13	3,09	3,14	11,68	718,90
Asml	602,3	1,21	598,5	604,9	-11,58	-
Asi Spacemobile Inc	43,6	-3,54	44	44,6	110,45	-
Autostrade M.	2,735	1,30	2,7	2,735	3,44	11,75
Autzone	3,392	-	3,332	3,356	1,94	-
Avio	30,5	-	30,05	31,1	116,13	819,32
B 2C Speakers	29,44	1,48	29,26	29,81	21,77	472,51
B. Cucinelli	16,4	-0,30	16,25	16,4	-2,83	179,82
B. Desio	96,96	-0,37	96,16	97,98	-8,36	6.590,05
B. Generali	75,8	2,02	74,4	76,5	11,24	1.000,27
B. Ifis	49,48	2,19	48,5	49,48	8,53	5.689,79
B. Ilva	21,7	-8,52	21,7	23,94	14,05	1.298,03
B. Profilo	0,1585	-1,55	0,1585	0,1615	-13,95	108,59
B.Co Santander	7475	3,36	7.387	7406	68,84	18.881,82
B.P. Sondrio	11,735	2,22	11,555	12	43,49	5.281,79
Banca Mediolanum	15,58	2,91	15,29	15,66	32,70	11.338,12
Banca Sistema	1,794	-3,44	1,794	1,876	47,87	149,13
Banco BPM	11,105	2,26	10,95	11,17	40,99	16.653,34
Banko De Sabadell	3,183	2,08	3,162	3,187	68,08	-
Bank Of America	39,63	0,63	39,63	39,825	-3,18	-
Basif	41,72	-0,45	41,72	42,07	-0,99	-
BasicNet	6,96	-3,62	6,92	7,25	-9,56	384,43
Bastogi	0,624	-0,95	0,61	0,626	25,77	68,17
Baxter International	19,566	1,30	18,976	19,12	-38,02	-
Bayer	27,5	-2,29	27,32	28,11	47,80	-
Bliva	14,79	2,78	14,66	14,735	57,48	46.524,61
Beehive	0,47	-1,96	0,43	0,43	-26,65	4,57
Berkshire Hathaway	397,9	-289	394,6	407,4	-5,55	-
Best Buy Co	56,38	1,20	53,8	53,8	-30,70	-
Bestbite Holding	0,0855	4,80	0,08	0,0675	-84,60	0,48
Bestway Meat	2,581	-	2,551	2,603	-26,84	-
BFF Bank	10,5	1,45	10,4	10,54	13,16	1.950,20
Bialetti	0,466	-	0,466	0,467	98,14	72,18
Biesse	70,9	0,42	70,7	72,2	-4,07	193,87
Biogen	33,9	3,92	114,3	114,3	-24,00	-
Bitcoin Group	410,2	0,34	40,3	44,72	-18,88	-
Bkw It	196	2,08	199	198	12,50	-
Blackrock	953,7	1,01	948,8	952,9	-4,37	-
Blackstone Inc	147,6	-	150	152,88	30,96	-
Block	65,15	2,26	64,21	65,04	-23,05	-
Bmw	82,4	0,39	81,9	82,56	5,02	-
Bnp Paribas	78,43	3,08	77,07	78,5	30,40	-
Boeing	181,26	0,18	189,2	191,44	17,62	-
Borgosesia	0,582	-	0,566	0,586	2,21	28,25
Boston Scientific	91,8	-	91	91	3,20	-
Bper Banca	8,44	1,74	8,36	8,472	37,58	11.872,26
Brembo	8,41	0,42	8,375	8,525	-7,85	2.801,59
Brioschi	0,0552	-3,16	0,054	0,056	-0,81	44,11
Bristol-Myers Squibb	38,39	1,19	38,21	38,73	-34,31	-
Broadcom	257,2	2,76	251	257,4	9,09	-
Buzzi	44,48	1,00	43,92	44,72	24,45	8.534,96
C Al. Inc	16,698	-0,01	19,176	19,176	-41,40	-
Cadence Design	33,1	1,62	293,25	312,25	28,91	-
Cairo Comm.	2,695	0,75	2,685	2,75	10,31	380,26
Caltagirone	7,08	-0,28	7	7,1	7,58	835,97
Caltagirone Ed.	1,77	-	1,75	1,78	27,43	220,41
Campari	6,474	-1,04	6,368	6,556	8,25	8.052,34
Capital One Fin	182	1,68	180	182	11,92	-
Carel Industries	24,4	9,66	22,2	24,55	21,33	2.524,99
Carl Zeiss Meditec	46,3	-1,07	45,8	46,36	2,85	-
Carvana Co	312,45	-	322,9	322,9	70,52	-
Caterpillar	375,5	1,35	373,5	378	6,74	-
Cellulafine	2,94	1,38	2,89	2,94	25,25	63,56
Cembre	59,5	0,51	58,5	60,5	43,04	1.004,13
Cementir Hldg.	1,3	0,15	12,92	13,2	23,29	2.070,44
Centene	23,005	2,77	22,45	23,155	-60,82	-
Centrale Latte Italia	3,04	1,33	3,04	3,04	10,29	41,96
Chevron	130,4	-0,35	129,5	130,86	-3,85	-
Cie Financiere Richemont Sa	137	-0,72	140	140	-9,68	-
Cir	0,624	-0,32	0,618	0,632	6,01	584,16
Cisco Systems	59	1,64	58,88	58,88	4,10	-
Citigroup	79,87	-3,09	79,27	80	23,37	-
Class	0,139	6,11	0,1325	0,1395	54,57	416,3
Cleانسpark Inc	9,152	-	8,986	8,986	33,18	-
Cnh Industrial	10,82	-3,05	10,62	11,04	5,44	15.333,94
Coeur Mining	78,38	-	778	785	44,75	-

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez.c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capital (Mil€)
Coinbase Global	275,15	0,15	269	279,1	18,13	-
Colgate-Palmolive	72,04	-0,43	71,5	73,01	-16,63	-
Comcast	28,355	-0,23	28,145	28,145	-23,47	-
Comer Industries	33,6	2,75	32,9	33,6	5,06	943,26
Commerzbank	33,28	4,92	32,13	33,4	104,59	-
Constellation Brands	145,9	1,11	144,3	144,3	-32,09	-
Credem	13,38	3,08	13,1	13,38	21,27	4.476,79
Credit Agricole	16,055	1,87	16,03	16,13	19,46	-
CrowdStrike Hold	392,75	1,12	391,05	393,2	19,01	-
Csp Int.	0,308	1,65	0,302	0,308	-3,95	12,10
Cvs Health	53,7	-	53,48	54,75	35,26	-
CyAGate	4,795	-1,03	4,795	4,9	-2,11	113,86
Daimler Truck Hd	39,91	-1,24	38,7	40,93	7,92	-
Daimlerchrysler	48,76	-0,93	48,705	48,425	-8,12	-
Damico	3744	5,29	3.554	3.766	-9,08	453,79
Danieli	37,1	-0,67	36,9	37,9	55,45	1.530,49
Danieli r nc	28,2	-0,35	28,2	28,58	48,20	1.143,81
Datadog Inc	118,84	-	118,6	119,14	43,53	-
Datalogic	4,06	-11,26	4,06	4,72	-9,45	270,19
De'Longhi	29	2,18	28,38	29,08	-4,59	4.359,04
Develence	6,6	-14,9	6,6	6,78	-24,51	191,30
Diasoron	85	-1,39	85	86,52	-13,64	4.808,98
Digital Bros	12,5	1,46	12,28	12,68	9,08	177,30
Digital Value	26,65	-2,74	26,55	28	10,31	282,63
DoorDash	217,25	-	207,35	223,45	19,54	-
doValue	2,486	1,55	2,464	2,5	73,19	474,91
Dow	18,7	-2,60	19,2	19,2	-48,94	-
Dr Horton Inc	131,68	2,89	130	130,04	13,62	-
Duke Energy Corp	107,34	-	107,36	107,36	-5,94	-
DyAGate	4,795	2,98	14,005	15,4	130,90	-
E.ON	16,47	2,65	16,08	16,08	43,98	-
Ebay	80,36	3,32	79,35	79,35	33,18	-
Edison r nc	2,15	-0,23	2,15	2,195	16,53	235,24
Eems	0,172	-1,71	0,172	0,175	-6,72	2,18
ELen	1,51	0,09	1,135	1,166	-0,46	926,68
Elevance Health	238,8	-2,69	245,5	245,5	-40,04	-
Eli Lilly & Company	658	0,23	656,3	665,6	-12,39	-
Elica	142	-0,70	1415	143	-15,97	89,67
Emak	0,889	0,57	0,87	0,89	-1,39	143,64
Enav	4,13	1,67	4,062	4,162	-2,34	2.160,31
Endesa	25,58	-	25,38	25,57	25,75	-
Enel	7,854	2,13	7,895	7,878	11,46	77.966,44
Enervit	3,76	3,30	3,72	3,88	11,36	64,01
Eni	14,67	-0,20	14,644	14,8	13,06	46.418,75
Enphase Energy	27144	-	27,5	27,5	-28,92	-
Eqf Corp	44,995	-	44,995	44,995	3,57	-
Equita Group	4,73	0,85	4,69	4,775	15,55	246,92
Erq	19,24	0,21	19,11	19,44	-1,89	2.903,18
Esprinet	4,13	1,10	4,11	4,175	-4,58	207,64
Essilorluxottica	256	0,27	254,5	257,9	10,15	-
Estee Lauder Companies	80	2,30	78	81,6	12,38	-
Eurocommercial Prop.	27	-	27	27	19,10	149,36
EuroGroup Laminations	3,57	-0,39	3,57	3,62	29,12	336,79
Eurotech	0,916	0,44	0,91	0,928	18,85	35,26
Evolution Ab	77,04	-	75,48	78,5	59,28	-
Evonik Industries	16,45	0,37	16,39	16,56	1,76	-
Exelixis Inc	31,86	-	31,91	31,91	-1,40	-
Evoxon Mobil	93,94	-1,16	93,76	94,46	-4,49	-
Facebook	667,4	2,10	653	667,4	16,37	-
Fair Isaac Corp	117,2	-2,21	119,75	119,75	-28,22	-
Faurecia	10,55	-3,96	10,545	11,115	30,26	-
Ferrari	378,3	-0,26	375,3	381,6	-8,94	72.781,76
Ferretti	2,668	1,44	2,64	2,682	-5,81	895,70
Fidia	0,303	3,20	0,2902	0,319	-93,44	2,21
Fiera Milano	6,57	1,08	6,46	6,64	43,33	461,05
Fila	8,67	1,52	8,55	8,72	-16,32	370,28
Fincantieri	16,77	4,23	16,12	17,07	137,43	5.272,62
Fine Foods & Ph.Ntm	7,82	2,09	7,82	7,82	4,24	171,31
FimecoBank	18,1	2,64	17,77	18,14	6,09	10.894,87
First Solar	159,06	-0,55	160,12	161,38	-5,91	-
Fiserv	118,76	-0,39	120,82	121,86	-34,63	-
FNM	0,413	-0,24	0,41	0,418	-6,71	176,64
Ford Motor	9,464	1,28	9,418	9,726	-1,48	-
Fortinet Inc	85,16	0,75	85,44	85,44	-0,87	-
Freeport-Mcmoran	34,935	1,42	34,77	35,145	-8,09	-
Fresenius	41,52	0,48	41,21	41,46	29,07	-
Fresenius Medical Ca	43,23	-0,21	43,41	43,55	-0,34	-
Gabetti Prop. S.	0,676	0,90	0,668	0,682	20,61	40,52
Galambetti Corp. S.	18,274	-0,35	18,16	18,462	-38,03	-
Gaspas	4,25	-1,62	4,23	4,34	44,64	194,60
Gaz De France	18,1	-0,21	18,02	19,25	23,41	-
ge Vernova Inc	5,75	1,59	5,75	5,78	81,89	-
Gelefin	10,4	1,96	10,2	10,4	12,50	148,88
General Electric	237	2,38	236	237	41,2	-
Generale Finance	16,25	-0,31	16,25	16,45	29,74	206,01
Generali	32,47	1,88	31,83	32,52	17,41	48.627,72
Geox	0,29	-	0,29	0,3015	-41,40	108,25
IGIGIO Group	0,235	1,29	0,231	0,243	-36,70	6,12
Goldman Sachs Group	625,9	2,30	583,9	618,5	13,55	-
GP	16,08	5,51	15,3	16,2	46,21	444,58
Grandi Viaggi	2,82	6,02	2,67	2,84	140,50	127,38
Grande	4,835	1,58	4,8	4,92	-1,89	995,63
Gera	3,758	-0,32	3,754	3,808	9,56	5.586,86
Gerdrola	15,485	1,41	15,33	15,33	15,72	-
gm bn	215,85	0,77	217	218,2	4,61	-
Gdex Lab	588,6	26,84	470,1	470,7	20,69	-
gdi - gdi	3,165	1,44	3,12	3,165	26,37	345,88
Globality bank	4,054	-1,07	4,054	4,11	24,13	347,60
Glojuma	84,53	2,05	82,55	82,64	-28,49	-
Gmmsi	0,498	-0,10	0,497	0,502	-4,59	168,69

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271Il Sole Sorge alle 5.52
e tramonta alle 20.34
La Luna Sorge alle 18.25
e tramonta alle 2.08
Il Santo Santa Maria della Neve
Il Proverbio
Di un disordin qualche volte al nàs un ordin.BCC
BANCA
DI UDINELA BANCA
DELLA TUA CITTÀ
bancadiudine.it

Verso Paris Saint Germain-Tottenham

Supercoppa da sold out
Le ultime camere in città
costano anche mille euro

Quasi tutto esaurito tra alberghi e Airbnb per la notte tra 13 e 14 agosto
I prezzi scendono man mano che ci si allontana dal capoluogo friulano



Al Friuli si affronteranno Paris Saint Germain e Tottenham / FOTO PETRUSSI

Simone Narduzzi

Tutto esaurito: il concetto, in questi giorni di attesa verso la Supercoppa europea del prossimo 13 agosto, può essere applicato a ciascun elemento orbitante attorno al match stellare che vedrà affrontarsi Tottenham e Paris Saint-Germain: biglietti, anche aerei, ristoranti. Hotel e pure bed and breakfast. Tale d'altronde risulta l'attuale status della totalità (o quasi) delle strutture ricettive presenti in città. Full, per l'appunto, o complètes, la situazione descritta anche a beneficio dei tifosi, ritardatari, dei club coinvolti nell'incontro in scena mercoledì prossimo allo stadio Friuli: disponibile, per loro, soltanto una manciata di posti letto all'interno dei confini comunali. E a che prezzi.

Inquadriamo la situazione provando a immedesimarci nei supporter di Tottenham e Psg. Mettiamo quindi mano al pc, oppure allo smartphone, ed estasiati dalla prospettiva di conquistare un nuovo trofeo ci avviciniamo ai principali motori di ricerca legati al mondo di viaggi e alloggi,

rigorosamente navigando in incognito (trucchetto che può far risparmiare qualche centesimo, prendete nota). Bene. Potenzialmente siamo due persone, due fedelissimi beninteso, e vorremmo dormire a Udine città la notte della partita. Risultato? Soltanto

un hotel disponibile, ovvero l'albergo residenza Al Teatro di via Pracchiuso. A fornire i prezzi, in tal senso, sono i siti di riferimento Booking, Trivago ed Edreams: si va dai 1.696 euro (prezzo "Prime", cioè scontato) ai 1.804 euro, colazione inclusa, con possibilità

di scegliere fra due letti singoli o lettone matrimoniale. Da un host privato, su Booking, l'alternativa più economica: bilocale in via Forni di Sotto a 283 euro.

Per trovare altre soluzioni a portata anche dello stadio occorre rifugiarsi, per modo di

dire, su Airbnb. Qui, replicando la medesima ricerca (due persone, una notte), ecco spuntare tre appartamenti, di cui uno, il più costoso, situato a un tiro di schioppo dai Rizzzi. L'appartamento più conveniente un monolocale in zona stazione da 1.073 euro per la sola notte fra 13 e 14 agosto. Nelle vicinanze, si sale a 1.747 euro per un alloggio che dà la possibilità di ospitare fino a sei ospiti. Sul podio, in questa mini-classifica, un appartamento di 77 metri quadrati dotato di due camere da letto. Prezzo: 1.759 euro. Decisamente inferiore il costo per una camera al Mercatovecchio Luxury suites (appartamento con trattamento alberghiero, sempre via Airbnb): 345 euro.

Proviamo comunque ad allontanarci, magari noleggiando un'auto. Ecco, in questo caso la struttura libera più vicina risulta essere lo Standard hotel Udine di Pradamano: lo certifica Booking, il quale segnala come una notte in tripla (doppia non disponibile/non applicabile) richieda un esborso di 560 euro.

Volendo però approfondire

l'operazione risparmio, allarghiamo leggermente il compasso. Puntiamo, perché no, la bussola verso Cividale, dove spunta una graziosa villa storica immersa tra boschi e vigneti: il costo, per tre persone, secondo quanto ripostato da Expedia, è pari a 291 euro. A Pavia di Udine, invece, si scende ai 126 euro per una camera superior queen all'interno di Villa Saten, colazione inclusa. Trenta metri quadrati, letto matrimoniale. Soltanto una stanza disponibile con queste caratteristiche. Airbnb, dal canto suo, propone alloggi a Cormons (118 euro), San Giovanni al Natisone (235 euro) o ancora Cividale (275 euro).

Insieme ai tifosi, evidentemente, a riempire le diverse strutture saranno anche giocatori e staff di Tottenham e Paris Saint-Germain insieme alla schiera di addetti ai lavori pronti, come noi, a raccontare il tanto atteso appuntamento di Supercoppa europea e quanto, contestualmente, nascerà attorno all'incontro garantendo sicura visibilità al territorio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BCC

BANCA
DI UDINEbancadiudine.it

LA BANCA DELLA TUA CITTÀ

SICUREZZA

Restrizioni
sugli alcolici

Supercoppa e festeggiamenti: il 13 e 14 agosto, il consumo di alcolici sarà consentito solamente all'interno dei locali e delle aree riservate ai tifosi. Nei giorni scorsi, il Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica ha definito le misure di sicurezza in

previsione del match che vedrà fronteggiarsi Tottenham e Paris Saint-Germain. Come già sottolineato dal prefetto Domenico Lione, «il regolamento di polizia urbana non prevede la possibilità di consumare alcolici nei luoghi pubblici e

dobbiamo far valere il rispetto di questa norma». Si va così verso l'applicazione di un divieto di vendita di sostanze alcoliche nei supermercati per evitare che la gente possa entrare a rifornirsi per poi consumarle altrove, magari nei parchi. Sa-

rà consentito bere alcolici soltanto nei luoghi di ritrovo delle tifoserie e negli esercizi commerciali. «L'auspicio – il commento di Lione – è che vengano somministrati nei bicchieri di plastica e non di vetro». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verso Paris Saint Germain-Tottenham



La Loggia del Lionello illuminata con una proiezione dedicata alla Supercoppa

L'ATMOSFERA

Dagli stendardi alle proiezioni
Il centro si prepara alla partita

Striscioni, stendardi. E poi quel trofeo. Il teatro della Supercoppa, a pochi giorni dal grande evento, assume una fisionomia sempre più definita. La scorsa settimana, i tecnici incaricati dal Comune hanno provveduto ad appendere i vessilli ufficiali del match lungo alcune fra le vie più importanti del centro storico. Poche ore, un camion con cestello: in poco più di una mattinata, così, l'immagine dello stadio Friuli ha tappezzato via Mercatovecchio e dintorni, raggiungendo la massima esposizione sotto i portici di piazza Libertà e nell'attigua loggia del Lionello. In questo stesso contesto, all'ombra del Castello, è stata quindi inaugurata una proiezione a tema finalizzata ad accendere i riflettori sulla città ancor prima del 13 agosto.

In piazza San Giacomo,

dunque, complice il via vai di turisti (e cicloturisti) presenti sul territorio, discreta è stata l'attenzione rivolta da curiosi e appassionati di passaggio a quella coppa in vetroresina dell'altezza di circa quattro metri. Molte le foto scattate di fronte all'installazione

In piazza Libertà
sorgerà il fun village
con campi da calcio
e animazione

temporanea, anche da parte di chi, seppur all'oscuro dei dettagli connessi alla speciale manifestazione, ha ritenuto opportuno immortalare il trofeo diffondendolo via social a contatti magari più esperti.

E se in zona stadio è già sta-

ta eretta la struttura dedicata all'hospitality vip, si attende ora che prendano forma le due fan zone dedicate ai tifosi di Tottenham e Paris Saint-Germain: una in piazza Primo Maggio, l'altra al parco Moretti, le due aree rigorosamente separate, proprio come accade in tutti gli eventi di questo tipo, di questa portata. Piazza Libertà – assieme a via Cavour e via Mercatovecchio – sarà invece l'area prescelta per il cosiddetto fun village, destinato alle famiglie, con campi da calcio per i bambini e animazione. Coinvolti nell'organizzazione di queste attività i centri estivi comunali e alcune società sportive del circondario.

Dando intanto uno sguardo Oltralpe, nonché Oltremarina, i tifosi delle due squadre chiamate in causa dalla

Supercoppa stanno iniziando a condividere i loro piani di viaggio via social: chi atterrà a Venezia, chi a Trieste, chi a Bologna. Chi invece intraprenderà un viaggio on the road alla scoperta degli stadi d'Europa. Non manca poi qualche supporter seccato dalla mancanza di posti in albergo o deliziato dalla prospettiva di poter visitare una città ritenuta a misura d'uomo.

Prosegue, infine, la Trophy experience, il tour che offre la chance di ammirare i principali trofei per club della Uefa (Champions League, Europa League e Supercoppa) in varie località del Friuli Venezia Giulia. Il 6 e 7 agosto le coppe saranno a Grado, il 9 a Lignano Sabbiadoro, il 10 a Lignano Pineta. —

S.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUL PORTALE DELLA UEFA

Biglietti in vendita per la finale
Ce ne sono ancora da 130 euro

Chiamateli misteri del web. Succede così che biglietti apparentemente esauriti tornino, dall'oggi al domani, a disposizione. Puff! Come per magia. È il caso questo dei biglietti garanti l'accesso al match di Supercoppa fra Tottenham e Paris Saint-Germain in programma il prossimo 13 agosto allo stadio Friuli.

I tagliandi, in vendita solo e soltanto via web sul sito

ufficiale della Uefa, all'indomani della messa in vendita dei giorni scorsi risultavano tutti venduti, ad esclusione dei biglietti "vip" da 350 euro. Ebbene, nel corso della giornata di ieri, i botteghini online hanno fatto registrare la rinnovata disponibilità connessa ai biglietti di categoria 1 – per Distinti e Tribune centrali – il cui costo è pari a 130 euro.

Niente di nuovo nell'am-

biente del ticketing via pc (o smartphone): il fenomeno, infatti, è noto a chi abitualmente segue l'andamento delle vendite di biglietti online, per esempio nel caso della serie A. I diversi portali incaricati, in tal senso, spesso e volentieri "giocano" con i propri utenti, facendo prima intendere che determinati posti siano già stati assegnati per poi metterli in vendita senza parti-

colari avvisi, nel bel mezzo delle operazioni.

Nell'avvicinamento al fatidico incontro, allora, non si esclude il possibile sblocco di ulteriori tagliandi che rispondano maggiormente alle possibilità economiche di quanti, ancora privi di biglietto, vorrebbero assistere a un appuntamento senza precedenti, forse il più importante mai ospitato all'ombra dell'arco dei Rizi.

Al pubblico generico, lo ricordiamo, è stato assegnato un totale di circa 6 mila 700 tagliandi, derivanti dal totale di biglietti disponibili (17 mila 200) meno quelli riservati alle due tifoserie. —

S.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ordine di posto	Prezzo unit.	Subtotale
Prime Seats		
0	€ 350,00	€ 0,00
Categoria 1		
0	€ 130,00	€ 0,00
Categoria 2	Attualmente non disponibile	
Categoria 3	Attualmente non disponibile	

La schermata di ieri per la selezione dei posti sul sito della Uefa

L'IMPUTATO DI 52 ANNI ERA IN ATTESA DI GIUDIZIO PER ATTI SESSUALI NEI CONFRONTI DELLA NIPOTE

Accusato di pedofilia, si toglie la vita

Alessandro Cesare

Una pesante accusa di violenza sessuale aggravata incombeva sulla sua coscienza. Atti sessuali e rapporti completi ai danni della nipotina di appena 9 anni. Per questo un 52enne residente a nord di Udine potrebbe

aver deciso di farla finita ingerendo un mix di alcol e psicofarmaci, morendo domenica in ospedale, a Udine. Il processo a suo carico era in corso, con la discussione delle parti davanti al giudice Daniele Faleschini Barnaba che era attesa per l'11 settembre. Invece ci sarà solo

la formalizzazione del non luogo a procedere per l'estinzione del reato.

Secondo l'accusa, tra il 2009 e il 2010, l'uomo ha approfittato della bambina (figlia della sorella) durante i pranzi di famiglia, appartenendosi con lei e costringendola in almeno 30 occasioni a sub-

bire atti sessuali anche completi. Dieci anni dopo, quando la vittima era diventata maggiorenne, l'ha nuovamente obbligata a subire atti sessuali.

La donna, assistita dall'avvocato Riccardo Prisciano, ha poi trovato il coraggio di denunciare l'accaduto. Du-



L'ingresso del tribunale

rante una delle udienze, un'altra sorella dell'imputato, chiamata a deporre in qualità di teste della difesa, aveva raccontato di essere stata lei stessa abusata dall'imputato quando aveva 9 anni.

«C'è amarezza per quanto accaduto – ha commentato l'avvocato Prisciano – perché non abbiamo fatto in tempo a raggiungere una verità processuale e quindi a ottenere giustizia per la mia assistita». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRA VIA EMILIA E ROMAGNA

Scontro con un'auto, 33enne gravissimo

Dario Esposito, infermiere in ospedale, stava rientrando a casa in motocicletta dopo aver terminato il turno notturno

Elisa Michellut

È ricoverato nel reparto di Terapia intensiva dell'ospedale Santa Maria della Misericordia, dove peraltro lavora come infermiere, in condizioni gravissime. Dario Esposito, 33 anni, udinese, è rimasto coinvolto, ieri mattina, in un incidente stradale che si è verificato, poco dopo le 7.30, all'intersezione tra le vie Emilia e Romagna.

Esposito stava rientrando a casa dal lavoro dopo aver terminato il turno di notte all'ospedale. La motocicletta condotta dal trentatreenne friulano, per cause ancora in corso di accertamento da parte degli agenti della polizia locale di Udine, intervenuti sul posto per effettuare i rilievi, si è scontrata con un'autovettura condotta da un ottantunenne udinese.

Il motociclista, in seguito all'urto, piuttosto violento, è stato sbalzato per diversi metri finendo sull'asfalto. Immediata la chiamata, da parte di alcuni automobilisti di passaggio, al Numero unico di emergenza Nue 112. La centrale operativa Sores di Palmanova ha subito inviato sul posto un'ambulanza e anche l'automedica.

Il trentatreenne, le cui condizioni sono apparse fin da subito molto gravi ai soc-



Gli agenti della polizia locale, che hanno effettuato tutti i rilievi sul luogo dell'incidente, e i due mezzi, la motocicletta e l'automobile, coinvolti nello schianto / FOTO PETRUSSI

Stabilizzato e intubato sul posto, è stato poi operato e ricoverato in Terapia intensiva

corritori, è stato stabilizzato, intubato e poi la corsa, secondo la procedura più urgente (in codice rosso), al Pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria della Misericordia.

L'uomo ha riportato un grave trauma cranico e lesioni in diverse parti del corpo. Ieri mattina è stato operato e successivamente trasferito nel reparto di Terapia intensiva. La prognosi è riservata. Illeso ma comprensibilmente sotto choc, invece, il conducente dell'automobile, un utilitaria, un uomo di 81 anni residente in città.

Sul posto, oltre agli operatori sanitari del 118 e agli

agenti della polizia locale per ricostruire la dinamica del sinistro stradale, sono intervenuti anche i vigili del fuoco del comando provinciale per la messa in sicurezza dei mezzi e anche per ripulire la carreggiata dai tanti detriti. Ci sono stati inevitabili rallentamenti al traffico veicolare per il tempo necessario a consentire tutte le operazioni di soccorso.

Dario Esposito, come detto, lavora come infermiere

Illeso, ma sotto choc l'altro conducente: un uomo di 81 anni residente in città

all'ospedale di Udine, in Chirurgia. «Sono molto dispiaciuto e preoccupato per la situazione in cui si trova il nostro collega, cui auguriamo di rimettersi al più presto – le parole del rappre-

sentante degli infermieri Nursind, Afrim Casli –. Una bravissima persona, che conosco da tempo, un lavoratore e un infermiere molto capace e professionale. Tutti noi – conclude il sindacalista – siamo vicini a Dario e anche ai suoi familiari in questo momento così difficile. Non faremo mancare il nostro sostegno concreto nel momento del bisogno». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RICHIESTA DEI CITTADINI DI PAPAROTTI

Nuovo centro polifunzionale al posto dell'ex supermercato

Simone Narduzzi

«Parcheggio riservato ai clienti del supermercato». Rima baciata, accenno di filastrocca che rievoca, a modo suo, tempi andati. C'era una volta, infatti, il Pam express, supermercato di via Pirona, uno dei pochi luoghi di incontro per un quartiere, quello di Paparotti, che ad oggi risulta povero di spazi adibiti al puro e semplice fare comuni-

tà. Non c'è una piazza, a Paparotti; manca, di fatto, un centro di ritrovo per tutti.

Da qui l'idea nata in seno al consiglio di quartiere partecipato locale, sorta grazie ai mini-tour della zona promossi, negli ultimi mesi, dal coordinatore Paolo Stradolini: «Nei nostri giri – spiega perciò quest'ultimo –, abbiamo individuato un luogo che sarebbe fantastico per creare un centro polifunzionale». L'ex su-

permercato, per l'appunto: situato al piano terra di un complesso dall'impronta residenziale, lo spazio è dotato di un ampio locale, di un parcheggio ora non più riservato ai clienti ma libero, senza specifica destinazione. Un po' come quell'edificio sulle cui vetrine, da tempo, trovano spazio, senza troppe speranze, i cartelli «vendesi».

«Il valore economico della struttura non è così elevato –

aggiunge Stradolini – e il Comune, facendosi carico del costo, potrebbe riqualificare la zona attraverso la creazione di un centro di ritrovo per tutte le età, uno spazio multiuso per le associazioni. Perché così com'è adesso l'ex supermercato non è che fonte di ulteriore degrado».

Nel mentre procedono, a poca distanza, i lavori per la riqualificazione di via Veneto. Nel tratto interessato dall'intervento il traffico veicolare è interrotto. Il cantiere procederà per fasi in modo da garantire la continuità di accesso ai residenti e alle attività della zona. Secondo le previsioni, i lavori dovrebbero terminare entro la fine dell'anno. Di questo si discuterà nel prossimo consiglio di



La struttura individuata per l'eventuale creazione del centro / FOTO PETRUSSI

quartiere partecipato in programma per giovedì, alle 18.45, nella sala Consiglio di via Veneto 164.

Fra i temi all'ordine del giorno, su proposta del compianto professor Carlo Tinca-

ni, anche la creazione di una targa in memoria di tutti i presidenti della circoscrizione che, nel corso degli anni, hanno dato il loro contributo al benessere del quartiere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE PASSIONI
Dal negozio all'Udinese
Rudy Battilana è stato un protagonista della storia recente di Udine. Storico gioielliere del centro – anzi, “l'amico gioielliere” come recitava il jingle della sua pubblicità alla stadio Friuli –, amava anche la politica – tanto da essere stato assessore comunale e candidato sindaco – e l'Udinese calcio dove per anni ha consegnato il Balon d'Aur al miglior giocatore bianconero.



Si è spento a 85 anni Rudy Battilana Udine dice addio all'amico gioielliere

Il suo negozio in via Rialto era stato punto di riferimento dalla fine degli anni Sessanta fino al 2007. Militò nella Democrazia cristiana, fu assessore con Candolini. Il vicesindaco Venanzi: un'eccellenza

Timothy Dissegna

“L'amico gioielliere”, recitava la sua celebre pubblicità allo stadio Friuli. Erano gli anni della Udine del commercio, che trovava proprio in Rodolfo “Rudy” Console Battilana uno dei suoi nomi più illustri. Si è spento ieri mattina a 85 anni, dopo aver convissuto a lungo con la malattia. Storico gioielliere ed ex assessore con il sindaco Angelo Candolini, Battilana aveva scelto il capoluogo friulano come casa nonostante le origini triestine, dopo una prima esperienza in bottega a Lignano. Il suo negozio era in via Rialto dalla fine degli anni Sessanta fino al 2007, quando decise di andare in

pensione. «Mio padre è stato un grande imprenditore capace di grandi iniziative – è il ritratto offerto dalla figlia Silvia –, un ottimo negoziatore. Da lui ho imparato tantissimo. Ed è stato un grandissimo nonno, con nipoti e bisnipoti». «Era una persona molto avanti nel commercio – lo ricorda Marco Bortolin, che ne rilevò l'attività – e vide il marketing prima degli altri. Aveva già capito il valore del brand, della comunicazione e soprattutto che il rapporto con le persone vale più di qualsiasi altra cosa». Un acume testimoniato dalle tante iniziative che escogitò per far parlare di sé: dalla veretta di diamanti che donava al pri-



Battilana regalava una veretta di diamanti al primo nato di ogni anno

mo nato di ogni anno, al Balon d'Aur che consegnava al miglior giocatore dell'Udinese. E tanti volti bianconeri sono passati da lui: da Zico a Bierhoff, passando per Amoruso. Ma pure Maradona si

servì nel suo negozio. Cristina Antonutti, presidente di categoria per Confcommercio Udine, ha avuto fin dagli anni Novanta la propria vetrina a poca distanza dalla sua: «Era una persona

spirituosa ed empatica. Faceva parte della Udine bella che oggi non c'è più». A ricordarlo è anche il vertice provinciale di Confcommercio, Giovanni Da Pozzo: «Sempre pronto ad accogliere con un sorriso clienti e amici, ha saputo trasmettere l'importanza di un commercio fatto di relazioni umane, qualità e cura dei dettagli, contribuendo a mantenere vivo e attrattivo il cuore di Udine. La sua scomparsa lascia un grande vuoto non solo tra i colleghi e nel mondo del commercio cittadino, ma anche tra tutti coloro che hanno avuto la fortuna di conoscerlo e apprezzarne la disponibilità e la cordialità». Dal punto di vista umano, «era un caro amico perso-

nale – prosegue –, ci sentivamo spesso». Oltre all'impegno lavorativo, c'era quello politico: militante nella Democrazia cristiana fin dalla fine degli anni Sessanta, con l'amico Candolini sedette in giunta nel 1985. «È stato un amico prima di tutto – commenta Angelo Compagnon, presidente dell'Udc regionale –, abbiamo fatto un percorso insieme sia nel partito che nelle istituzioni». L'esperienza partitica gli costò anche qualche guaio con la giustizia con Mani pulite, venendo alla fine assolto. Finita l'era Dc, fu vicino a Forza Italia e nel 2008 corse a sindaco con la sua civica Udine Amica. Ritiratosi dalle scene, aveva comunque dato il proprio contributo alla corsa elettorale della Lista Fedriga alle ultime regionali. «Ci siamo visti poche settimane fa – racconta il vicesindaco Alessandro Venanzi –, rimaneva un simbolo del commercio udinese e un profilo dell'eccellenza che la nostra città ha saputo esprimere». Lascia i figli Michele e Silvia, la moglie Katia e i nipoti. Per suo volere, i funerali saranno in forma riservata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



 **openfactory** | opening di turismo industriale e cultura manifatturiera

28-30 novembre 2025

Tre giorni di eventi nelle fabbriche per raccontare i propri piani di sviluppo e attrarre giovani talenti

Scopri come aderire con la tua azienda:



promosso da
nord-est multimedia | l'Espresso | L'Espresso | il Foglio | il piccolo | la Nuova | la Tribuna | Messaggero | l'Espresso | l'Espresso | posteventi

curato da

LA MANIFESTAZIONE

Il Comune archivia la polemica Friuli Doc run al via il 30 agosto

Accordo tra palazzo D'Aronco e organizzatori della nuova corsa podistica De Toni: «Trovata una buona soluzione». Ok anche dalla Maratonina udinese

Timothy Dissegna

La Friuli Doc Run si farà. Dopo giorni di polemiche, incomprensioni e accuse incrociate, l'intesa tra Comune di Udine e organizzatori è stata trovata. La nuova corsa cittadina, in programma sabato 30 agosto, partirà da piazza Libertà e vedrà al via bambini, amatori e atleti élite. A tenere banco, fino a ieri, non era stata tanto la corsa in sé, quanto il modo in cui era stata annunciata e comunicata, senza il pieno placet comunale. Dopo un acceso scambio di dichiarazioni pubbliche, il tavolo di confronto convocato ieri a palazzo D'Aronco ha riportato la calma e definito le condizioni. Il sindaco Alberto Felice De Toni lo ha detto chiaramente: «Il confronto di questa mattina è stato utile a trovare una soluzione che permettesse la realizzazione di un evento nuovo che si unisce al ricco calendario di eventi sportivi e turistici della nostra città».

SLEGATA DA FRIULI DOC

Nessuno stop, quindi, mal'impegno a ricalendarizzarla in futuro e a trovare un nome alternativo, non più legato alla rassegna del gusto. Friuli Doc, infatti, si svolgerà due settimane dopo, e la Run – seppur pensata come anteprima – non era stata inserita nel programma. L'utilizzo del marchio registrato ha sollevato più di un sopracciglio. Il Comune ha chiarito che nessuna autorizzazione era stata rilasciata. Gli organizzatori avevano già diffuso loghi, materiali e post social: una mossa che ha contribuito a infiam-



La presentazione della Friuli Doc run in programma il 30 agosto si è tenuta lo scorso lunedì in Regione



Il sindaco De Toni, l'assessore Venanzi e il presidente dell'Associazione Maratonina udinese Bordon



Il primo cittadino: «Evento nuovo che si unisce al ricco calendario di eventi sportivi e turistici»

mare la polemica.

BOTTA E RISPOSTA

A scatenare la tensione, oltre ai loghi, anche la vicinanza

tra la Friuli Doc Run e la Maratonina "Città di Udine", evento storico fissato il 21 settembre. «Un evento come questo coinvolge inevitabilmente più servizi comunali, come la Polizia locale, l'Ufficio mobilità o quello del turismo e aggiungere ulteriore sovraccarico logistico non può favorire nessuno», ha detto il vicesindaco Alessandro Venanzi. Dagli organizzatori, però, nessuna volontà di creare confusione. Già nei giorni scorsi Mi-

Bordon: «Alla fine è un'occasione valida per potersi allenare e preparare in vista della nostra competizione»

chele Gamba, direttore tecnico di PromoRun Trieste, organizzatrice dell'evento, aveva spiegato che le due manifestazioni podistiche non sarebbe-

ro state in concorrenza tra loro. In ogni caso, sulla necessità di maggiore coordinamento ha insistito anche l'assessore allo sport, Chiara Dazzan: «Confrontarsi con chi già organizza è fondamentale».

INTESA CON LA MARATONINA

A permettere l'iniziativa di fine agosto è stata la Regione, con 70 mila euro di contributo. A quel punto, rinunciare sarebbe stato controproducente per tutti. Anche l'Associazione Maratonina Udinese, inizialmente defilata, ha aperto: «Meglio un evento sportivo in più che uno in meno», ha dichiarato il presidente Paolo Bordon. «Abbiamo offerto la nostra collaborazione a questa inedita manifestazione, che si inserisce nel periodo del training in vista della Maratonina internazionale Città di Udine e che dunque non confligge con essa, rappresentando, al contrario, una buona occasione per allenarsi per la partecipazione alla mezza. Non si tratta di eventi in contrasto l'uno con l'altro, dunque, bensì pienamente compatibili».

FUTURO CONDIVISO

La Friuli Doc Run, insomma, parte tra polemiche e speranze. Quella di quest'anno sarà l'edizione zero, un test su cui si gioca molto. L'obiettivo, ha rimarcato il primo cittadino, è «valorizzare tutti gli eventi sportivi che si svolgono in città. Di conseguenza, come amministrazione, abbiamo messo sul tavolo anche il tema del nome, che con una nuova calendarizzazione avrà bisogno di essere slegato da Friuli Doc, che si tiene tradizionalmente a settembre. Come abbiamo già detto in altre occasioni, anche per future collaborazioni con l'organizzazione dell'evento, il Comune si dimostrerà, come sempre, aperta a un dialogo necessario per il bene della città». Per Venanzi, «le uniche vie sono la collaborazione e il massimo coinvolgimento istituzionale, in particolar modo nell'ambito di eventi sportivi di questo tipo, che, con iter condivisi, aiutano senza dubbio a valorizzare la città e il territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUARTIERI

Sant'Osvaldo Questa sera messa e festa per il patrono



La chiesetta di Sant'Osvaldo

Questa sera, martedì 5 agosto, alle ore 18.30 nella chiesa storica quadricentenaria di via Basiliano 14 a Udine, si terrà la festa del patrono di Sant'Osvaldo con il rito religioso, concelebrata anche da monsignor Paolo Brida, di fresca nomina nelle parrocchie palmarine, ma originario del quartiere di Udine.

A seguire è prevista un'anguria come momento conviviale con la presentazione di un quartiere svelato in modo inedito e sorprendente sulla scia del libro "Sant'Osvaldo una storia lunga-Alla riscoperta del borgo" dell'autrice Michela Bonan. Ripercorrendo i documenti storici di archivio, foto ufficiali degli avvenimenti più significativi, nel libro il borgo svela una storia lunga che inizia nel bronzo antico col tumulo di Sant'Osvaldo e passa attraverso il primo mulino della città, il Casale Dragoni – quello della chiesa storica – da cui è partito il toponimo del borgo, il primo istituto agrario con potere sperimentale in Italia, la centralina del Malignani, lo scoppio del 1917 e tanto altro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COINVOLTI OLTRE 2.300 ALUNNI

A lezione di sicurezza La Protezione civile nelle scuole udinesi

Promuovere la conoscenza dei rischi ambientali e dei corretti comportamenti in caso di emergenza, ma anche diffondere la cultura del volontariato su cui si fonda l'attività della Protezione civile. Questo l'obiettivo del gruppo dei volontari di Udine che anche quest'anno ha organizzato e realizzato, nelle scuole il progetto educativo "Io cresco sicuro".

Oltre 2 mila 300 sono stati gli alunni coinvolti in 30 scuole – tra infanzia, primarie e secondarie di primo grado – per un totale di 161 classi e sezioni. Le attività hanno interessato 25 plessi cittadini, a cui si

sono aggiunte cinque scuole di altri comuni contermini. Il progetto ha avuto come obiettivo principale l'educazione alla sicurezza e alla consapevolezza del territorio.

Nelle scuole dell'infanzia i più piccoli sono stati accompagnati alla scoperta dei principali rischi – terremoto, alluvione e incendio – attraverso attività ludiche e l'interazione con simpatici personaggi immaginari che rappresentano le emergenze. Alle primarie, invece, il programma si è concentrato sui comportamenti corretti in caso di emergenza, sul ruolo della Protezione civile, sull'importanza del-

la segnaletica e sul Numero unico di emergenza 112.

E se nelle secondarie di primo grado il focus è stato centrato sul rischio sismico e il Piano comunale di emergenza, sono stati due, infine, gli istituti secondari coinvolti, con attività centrate sul rischio sismico, approfondite grazie alla presenza di volontari esperti, in particolare nel settore della prevenzione sismica.

«Siamo molto soddisfatti del grande lavoro svolto dai volontari della Protezione civile nelle scuole della nostra città e per questo tengo a ringraziare il coordinatore del



Gli incontri si sono svolti in tutte le tipologie di scuole cittadine: da quelle dell'infanzia alle secondarie

gruppo di Protezione civile udinese Graziano Mestroni e il referente del progetto Giorgio Visintini» ha detto Andrea Zini, assessore con delega in materia. «L'impegno dei nostri volontari ha permesso di coinvolgere migliaia di bambini e ragazzi, avvicinandoli

in modo semplice e diretto ai temi della sicurezza e della cittadinanza attiva. Questa attività si aggiunge alle numerose occasioni in cui i volontari sono presenti a supporto degli eventi cittadini. In vista del prossimo anno – ha concluso Zini – prosegue l'assessore –

che coincide con il 50° anniversario del terremoto del Friuli, vogliamo promuovere nuove iniziative per rafforzare la conoscenza del territorio, la cultura della prevenzione e il ruolo insostituibile della Protezione civile». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRASFERTA NEGLI STATI UNITI



L'ACCORDO

Missione di studio a New York

La missione di studio a New York dell'Ateneo è guidata dal professor Marco Sartor e ha il sostegno di Fondazione Friuli, Danieli, Abs e associazione dei laureati in ingegneria gestionale.



Gli studenti di ingegneria visitano la Federal Reserve

L'iniziativa rientra del corso organizzato dall'Ateneo con la St. John's University
Il professor Sartor: «Un'opportunità formativa unica e di respiro internazionale»

L'università di Udine ha portato, per la prima volta, i suoi studenti alla Federal Reserve, a New York, la sede più importante della banca centrale degli Stati Uniti e quella che, almeno nell'immaginario, collettivo rappresenta il punto nevralgico della gestione del dollaro e, in generale, dell'economia a stelle e strisce che, giocoforza, condiziona quella di tutto il mondo.

L'iniziativa rientra nel corso intensivo "Intercultural management" organizzato dalla St. John's University di New York, fra i migliori e più antichi Atenei

Sono 28 gli iscritti all'università che stanno partecipando al progetto e sono stati selezionati per meriti accademici

cattolici americani, e dall'università di Udine. Il progetto, alla seconda edizione, è sostenuto da Fondazione Friuli, Danieli, Abs e Associazione dei laureati in ingegneria gestionale (AliQ).

Gli studenti, 28 in totale, sono stati selezionati in virtù dei loro meriti accademici

ci e frequentano il corso di laurea magistrale in Ingegneria gestionale del Dipartimento Politecnico di ingegneria e architettura. Grazie al sostegno delle quattro realtà del territorio hanno tutti ricevuto una borsa di studio a copertura dell'intera iniziativa formativa.

Nei locali della Federal Reserve, i 28 studenti friulani hanno partecipato a un incontro su ruoli e compiti dell'istituto. Quindi hanno visitato la cosiddetta Golden room, cioè il caveau sotterraneo della banca centrale americana posizionato a 25 metri di profondità. Si

L'istituto bancario conserva 497 mila lingotti d'oro, di cui solo il 5% americano, per un controvalore di oltre 400 miliardi

tratta del più grande deposito ufficiale d'oro del mondo, e fra i più sicuri, contenente 497 mila lingotti, per un peso superiore alle 6 mila 700 tonnellate e un valore di oltre 400 miliardi di dollari. Vale la pena di sottolineare, inoltre, come meno del 5% dei lingotti conserva-

ti nel caveau newyorchese appartiene agli Stati Uniti, il resto è custodito per conto di Governi stranieri, banche centrali e organizzazioni internazionali.

«Il corso alla St. John's University e la visita alla Federal Reserve – spiega il coordinatore del progetto, Marco Sartor, docente di Ingegneria gestionale dell'università di Udine – testimonia una forma concreta e virtuosa di collaborazione tra istituzioni pubbliche e private a sostegno dei giovani talenti. Siamo orgogliosi di offrire ai nostri studenti un'opportunità formativa di respiro internazionale e di assoluta eccellenza. Entrare alla Federal Reserve, confrontarsi con le logiche reali della politica monetaria globale e visitare il più grande deposito d'oro del mondo è qualcosa che va ben oltre la formazione tradizionale». Nessun altro corso di Ingegneria in Italia, sottolinea con orgoglio il professore «offre un'esperienza simile: è un segnale forte di quello che significa oggi costruire un percorso universitario all'altezza del-

les sfide globali».

Fondata nel 1913, la Federal Reserve ha il compito di garantire la stabilità economica degli Stati Uniti attraverso la gestione della politica monetaria, la supervisione del sistema bancario e il mantenimento dell'equilibrio finanziario. Durante l'incontro, una docente dell'istituto bancario ha illustrato come l'istituzione interviene sul sistema economico, in particolare attraverso l'adeguamento dei tassi d'interesse per controllare l'inflazione e sostenere la crescita. «Quando l'economia è surriscaldata – ha spiegato – aumentiamo i tassi per contenere la spesa e ridurre la pressione inflazionistica. Al contrario, in fasi recessive, li abbassiamo per stimolare investimenti, assunzioni e consumi. Ogni decisione sui tassi si ripercuote sull'intero sistema creditizio e sull'economia globale». Come peraltro stiamo vedendo anche in questi giorni con le "pressioni" del presidente Donald Trumpo nei confronti dei vertici della banca. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SECONDA EDIZIONE

Saperi&Sapori torna in Fiera all'interno di Casa Moderna

L'arte del "saper fare", della tradizione e i sapori genuini del Friuli Venezia Giulia saranno in mostra per la seconda edizione di "Saperi&Sapori", che dal 2 al 6 ottobre porterà al padiglione 8 di Udine Esposizioni le eccellenze del "made in Fvg", per scoprire il bello e il buono del territorio.

Artigianato e agroalimentare saranno dunque nuovamente protagonisti di rappresentazioni e degustazioni nel

format fieristico avviato lo scorso anno grazie alla collaborazione tra Regione, Udine Esposizioni, Confartigianato-Imprese Udine, Cna, Cata Artigianato, Camera di commercio di Pordenone-Udine, PromoTurismoFvg e Fondazione Agrifood & Bioeconomy Fvg. La vetrina di Saperi&Sapori si svolgerà contestualmente all'atteso appuntamento fieristico Casa Moderna.

«Squadra che vince non si cambia e a confermarlo sono soprattutto i risultati positivi ottenuti lo scorso anno con il debutto, nel contesto fertile e consolidato di Casa Moderna, di un evento prezioso e promettente come Saperi&Sapori» ha commentato il presidente di Udine Esposizioni, recentemente riconfermato per un alto triennio, Antonio Di Piazza. Il doppio evento, con ingresso unico,

concentrerà in cinque giornate nel Campus della Fiera di Udine sia l'offerta concreta di Casa Moderna, fatta di soluzioni, materiali, tecniche, proposte, eventi e dibattiti sull'abitare, sia le eccellenze enogastronomiche made in Fvg e i saperi più raffinati dell'artigianato regionale negli stand di Saperi&Sapori».

All'interno di Saperi&Sapori sarà presente anche la Camera di commercio di Pordenone-Udine e saranno promossi anche i cinque siti Unesco del Friuli Venezia Giulia e il progetto Opus Loci, che propone tracciati da percorrere a piedi o in bici per far conoscere sia il patrimonio storico-artistico, sia le eccellenze enogastronomiche.

Al padiglione 8, accanto al-



L'edizione di Saperi&Sapori dello scorso anno / FOTO DAVIDE DEPIERO

le produzioni, sarà allestito uno spazio dedicato alla vendita del merchandising "Io Sono Friuli Venezia Giulia" e sarà presente un punto infor-

mativo per offrire supporto al pubblico presente in merito all'offerta turistica ed enogastronomica della regione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

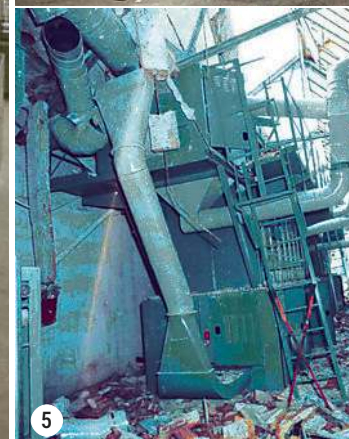
L'economia in Alto Friuli

Foto 1. L'ingresso del nuovo stabilimento e il magazzino cotonei; 2. La distruzione in seguito al sisma; 3. Sala stiratoi e pettinatrici; 4. Il nuovo stabilimento; 5. Macchinario distrutto dal sisma; 6. Sala mischia dei cotonei

La Manifattura è chiusa da 20 anni

Un secolo di storia gemonese

I battenti furono chiusi il 1° agosto 2005. La fabbrica era stata fondata nel 1902 da Morganti

Sara Palluello / GEMONA

Era il cuore industriale di Gemona, un luogo dove generazioni di uomini e donne hanno trovato un lavoro, un reddito, una dignità. A vent'anni dalla chiusura – chiudeva i battenti il 1° agosto 2005 – la Gemona Manifatture resta una pagina fondamentale della storia sociale ed economica del territorio. Lo stabilimento, attivo per oltre un secolo, ha attraversato guerre, terremoti, ricostruzioni, crisi e rilanci, fino a cedere definitivamente sotto i colpi della globalizzazione.

Fondata nel 1902 da Antonio Morganti, industriale lombardo già alla guida della Manifattura Tosi di Busto Arsizio, la fabbrica sorse in una posizione strategica, accanto alla ferro-

via (unico mezzo di locomozione per uomini e mezzi a quel tempo per economia e rapidità) e vicino a una centrale idroelettrica sul canale Ledra-Tagliamento (per la possibilità di utilizzare, come forza motrice, l'energia elettrica prodotta). Le prime macchine iniziarono a girare il 4 novembre 1901, spinte dall'energia elettrica appena arrivata a Gemona. Pochi mesi dopo, nel febbraio 1902, il cotonificio era già a pieno regime: turni giorno e notte, tranne la domenica. Da allora, per decenni, la "filanda", o come veniva chiamata familiarmente "la fabbrica" o "li di Morganti" ha dato lavoro a migliaia di persone, diventando un pilastro dell'economia locale. Negli anni Trenta e Quaranta gli operai supera-

rono quota 1.200. La tintoria, attiva fin dagli inizi, era una delle più moderne dell'epoca. Nonostante incendi, bombardamenti, espropri e il terremoto del 1976, la fabbrica è sempre rinata, più solida e innovativa. Nel secondo dopoguerra fu ricostruita e rilanciata sotto la guida dell'ingegner Luigi Burgi, che nel 1977 fu nominato cittadino onorario di Gemona. A lui oggi è dedicata la via che conduce all'ingresso dello stabilimento.

Dopo il sisma del 1976, che distrusse completamente la struttura, la Manifattura fu una delle prime aziende a ripartire: a dicembre del 1977 uscì il primo chilogrammo di filato prodotto nel nuovo impianto antisismico. La fabbrica, nel frattempo diventata Ge-

Dopo il sisma del '76, che distrusse completamente la struttura, l'azienda fu la prima a ripartire

Il cotonificio nei tempi d'oro contava su 440 dipendenti, ridotti a 170 nell'ultimo periodo

mona-Manifatture Spa, si era dotata dei più avanzati macchinari europei, diventando un punto di riferimento per il tessile italiano. Produceva ogni giorno oltre 50 mila chilogrammi di filato, che per la fantasia del lettore è un filo lungo circa 3 milioni di chilometri, ossia 9 volte la distanza dalla Terra alla Luna, oppure più realisticamente oltre 250 mila magliette. Ma già a metà degli anni Novanta i segnali di crisi si fecero sentire. Il mercato della filatura e della tessitura entrò in una fase di forte contrazione, travolto dalla concorrenza di altri Paesi mediterranei e asiatici, dove il costo del lavoro era molto più basso. La Gemona-Manifatture perse progressivamente quote di mercato, nonostante gli sforzi per aggiornarsi e di-

versificare. Nel 2005 la decisione definitiva: lo stabilimento chiude. Gli ultimi 170 dipendenti (rispetto ai 440 degli anni d'oro) dovettero lasciare quello che per molti era stato più di un posto di lavoro: una seconda casa, un pezzo di vita. L'azienda, al tempo, contava 20 mila metri quadrati coperti di area produttiva, ridimensionata negli anni Novanta a circa la metà con la creazione di un centro commerciale con diverse ditte. Ad oggi all'interno sono attive solo due attività: la Coop e un negozio di stufe e caminetti.

La sua storia è stata scritta nel 1989 in un articolo della rivista della Proglemona "Nuove" a cura di Claudio Polano e nel libro del 1979 "Manifattura di Gemona" a cura dell'azienda. A vent'anni di distanza, il ricordo resta vivido. Non solo tra chi vi ha lavorato, ma in tutta la comunità gemonese. Perché la storia della Manifattura è anche la storia di una città che ha saputo crescere, resistere e ricominciare, più volte. E che oggi vuole ricordare e onorare quel passato industriale che ha segnato il suo Novecento. Un secolo di cotone, filati e dignità operaia. Un secolo di memoria da preservare. —

L'economia in Alto Friuli



I cartelli di protesta che furono affissi all'ingresso del tribunale di Udine per il caso Coopca e un'affollata assemblea che fu organizzata con i soci a Tolmezzo

Crac Coopca, sei condanne «Responsabilità accertate»

La Corte di appello ha confermato la pena di 3 anni per Cortiula e Collinassi
Sconto di qualche mese per Mauro e Giancarlo Veritti, Petris e Delli Zotti

Alessandro Cesare /TOLMEZZO

Condanne confermate per i vertici della Cooperativa Carnica Coopca e Immobilicoopca srl, ridotte per il direttore generale e per i componenti del collegio sindacale. Sulla sentenza di primo grado pronunciata nel settembre 2021 dal tribunale di Udine, si è di recente espressa la Corte d'Appello di Trieste. I presidenti Giacomo Cortiula, 91 anni, ed Ermano Collinassi, 73 anni, sono stati condannati a tre anni di reclusione. Il collegio d'Appello ha preso atto dell'accordo risarcitorio del direttore Mauro Veritti, 62 anni, che ha rinunciato a tutte le proprie spettanze a titolo di retribuzioni e di trattamento di fine rapporto, concedendo una riduzione di pena, da tre anni a due anni e sei mesi di reclusione, con re-

voca dell'interdizione dai pubblici uffici. Anche i componenti del collegio sindacale, nelle persone di Giancarlo Veritti, 72 anni, Fosca Petris, 63 anni, e Daniele Delli Zotti, 56 anni, ha raggiunto un accordo risarcitorio con la procedura concorsuale fallimentare e ha ottenuto una riduzione di pena a due anni di reclusione (la condanna in primo grado era stata di due anni e sei mesi), con sospensione condizionale e non menzione.

Ai sei imputati è stata contestata l'ipotesi di reato di bancarotta fraudolenta pluriaggravata legata al passaggio senza un corrispettivo tornaconto del patrimonio immobiliare della cooperativa a Immobilicoopca, la società di capitali interamente partecipata dalla Cooperativa carnica di consumo. L'ope-

razione aveva lo scopo di consentire una falsa rappresentazione contabile della situazione economica e finanziaria di Coopca, gonfiandone i bilanci e nascondendo all'esterno e ai soci prestatori le perdite economiche e la situazione economica ampiamente deficitaria.

Cortiula è stato presidente del Cda di Coopca tra il 1996 e il 2014, Collinassi consigliere dal 2011 e presidente di Immobilicoopca tra 2012 e il 2014. Mauro Veritti ha svolto l'incarico di direttore generale dal 2009 al 2015, Giancarlo Veritti di presidente del consiglio sindacale tra 1997 e 2015, Fosca di sindaco dal 2006, Delli Zotti di sindaco tra 2012 e 2015.

Coopca aveva presentato un'istanza di concordato preventivo nel 2014 avendo una situazione debitoria

piuttosto grave, pari a quasi 90 milioni di euro. Aspetto particolarmente rilevante a livello sociale, nell'ambito dell'assetto economico della stessa società, era il fatto che la Cooperativa avesse raccolto denaro e finanziamenti da oltre 5.000 soggetti privati prestatori, i quali avevano investito i loro risparmi frutto del lavoro di una vita per un ammontare complessivo di circa 30 milioni di euro.

Il tribunale di Udine aveva nominato commissario giudiziale Fabiola Beltramini e liquidatore giudiziale Paola Cella, avvicinata poi dal Ivan Jogna Prat, evidenziando come dal 2010 in poi «Coopca avesse subito un progressivo, quanto evidente, peggioramento della sua situazione economica», con saldi negativi per valori significativi.

In questi anni la procedura di concordato preventivo è riuscita a fare nove riparti parziali distribuendo oltre 34 milioni di euro. Accanto alla procedura c'è stato l'intervento della Regione Friuli Venezia Giulia che si è fatta carico del rimborso di una parte dei crediti dei risparmiatori. La stessa procedura concorsuale ha predisposto altri due riparti parziali in favore dei risparmiatori. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Procura ha contestato l'ipotesi di reato di bancarotta fraudolenta pluriaggravata

La procedura di concordato preventivo è riuscita a fare nove riparti parziali distribuendo oltre 34 milioni di euro

LE ORIGINI

Nata nel 1906 Fu emblema dell'operosità in Carnia

TOLMEZZO

Quella della Società Cooperativa Carnica di Consumo è stata una lunga storia: nacque il 29 aprile 1906 nella sala sociale di Villa Santina e visse una progressiva crescita sul territorio fino a raggiungere in mezzo secolo di attività 60 spacci sparsi in tutta la Carnia e oltre 6 mila soci. Nel maggio 2003 fu inaugurato il primo ipermercato della cooperativa nel centro commerciale Le Valli di Carnia di Amaro e, in occasione del 100° anniversario di fondazione fu avviata la riqualificazione della storica sede della cooperativa in centro a Tolmezzo con la creazione di un punto vendita, cui seguì l'apertura di altri supermercati. I problemi finanziari iniziarono nel 2014 quando la Coopca annunciò l'avvio del contratto di solidarietà per 650 dipendenti. Era iniziata così la fase di declino della storica cooperativa. All'inizio del 2015 fu depositato al tribunale di Udine un piano industriale che prevedeva la vendita di 15 supermercati e il mantenimento di un terzo dei dipendenti. La richiesta di fallimento della procura di Udine, che rieneva inammissibile il concordato, fu respinta, nel frattempo il direttore generale Mauro Veritti si dimise e dopo di lui il presidente Ermano Colinazzi, mentre il consigliere Alfio Colussi si suicidò. Il 31 dicembre 2015, dopo 109 anni di attività, Coopca, insieme alle Cooperative Operative di Trieste Istria e Friuli, ha chiuso definitivamente le sue attività con un enorme buco di bilancio, a farne le spese furono soprattutto gli ex soci: le perdite avevano infatti inghiottito i fondi investiti nel prestito sociale. —

UN MANUALE FOCALIZZATO SULLA LINGUA INGLESE PARLATA
CON MOLTISSIMI ESERCIZI, TRUCCHI E SEGRETI MATURATI DALL'AUTRICE
DURANTE ANNI DI CORSI E INSEGNAMENTO PER SUPERARE I PROBLEMI
O I BLOCCHI PIÙ COMUNI DELLA LINGUA.

INOLTRE, IL LIBRO CONTIENE CURIOSITÀ SULLE MAGGIORI
DIFFERENZE FRA INGLESE BRITANNICO E AMERICANO.

LET'S SPEAK!

7,90 euro
OLTRE IL PREZZO
DEL QUOTIDIANO



DAL 26 LUGLIO IN EDICOLA CON

nord/est
multimedia

la tribuna

la Nuova

IL PICCOLO

il mattino

CorriereAlpi

Messaggero Veneto

IN COLLABORAZIONE CON GRIBAUDO

La tragedia sul monte Goriane

STAVA ORGANIZZANDO UNA FESTA

Lutto cittadino per i funerali di Marco

Domani nella chiesa di Coccau l'ultimo saluto al 22enne morto in un canalone. Il sindaco: la comunità di Tarvisio è scossa

Andrea Siega / TARVISIO

La comunità di Tarvisio si prepara a dare l'ultimo saluto a Marco Della Pietra, il 22enne trovato senza vita domenica mattina dopo una caduta lungo il sentiero 510 che da Coccau conduce al Monte Goriane.

L'amministrazione comunale ha proclamato il lutto cittadino in occasione dei funerali che saranno celebrati domani, mercoledì, alle 14.30 nella chiesa di San Nicolò a Coccau.

Marco, camionista e conducente di gatti delle nevi, era molto conosciuto e apprezzato in Valcanale per il suo carattere disponibile e il forte legame con il territorio. Sabato si trovava sul Monte Goriane perché stava collaborando ai preparativi della "Festa dell'amicizia Italia-Austria", in programma per il giorno successivo.

Il tragico incidente è avvenuto durante il rientro a casa. A circa metà del percorso, in un tratto che Marco conosceva bene, il giovane è scivolato in un canalone, probabilmente a causa del terreno reso scivoloso dalle forti piogge dei giorni precedenti. L'allarme è scattato all'alba, quando i genitori, non vedendolo rientrare, hanno allertato i soccorsi. Intorno alle 8 è stato attivato l'intervento, che ha visto impegnati la Guardia di Finanza, la stazione di Cave del Predil del Soccorso Alpino, i Vigili del Fuoco di Tarvisio, quattro unità cinofile, l'elisoccorso regionale, l'elicottero della Guardia di Finanza di Bolzano e squadre specializzate nella ricerca in ambiente montano. Intorno a mezzogiorno, il corpo senza vita di Marco è stato individuato in un canalone vicino al sentiero e recuperato. La notizia ha profondamente colpito Tarvisio e l'intera Valcanale.



I tecnici del Soccorso alpino durante le ricerche di Marco Della Pietra avviate sul sentiero che da Coccau conduce al Monte Goriane. A destra, un primo piano del 22enne



Il sindaco ha espresso ufficialmente il dolore dei concittadini per una morte prematura che ha scosso tutti: «La comunità tarvisiana e della Valcanale è profondamente colpita da questa drammatica notizia – ha riferito Renzo Zanette –. Diffuso il desiderio di partecipazione al dolore dei familiari di Marco, anche rappresentando la più profonda gratitudine per le attività che ha svolto all'interno della comunità tarvisiana. La Giunta ha quindi deciso di proclamare il lutto cittadino per il giorno dei funerali. Un invito a tutti i cittadini, alle istituzioni, alle associazioni e alle attività produttive a esprimere la loro partecipazione e vicinanza alla famiglia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Coccau, il ricordo di Marco Della Pietra vive nei piccoli dettagli. La passione per i mezzi da lavoro lo accompagnava fin dall'infanzia, quando giocava con ruspe giocattolo nel giardino di casa. «Sin da piccolo era affascinato da quei mezzi – racconta una vicina – non era solo un gioco, era già la sua strada». E infatti l'aveva seguita, diventando camionista e gattista per Promoturismo sulle piste da sci. Quel legame tra gioco e lavoro era già chiaro allora, quando la fantasia si mischiava alla concretezza. Marco non ha mai smesso di credere in ciò che amava. Fin da bambino dimostrava uno spirito pratico, un amore per la montagna e per le tradizioni

LA TESTIMONIANZA DELL'AMICO

«Ho urlato il suo nome
Era a terra, immobile»

del territorio, partecipando con entusiasmo alla vita della comunità. Un'altra vicina gli ha rivolto parole commosse: «Siamo cresciuti tra sabbionaie, ruspe giocattolo e pomeriggi passati a guardare Cars. È ingiusto, te ne sei andato troppo presto. Ci mancherai Marco». Domenica mattina, uno dei suoi amici presenti sul monte Goriane si è messo immediatamente sulle sue tracce, non appena ricevuta la notizia che Marco non era rientrato

a casa. «Alle 7.55 mi hanno chiamato per avvisarmi. Sono salito in moto, e alle 8.42 ho trovato il suo tabacco quasi in cima al Goriane. Ho iniziato a cercarlo nei dintorni, ma lì era tutto pianeggiante, sembrava impossibile potesse trovarsi in quella zona. Ho incrociato anche il Soccorso alpino, mi hanno lasciato un contatto per eventuali aggiornamenti. Poi, più tardi, ho incrociato il padre di Marco e i soccorritori: loro sono risaliti da dove ave-

vo trovato il tabacco, io sono sceso verso valle, cercando lungo il tratto dove pensavo potesse essere caduto. Ho lasciato la moto e sono sceso a piedi verso il fiume. Dopo una cinquantina di metri nell'acqua, mi sono arrampicato su una scarpata. Appena scollinato, l'ho visto. Era davanti a me. Gli ho urlato: "Marco! Marco!", ma non si muoveva. Poco dopo è arrivato l'elicottero della Guardia di Finanza, si sono calati con il verricello».

Marco conosceva bene quel sentiero, che parte proprio dietro casa sua e sale al Goriane. Lo aveva percorso molte volte. Per questo, oggi, il dolore è così profondo: perché quel sentiero era casa. —

A.S.

IL MEMORIAL CON DUE GIORNI DI GARE

In bici nel segno dell'amicizia
Paularo ha ricordato Cristian

Viviana Zamarian / PAULARO

Hanno corso in bici nelle vie di Paularo sulla scia di un desiderio, quello di essere sempre più amici. Lo stesso desiderio che Cristian Zozzoli aveva espresso a 10 anni compilando una scheda a scuola. Quell'amicizia spontanea, quel sentimento di fiducia disinteressata e disponibilità verso gli altri, quel sorriso aperto al prossimo. Hanno corso i bimbi e i ragazzi

della Carnia Incarojo Classic Memorial Cristian Zozzoli", iniziata con un giro in bici simbolico degli amici di Cristian e con il volo in cielo dei palloncini. Una due giorni resa possibile grazie al lavoro di molti che si è tradotto «in una emozione comune, un grande sentimento che si solleva verso un bambino che non c'è più ma che c'è e ci sarà sempre. Cristian c'è, altrimenti questo stesso momento non avrebbe ragione di es-

serci» hanno ricordato papà Rudy e mamma Arianna. Il lavoro dell'Asd Velox Paularo, presieduta da Fabio Revelant, del Comune di Paularo, dell'Asd Carniabike guidata da Fabio Forgiarini, dagli alpini di Paularo e di Dierico, di tanti volontari, del maestro di danza Kiki e del gruppo parrocchiale ricreativo di Salino. Presenti il sindaco Marco Clama che ha sottolineato come «sia fondamentale dare ai ragazzi la pos-



Cristian Zozzoli



Il giro simbolico degli amici di Cristian prima delle gare

sibilità di fare sport che insegna loro le regole poi applicabili nella vita sociale» e il vicepresidente del consiglio regionale Stefano Mazzolini. «Qui si percepisce la passione, l'impegno

e il grande cuore in ricordo di Cristian – ha affermato –. Lo abbiamo sentito vicino tra gli applausi e lo spirito sportivo dei giovani ciclisti». La due giorni di gare (vinta in base alla som-

ma dei punti delle prove fuori strada e su strada della Fci dall'Asd Pedale Ronchese), è stata un momento di condivisione. E di amicizia, come avrebbe voluto Cristian. —

IL PROGETTO A SAN DANIELE

Accordo con la Lima Previsti 22 stalli nel nuovo parcheggio in via De Braide

Il sindaco: l'azienda ha proposto la sistemazione dell'area
Gli interventi saranno realizzati entro novembre

Lucia Aviani / SAN DANIELE

Un accordo tra il Comune di San Daniele e l'azienda LimaCorporate Spa, approvato a maggioranza nell'ultima seduta consiliare, permetterà di realizzare un parcheggio a raso nella frazione di Villanova, per un totale di 22 posti auto, su un terreno di proprietà della fabbrica: l'operazione, spiega il sindaco Pietro Valent, sarà eseguita dalle due realtà in compartecipazione, con un impegno economico, per il municipio, di circa 52 mila euro.

«L'intervento – chiarisce il primo cittadino – prevede la sistemazione di un'area



PIETRO VALENT
SINDACO
DI SAN DANIELE

lungo via De Braide, con la creazione di stalli, di un marciapiede (che Lima cederà poi all'ente locale) e di impianti d'illuminazione. La proposta ci è stata avanzata dall'azienda: andando nel senso di un miglioramento della viabilità e di un incremento dei posteggi in un contesto che ne è carente, è stata accolta». Per il cantiere si annunciano tempi stretti: «Le attività – anticipa il sindaco – dovrebbero concludersi entro novembre». La prospettiva, tuttavia, induce i gruppi di minoranza San Daniele Bene Comune e SiAmo San Daniele a rilanciare l'appello ad una «pianificazione urbanistica che



L'area di via De Braide a Villanova dove sarà realizzato il nuovo parcheggio

consenta di conciliare lo sviluppo delle attività produttive con i diritti dei residenti». Sul punto è stata predisposta una mozione, che però, causa superamento del limite di tempo fissato per i lavori in aula, è slittata alla prossima assemblea civica. «È opportuno – ribadisce la capogruppo di San Daniele Bene Comune Alessandra Buttazoni – redigere un piano viabilistico volto a garantire alla borgata la sicurezza della circolazione e l'uso ordinato degli spazi per i parcheggi. Allo stato attuale la

sosta delle macchine lungo alcune strade le ha di fatto trasformate in arterie a senso unico. È inoltre indispensabile informare i cittadini sulle problematiche relative alla sicurezza della viabilità e sulle soluzioni proposte dall'amministrazione comunale». Il futuro parcheggio prenderà forma in una zona residenziale, e anche per questo motivo l'opposizione ribadisce la necessità di una programmazione dettagliata, supportata da uno studio di settore: «Un tanto – puntualizza Buttazoni – a

tutela dei residenti, considerati gli alti volumi di traffico che interessano l'abitato. È un tema strategico e delicato, da affrontare con calma e con grande serietà. È importante che i buoni rapporti fra i cittadini e un'azienda in crescita, che dà un significativo contributo all'economia del nostro territorio, siano salvaguardati attraverso, ripeto, un'adeguata pianificazione da parte del Comune». Un input in tal senso era partito da San Daniele Bene Comune già lo scorso mese di maggio. —

MALBORGHETTO VALBRUNA

Si ferisce a una gamba Donna soccorsa in quota

MALBORGHETTO VALBRUNA

Una donna del 1947, residente nel Pordenonese, si è infortunata ad un arto inferiore nel primo pomeriggio di ieri andando a funghi sopra Ugovizza, in val Filza, ad una quota di circa 1300 metri. L'infortunio le impediva di rientrare in autonomia a valle.

La Sores ha attivato la stazione di Cave del Predil del Soccorso alpino, la Guardia di finanza e l'ambulanza. I soccorritori, cinque uomini del Soccorso alpino più due finanzieri, hanno guadagnato il

più possibile quota con gli automezzi seguendo la strada in Val Filza e poi si sono mossi a piedi raggiungendo la signora, individuata attraverso le coordinate fornite dalla centrale operativa, assieme ad uno dei sanitari dell'ambulanza. Le è stato applicato un dispositivo per stabilizzare l'arto, venendo poi imbavellata e trasportata a braccia per duecento metri di dislivello fino all'ambulanza, a cui è stata consegnata. Con lei c'era il marito che la accompagnava. L'intervento si è concluso intorno alle 15.30. —

MARTIGNACCO

Un omaggio a Jannacci In piazza “Quelli che...”

MARTIGNACCO

La Filarmonica “Leonardo Linda” di Nogaredo di Prato, in collaborazione con la Regione Fvg, l'amministrazione comunale di Martignacco, l'associazione “Cultura Nuova” e il Gruppo Zaffiro, prosegue stasera la manifestazione “Borghi in Musica” giunta alla sua 17ª edizione: la manifestazione quest'anno ha una valenza maggiore, perché fa parte delle attività che la Filarmonica sta organizzando per il suo 170° di fondazione. Appuntamento alle 20.45 a Martignacco, in piazza Vittorio Veneto, dove si esibirà il gruppo “Quelli che...”. Dopo anni in cui la band ha proposto le canzoni e i monologhi di Giorgio Gaber, è venuto naturale pensare a uno spettacolo su Enzo Jannacci. Lo spettacolo sarà arricchito da video e testimonianze sul personaggio Jannacci. “Quelli che...” è composto da Sandro Marcon al basso elettrico, Danilo Gramaccia alla batteria, Marco Zancani alla chitarra e voce, Gabriele Marcon alla tromba, Gabriele Fanale al sax contralto e Carlo Feruglio alla tastiera e voce. Ad detto video e luci Edo Dane-lutti e fonico Federico Marcon. L'ingresso è libero. —
R.S.

MAJANO

Consegnato il premio Prada Plos e Baracchini i vincitori



Il sindaco De Sabbata con i due premiati, il consigliere della Collinare Chiapolino e regionale Celotti

MAJANO

Il Premio Prada, radicata tradizione majanese che rende omaggio al mondo del volontariato, quest'anno si è sdoppiato: al riconoscimento conferito, secondo consuetudine, ad una figura avanti con l'età si è infatti affiancata – per la prima volta – la premiazione di un giovane, in una sorta di staffetta anagrafica voluta per riconoscere l'impegno delle nuove generazioni e stimolare la loro partecipazione attiva alla vita comunitaria.

Il “senior” vincitore del titolo per il 2025 è l'85enne Bruno Plos, che per oltre 20 anni ha rivestito un ruolo di primo piano (anche nei panni di presidente) fra i donatori sanguigni di Susans: «Sempre proiettato verso il futuro, nel tempo –

sottolinea il sindaco di Majano, Elisa Giulia De Sabbata – ha svolto un importantissimo lavoro di ricambio generazionale, per dare linfa al sodalizio. Andando a cercare i ragazzi letteralmente porta a porta, è riuscito a rendere la sezione una di quelle della provincia di Udine con maggior percentuale di giovani; ne fornisce riprova il direttivo, in ampia misura composto da under 40».

Il Premio Prada “junior”, invece, è spettato a Othniel Baracchini, 29 anni: «Ha partecipato – riepiloga la prima cittadina – alle borse lavoro estive del Comune, è presidente della Consulta giovani di Majano, fa parte del direttivo della Soms e di quello della sezione di Majano dei donatori di sangue; è inoltre volontario nelle Pro loco di Majano e Casaso-

la: un bellissimo esempio, insomma, da prendere a modello». Il riconoscimento è intitolato ad Armando Prada, cittadino onorario di Majano: originario di Traversetolo, il 7 maggio del 1976 diede un fondamentale contributo nelle attività di soccorso post terremoto. «Da quella drammatica esperienza era nata una grande amicizia – ricorda il sindaco –: quando venne a mancare, 19 anni fa, l'allora sindaco di Majano decise di istituire un premio in sua memoria. Da allora lo conferiamo annualmente, come segno di gratitudine, ad un volontario distintosi per la propria dedizione: le segnalazioni giungono dalle associazioni locali e la scelta viene presa da una giuria che cambia di edizione in edizione». —

L.A.

NEL TERRITORIO DI AMARO

Ladri in cantiere sull'A23 Furto da 12 mila euro

AMARO

Sono entrati nel cantiere di notte lungo l'autostrada A23, riuscendo a fare razzia di oggetti di valore e materiale di lavoro. Il colpo è avvenuto in un tratto dell'arteria in comune di Amaro, nella notte tra il 23 e 24 luglio ma denunciato solo ieri mattina dal caposquadra della ditta vittima dell'illecito.

Secondo quanto riferito ai carabinieri, l'impresa (che ha sede a Gravina di Puglia e sta la-

vorando lungo la stessa A23) si è vista sottrarre un computer industriale, parte della strumentazione edile e un sistema di sollevamento idraulico. Materiale che, nel complesso, ammonta a 12 mila euro. Il coordinatore del cantiere si è quindi recato dai militari di Venzone per sporgere denuncia, al momento verso ignoti: è atteso l'esame delle videocamere di sorveglianza lungo il tratto per cercare di risalire ai responsabili. —

LE ENERGIE RINNOVABILI NELLE VALLI DEL NATISONE

Si ampliano le proteste contro le pale eoliche «Rischio per le grotte»

Domani scade il termine per depositare le osservazioni
L'associazione Tarcetta: «Un intervento troppo invasivo»

Lucia Aviani / PULFERO

Alla vigilia del termine ultimo – domani – per il deposito in Regione delle osservazioni contro il progetto Pulfar, che prevede l'installazione di quattro pale eoliche dell'altezza di 200 metri sulla dorsale del monte Craguenza, l'ampilissimo fronte del dissenso si rafforza di un documento

prodotto dall'associazione culturale e socio-assistenziale Tarcetta, incaricata della gestione delle grotte di San Giovanni d'Antro.

L'atto – spiega il presidente del sodalizio, Mauro Pierigh – è stato predisposto a credito della petizione popolare lanciata contro l'operazione da un comitato costituito ad hoc: condividendo pie-

namente l'iniziativa della raccolta firme, la Tarcetta pone l'accento sulle ripercussioni che un intervento così invasivo potrebbe avere sul sistema ipogeo di Antro, che si sviluppa per circa 5 chilometri.

Le pale sorgerebbero, infatti, proprio sopra il reticolo sotterraneo: potrebbero dunque compromettere seriamente – segnala l'associa-

ne – la stabilità della grotta, sia per l'impatto dei lavori di scavo (le fondazioni raggiungerebbero profondità notevoli, dovendo sorreggere piloni altissimi), sia per le vibrazioni legate alle rotazioni delle pale in esercizio.

«Non si possono escludere a priori – ammoniscono i gestori delle grotte di Antro – smottamenti nel sottosuolo, che potrebbero danneggiare l'unico, e delicato, patrimonio ambientale, culturale, storico e artistico della grotta e della chiesa rupestre di San Giovanni e mettere a rischio la sicurezza dei visitatori, che stanno arrivando in numero via via crescente, anche per effetto degli importanti lavori di valorizzazione del complesso appena realizzati con un significativo investimento pubblico e grazie all'impegno dell'associazione Tarcetta.

È invece fuori di dubbio che l'impatto paesaggistico degli ecomostri sarebbe devastante: il monte Craguenza rappresenta un valore ambientale primario delle Valli,



MAURO PIERIGH
PRESIDENTE
DELL'ASSOCIAZIONE TARCETTA

«Non si può escludere a priori che si verificheranno smottamenti nel sottosuolo»

«L'impatto di tipo paesaggistico degli ecomostri sul monte Craguenza sarebbe devastante»

essendo scrigno della grotta di Antro, appunto, nonché area dalla grande biodiversità, custode fra l'altro di preziosi boschi di castagni, nei quali svetta il monumentale e plurisecolare castagno di Pegliano. I prati del Craguenza, quelli su cui dovrebbero sorgere i piloni, sono attraversati dal Cammino Celeste e richiamano flussi sempre più intensi di appassionati del turismo lento, su scala internazionale.

Il progetto Pulfar, «calato dall'alto, senza alcun coinvolgimento della popolazione locale», rappresenta pertanto «un affronto a un'intera comunità impegnata da tempo, e con molte difficoltà, a ridare vita, senso e respiro economico alle Valli del Natisone». E sempre per contrastare l'eventuale scempio, la Tarcetta ha organizzato per il 22 agosto l'evento «Sopra il Craguenza solo le stelle»: a un incontro in grotta seguirà un'osservazione del cielo estivo sul crinale, sotto la guida di esperti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A SAN PIETRO AL NATISONE



Domani un incontro sui castagneti storici recuperati

Il piano di ripristino dei castagneti storici Esperti a confronto

SAN PIETRO AL NATISONE

È arrivato al termine, a sei anni dall'avvio, il progetto dedicato al ripristino dei castagneti storici e alla realizzazione di nuovi impianti di castagno nelle Valli del Natisone: il punto sui risultati – eccellenti – dell'importante campagna sarà tracciato domani, a partire dalle 8.30, nella sala consiliare del municipio di San Pietro al Natisone. Il lavoro, cui presenzierà anche l'as-

sessore regionale alle risorse agroalimentari Stefano Zannier, saranno introdotti dal presidente della Comunità di montagna del Natisone e Torre, Antonio Comugnaro, e proseguiranno con i contributi degli esperti dell'Ersa che hanno seguito tutte le fasi dell'iter, avvalendosi della consulenza delle Università di Udine e di Torino. Di grande soddisfazione, come detto, gli esiti dell'operazione nei due castagneti storici recupe-

rati (a Tercimonte di Savogna e a Cravero di San Leonardo) e in quello realizzato ex novo a Becis di San Pietro (tutti e tre potranno essere visitati dopo il convegno), sia in termini di produttività che di qualità dei frutti, oltre che sotto il profilo della biodiversità, essendo stati individuati ben 7 genotipi di castagno autoctoni.

Ai cittadini che a suo tempo avevano avanzato richieste sono state distribuite centinaia di nuove piante di castagno. Promosso dalla Comunità di montagna del Natisone e Torre e attuato grazie a fondi statali, il piano «non ha una valenza meramente scientifica e agronomica – commenta il presidente Comugnaro –, ma punta a generare un impatto economico, tramite la ripresa delle coltivazioni e la creazione di filiere castanicole».

«L'ottimo risultato ottenuto dall'Ersa e dai due atenei coinvolti – prosegue – diventa ora una grande sfida per il territorio. Un rilancio effettivo richiede infatti la mobilitazione di risorse umane e imprenditoriali, capaci di giovare degli aiuti regionali. La Comunità di montagna seguirà con grande impegno questo passaggio». —

L.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MOBILITAZIONE DEL CIRCOLO DI CIVIDALE, PREMARIACCO E PREPOTTO

Servizi sanitari ridotti I dem: fare chiarezza

«Mantenere il Punto di primo intervento sulle 24 ore»
Preoccupazione del comitato: servono subito risposte



I partecipanti all'incontro sulla sanità promosso dal circolo Pd di Cividale, Premariacco e Prepotto

CIVIDALE

Sono forti le perplessità sugli esiti della riforma sanitaria prevista dal Pnrr emerse da un incontro pubblico in tema promosso dal circolo Pd di Cividale, Premariacco e Prepotto. Alla costruzione, in corso, della nuova Casa e Ospedale di comunità fa infatti da contraltare – si è evidenziato – la «mancanza di una programmazione sul personale che dovrà operare in quegli spazi».

«Siamo preoccupati – ha esordito la segretaria del Circolo, Paola Strazzolini – per la progressiva riduzione dei servizi, che penalizza i cittadini del Cividalese e delle Valli del Natisone». I consiglieri di minoranza Fabio Manzini e Alberto Diacoli, per parte loro, hanno stigmatizzato «il silenzio, a fronte dei tagli, del sindaco Daniela Bernardi e il sostegno alle politiche della giunta regionale da parte dei tre consiglieri Fvg di zona». Fino alla pandemia – si è quindi ricordato – esisteva un presi-

La minoranza contro il sindaco Bernardi: «Silenzio a fronte dei tagli»

dio ospedaliero per la salute, che erogava funzioni essenziali di assistenza (pronto soccorso sulle 24 ore, day surgery, reparto di medicina, ambulatorio di endoscopia) in collegamento con l'ospedale di Udine: «Sono state interrotte – si è rimarcato –, mentre il punto di primo intervento è stato esternalizzato, diventando una sorta di poliambulatorio affidato a privati per la valutazione di codici minori, scollegato dal resto dei servizi pubblici sanitari e ospedalieri. Nel 2018 si è inoltre fermata l'esperienza del Centro di assistenza primaria, che si occupava del monitoraggio dei pazienti cronici, in modalità integrata, tramite i medici di medicina generale e altri specialisti. E l'attività dell'en-

doscopia, che era proseguita dopo la chiusura delle degenze in chirurgia, nel 1995, è terminata e non ripartirà. A questo punto si può dire che non ci sono più funzioni che possano essere considerate di ricovero e/o prestazioni di tipologia ospedaliera, com'era fino al 2020: tutto viene ricondotto e gestito dal Distretto sanitario territoriale».

In tale contesto il mantenimento del Ppi sulle 24 ore è «indispensabile»: se affiorassero altri indirizzi «sarà battaglia» assicura il Pd. In apprensione è pure il comitato Io voglio l'ospedale di Cividale: «C'è troppa vaghezza e incertezza – aveva dichiarato nei giorni scorsi il presidente Franco Chiarandini – sulle sorti del Punto di primo intervento del presidio sanitario cividalese, per il quale è previsto lo spostamento nella Casa di comunità in fase di costruzione: resterà attivo sulle 24 ore? O la sua funzionalità verrà ridotta a 12?». —

L.A.

IN BREVE

Premariacco
Furto in un'abitazione
Rubati soldi e gioielli

Hanno approfittato della porta d'ingresso, che inavvertitamente non era stata chiusa a chiave, per introdursi in casa. Una volta all'interno hanno rovistato dappertutto. È successo a Premariacco, sabato, in via della chiesa, tra le 10.30 e le 13. I malviventi hanno rubato denaro contante per circa 1500 euro e anche monili in oro per un valore ancora da quantificare. Sono in corso indagini da parte dei carabinieri della stazione di Premariacco.

Cividale
Due pianisti in concerto
nel chiostro del monastero

S'intitola «Masters and children's corner» il concerto che verrà proposto stasera – alle 21, nel chiostro del monastero di Santa Maria in Valle a Cividale – dagli Incontri di Musica da Camera: due pianisti, l'inglese Anthony Hewitt e l'ucraino Boris Fedorov, inaugureranno con questo evento la seconda fase del festival, eseguendo una delle più importanti e profonde sonate di Beethoven, l'op. 110, una ballata di Liszt e note pagine impressionistiche di Claude Debussy. (L.A.)

Povoletto
Minsk Trombone Quartet
nella chiesa di Primulacco

Minsk Trombone Quartet in concerto, giovedì 7 agosto, nella chiesa di Primulacco, in comune di Povoletto. L'esibizione, che avrà inizio alle 20.45, si inserisce nel contesto della rassegna di eventi che è stata organizzata per celebrare il 150° anniversario di fondazione dell'associazione Euritmia. L'appuntamento gode della collaborazione della Pro loco di Primulacco e del patrocinio del Comune di Povoletto e dell'Anima Fvg. (L.A.)

L'INTERVENTO A PAVIA DI UDINE

Caserma dei carabinieri più green Mezzo milione in arrivo per i lavori

Fondi dalla Regione: previste le opere per riqualificare la copertura e puntare sul risparmio energetico

Gianpiero Bellucci
/PAVIA DI UDINE

La stazione dei carabinieri a Percoto, dopo trent'anni, si prepara per essere ammodernata e diventare così più efficiente da un punto di vista energetico. Questo grazie a uno stanziamento di mezzo milione di euro che arriva direttamente dalla Regione grazie all'assestamento di bilancio approvato a fine luglio. I fondi arriveranno al Comune di Pavia di Udine, proprietario dell'immobile che da circa trent'anni è utilizzato dai militari dell'Arma, guidati dal maresciallo Alessandro Baldi.

«Da tempo – fa sapere il sindaco Beppino Govetto –, la stazione dell'Arma necessitava di migliorie strutturali e di interventi per l'efficientamento energetico degli impianti». Lavori che ora potranno avere luogo proprio grazie al contributo regionale.



La caserma dei carabinieri a Percoto dove saranno avviati lavori di riqualificazione energetica

«La giunta Fedriga, in particolare l'assessore Pierpaolo Roberti, è stata sensibile alla richiesta dell'amministrazione comunale, promossa a Trieste dal consigliere regionale Mauro Di Bert» commenta ancora il primo cittadino. «La stazione – continua – è un presi-

dio di grande importanza per la sicurezza dei cittadini. Sul nostro territorio i carabinieri rappresentano da sempre un importante punto di riferimento per quanto riguarda il controllo e la sicurezza, in particolare in quest'ultimo periodo, dove purtroppo non mancano no-

tizie ed episodi di delinquenza».

Circa trent'anni fa, ricorda ancora il sindaco Govetto, «è stato recuperato lo stabile che precedentemente fungeva da scuola elementare nella frazione di Percoto e quindi consegnato ai carabinieri».

L'edificio ora necessita di alcuni importanti interventi per l'efficientamento, per i quali sono già stati effettuati dei sopralluoghi per definirne la natura».

Tra gli interventi che verranno realizzati nell'edificio si conta l'impianto fotovoltaico, la sostituzione delle caldaie a gas, e dei radiatori, la realizzazione di capotti interni per la coibentazione.

Interventi simili sono stati realizzati anche in altri immobili comunali, in particolare quelli scolastici per renderli energeticamente indipendenti.

L'intervento sulla stazione dei carabinieri, conclude Govetto, «va nell'ottica di fornire spazi sempre più adeguati a chi garantisce la sicurezza non solo del nostro territorio, ma anche quelli vicini, considerando che oltre a Pavia di Udine, copre anche il territorio di Pradamano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A LAUZACCO DI PAVIA DI UDINE

Incidente, tre veicoli coinvolti Una donna finisce in ospedale

PAVIA DI UDINE

Tre veicoli sono rimasti coinvolti in un incidente avvenuto nel pomeriggio di ieri, lungo la strada regionale 352, all'altezza della frazione di Lauzacco, nel territorio comunale di Pavia di Udine. La ragazza alla guida di un'auto Toyota, finita nel fossato che costeggia l'arteria, è stata l'unica ad aver bisogno dell'intervento dei sanitari, venendo portata per accertamenti all'ospedale di Udine.

Per consentire i soccorsi e i rilievi da parte delle forze dell'ordine, l'arteria è stata temporaneamente chiusa al traffico in entrambi i sensi di marcia. Stando alle prime ricostruzioni, lo scontro ha visto protagonisti un autocarro della ditta Coopservice, un furgone van e l'utilitaria, che dopo l'impatto è uscita di strada. La dinamica dell'incidente è al vaglio dei carabinieri. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco per estrarre la persona rimasta incastrata nell'abitacolo, poi affidata alle cure dei medici. Illeso gli altri due conducenti. Il tutto è avvenuto all'altezza del gommista Rigomma. —

T.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In alto, i veicoli coinvolti nell'incidente: sotto, la strada bloccata

PRADAMANO

Cumuli di rifiuti abbandonati Avviate le indagini della polizia

PRADAMANO

Ancora una volta le aree periferiche di Pradamano finiscono per essere usate come discariche a cielo aperto. Questa volta è capitato in un'area non nuova a questi comportamenti deprecabili, quella commerciale situata dietro al cinema multisala. Ieri il ritrovamento e l'intervento sia dei tecnici comunali, sia della polizia locale, in due punti, nel parcheggio dietro al cinema, appunto e in quello accanto alla palestra. In entrambi i casi, fa sapere il vicesindaco Daiana Miani, si tratta di aree private a uso pubblico. Ciò nonostante, «l'ufficio tecnico ha chiesto l'intervento della polizia che ha avviato l'indagine traendo già alcune informazioni che potrebbero individuare alcuni dei responsabili. Quando i verbali saranno pronti procederemo con l'ordinanza di sgombero». Intanto le aree sono state delimitate e dai primi controlli i rifiuti dovrebbero essere classificati come urbani non pericolosi. Le spese di sgombero e smaltimento dei rifiuti, fa sapere infine il vicesindaco, saranno a carico dei proprietari dell'area e non della collettività, come successo talvolta in passato. —

G.B.



Il cumulo di rifiuti abbandonato nel comune di Pradamano

Gli ospiti del centro diurno Terza Luna di Codroipo protagonisti di una serie di sedute
L'assessore Bortolotti: «Utenti e famiglie sono entusiasti di queste nuove attività»

Musica come cura ai disabili Nuovo progetto all'Asp Moro

L'INIZIATIVA

VIVIANA ZAMARIAN

La musica che diventa strumento di cura. Così come il suono, le mani, le diverse consistenze. Al centro per disabili gravi, ospitato al terzo piano dell'Asp Daniele Moro di Codroipo, è partito un nuovo progetto che promuove l'espressione emotiva, la comunicazione, la socializzazione e lo sviluppo delle capacità cognitive e motorie.

È stata così accolta la richiesta delle famiglie che avevano espresso il desiderio di poter vedere coinvolti i loro cari, impossibilitati a partecipare a progetti comuni realizzati con altri centri per le caratteristiche delle loro disabilità, in attività che potessero essere gratificanti e al tempo stesso stimolanti, e trovare spazio nella routine quotidiana, spesso molto laboriosa.

«È nata così la proposta di

realizzare – raccontal'assessore ai servizi sociali Paola Bortolotti – alcune sedute di musicoterapia: in seguito ad un primo incontro con le terapeute, per effettuare una valutazione delle competenze e delle loro possibilità, è stato così formulato un progetto di cicli di sedute».

Grazie alla generosità di alcune persone, in primo luogo di Federico Lenarduzzi e Andrea Le Fosse, due ciclisti che hanno percorso la Penisola da Codroipo a San-

Si punta a promuovere l'espressione emotiva e a incrementare le capacità motorie

ta Maria di Leuca in sella alle loro biciclette raccogliendo fondi destinati in parte a questo centro, è stato realizzato così il primo ciclo: gli ospiti del centro diurno Terza Luna hanno dimostrato una grande capacità di inte-



Alcuni degli strumenti utilizzati durante la seduta di musicoterapia

ragire con le professioniste dando una ottima risposta.

Si è deciso quindi di proseguire con un secondo ciclo di sedute dedicate alla scoperta e all'utilizzo degli strumenti musicali, all'ascolto e alle numerose attività con-

nesse, grazie alla Banca di credito cooperativo Pordegonese e Monsile «della quale ringraziamo – prosegue Bortolotti – il referente della filiale di Codroipo Tomas De Pol, nonché il direttore generale dottor Gianfranco



Gli strumenti utilizzati dagli ospiti della Terza Luna all'Asp Moro

Piloso. Un ringraziamento va anche alle terapeute musicali che lavorano con grande competenza ed empatia, e al personale dell'Asp Moro che si dimostra disponibile ad organizzare il lavoro in modo da permettere l'inserimento delle sedute con

Obiettivo è proseguire gli incontri dedicati all'ascolto e all'uso degli strumenti

gli ospiti nel programma del-
le giornate».

Un progetto accolto con entusiasmo dagli ospiti coinvolti in questo percorso musicale personalizzato in base alle esigenze, alle capacità e agli obiettivi specifici di

ogni persona con disabilità per garantire il raggiungimento dei migliori risultati e il pieno potenziamento delle risorse di ciascun individuo.

«Gli utenti dimostrano soddisfazione e gratificazione da questi incontri e le famiglie sono a dir poco entusiaste – spiega ancora l'assessore Bortolotti –. Ci auguriamo pertanto che si possa proseguire grazie alla generosità di coloro che dimostrano attenzione e sensibilità nei confronti della disabilità».

La musica, dunque, come cura, come scoperta, come conoscenza. Per esprimere le proprie emozioni, incrementare le capacità motorie e potenziare le funzioni cognitive. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SFIDA DI PAPÀ E FIGLIA DI BERTIOLO

In bicicletta fino a Copenaghen per salutare i friulani d'Europa



Roberto Moro e la figlia Sofia con la bandiera del Friuli alla partenza del loro viaggio Bertiole-Copenaghen

BERTIOLO

Sono partiti da piazza Plebiscito a Bertiole sventolando la bandiera del Friuli. Direzione Nord, verso Copenaghen. Per Roberto Moro, 64 anni e la figlia Sofia, 28 è iniziata una nuova avventura in sella alle loro biciclette chiamata «Stra (d)Europa 2025». Loro – i BikeGlobetrotters – affronteranno un viaggio lungo oltre 1.600 chilometri che attraverserà Austria, Germania e Danimarca. Un viaggio tra Europa e Friulanità.

«Questo progetto nasce da un'idea semplice, ma profondamente sentita e carica di significato. Come figlio di emigranti friulani, ed emigrante io stesso – afferma Roberto –, sento forte, come mia figlia, il desiderio di incontrare lungo

la strada le persone e le comunità friulane all'estero, portare un saluto caloroso, un autentico «Mandi», e condividere storie, esperienze ed emozioni. Sarà un modo per sentirsi parte di un'Europa viva, fatta di persone, memoria e legami che superano i confini». Ieri a salutarli anche il sindaco di Bertiole Eleonora Viscardi, familiari e amici. Roberto e Sofia, dunque, saranno sì viaggiatori (con in programma un centinaio di chilometri da percorrere al giorno) ma, come amano definirsi, saranno anche «messaggeri del Friuli» creando legami con tutte le persone che incontreranno durante il loro tragitto. Un'avventura, questa, patrocinata dal Comune di Bertiole e dall'Ente Friuli nel mondo con il supporto della Pro loco

Risorgive Medio Friuli. «Durante il percorso, saremo orgogliosi di rappresentare il nostro paese – hanno detto papà e figlia – portando con noi le tradizioni, la storia e le feste di Bertiole. Svolgeremo con passione il ruolo di ambasciatori itineranti della nostra comunità, pronti a raccontare e condividere ciò che rende unica la nostra amata terra. Questo scambio arricchirà non solo il nostro viaggio, ma anche la nostra vita». «Come ogni nostro viaggio, ogni giorno sarà una sfida fisica e mentale – concludono –. Ma soprattutto sarà un dono indimenticabile. Ogni incontro, ogni paesaggio, ogni chilometro percorso ci regalerà nuove meraviglie da scoprire e custodire nella memoria». —

V.Z.

BASILIANO

Impianto di accumulo a Colloredo di Prato Il Consiglio è contrario

Amos D'Antoni / BASILIANO

All'unanimità è stato approvato nel consiglio comunale di Basiliano un ordine del giorno, condiviso con le opposizioni, sulle preoccupazioni riguardo la sicurezza e la tutela dell'ambiente in merito alla realizzazione di impianti di accumulo di energia in prossimità della stazione Terna. Durante la seduta è stata manifestata dunque la contrarietà alla soluzione progettuale adot-

tata per la loro vicinanza alle abitazioni di Colloredo di Prato, un progetto che ha destato non poche proteste anche nella vicina frazione di Pasian di Prato.

È stata poi approvata dalla maggioranza, con l'astensione della minoranza, l'aggiornamento del programma triennale delle opere pubbliche, illustrato da vice sindaco Roberto Botter, che riguarda la riqualificazione della piazza di Variano con l'inserimento dell'a-

rea di parcheggio a servizio della scuola materna, asilo nido e delle attività commerciali del Paese, per una spesa di 185 mila euro.

In merito alla commissione pari opportunità, il Consiglio al posto di Fanny Fabbro subentrata nell'assemblea civica, ha eletto Marco Zucchiatti come componente esterno. Infine il sindaco Marco Olivo ha comunicato che per riorganizzare e rafforzare la dotazione della polizia locale sul territorio, dal primo luglio è stato assunto a tempo pieno un nuovo vigile. Dal 7 luglio scorso si è provveduto all'assunzione della nuova responsabile dell'ufficio tecnico, l'architetto Katia Duri, professionista di lunga esperienza nell'esercizio della libera professione. —

REANA DEL ROJALE

Furti in due negozi Nei guai una coppia

REANA DEL ROJALE

Un uomo di 45 anni di nazionalità serba e una donna di 36 anni di nazionalità ungherese, marito e moglie, entrambi residenti a Trieste, sono stati denunciati a piede libero dai carabinieri della stazione di Feletto Umberto, nella serata di domenica, per aver tentato di mettere a segno un colpo all'interno del punto vendita Sorelle Ramonda di Reana del Rojale.



Il negozio di Sorelle Ramonda

La coppia, marito e moglie, disoccupati e già noti alle forze dell'ordine, in concorso tra loro, utilizzando una borsa schermata poi sequestrata, hanno rubato diversi capi di abbigliamento dal punto vendita ma sono stati individuati e fermati dai carabinieri, intervenuti subito sul posto.

Dalle verifiche effettuate dai militari dell'Arma è emerso che il quarantacinquenne e la trentaseienne, sempre nella giornata di domenica, poche ore prima, avevano rubato dal negozio Obi di Tavagnacco diversi materiali elettrici per un valore di circa 150 euro. La re-furtiva, anche in questo caso, è stata subito restituita ai legittimi proprietari. —

Quattordici giovani del club di Cervignano raggiungeranno la Cordillera Real. Donati 5 mila euro per un progetto di sviluppo

Spedizione del Cai nella Ande Boliviane Un viaggio per i 25 anni della sezione

L'IMPRESA SOLIDALE

FRANCESCA ARTICO

Tra scenari mozzafiato ad altezze vertiginose, montagne innevate, un lago nel quale si è sviluppata la civiltà Inca, la spedizione extraeuropea 2025 della Sezione del Cai di Cervignano realizza il progetto alpinistico e di solidarietà sulla Cordillera Real, nelle Ande Boliviane, sul Lago Titicaca, e sul Salar de Uyuni, organizzato per i 25 anni di fondazione. Della spedizione in Bolivia fanno parte 14 giovani e ragazzi tra i 18 e i 30 anni, alcuni neofiti di alpinismo, che vivranno un'esperienza unica fino al 10 agosto. A raccontarci questa straordinaria avventura, è il presidente Ivano Roppa, che invia al nostro giornale i report delle loro giornate.

Partiti il 23 luglio, dopo qualche giorno di acclimatamento, il 27-28 luglio hanno attraversato l'Isla del Sol, «nel mezzo del lago Titicaca, che con i suoi 3.800 metri sul livello del mare è il lago navi-

gabile più alto al mondo, dal quale si possono osservare i principali massicci montuosi della Cordillera Real – racconta Roppa –. Siamo partiti in catamarano da Santiago de Huata, in due ore abbiamo raggiunto l'isola, che poi abbiamo attraversato mantenendoci sempre sulla cresta del monte arrivando prima a Challapampa e poi a Yumani, dove abbiamo assaggiato il piatto tipico dell'isola: la trota! Non ci siamo fatti scappare, infine, un meraviglioso tramonto dal mirador sopra Yumani: da mozzare il fiato. Il secondo giorno abbiamo visitato il Templo del Sol e siamo ritornati a Santiago de Huata».

Dopo il trekking «ci siamo finalmente addentrati nelle maestose valli della Cordillera Real, in vista dell'Huayna Potosi» spiega Roppa. Il primo giorno sono partiti in furgone da Peñas, in direzione Khara Cuta, da dove è iniziata la salita, «abbiamo superato i 4.700 metri di quota per poi scendere nella valle successiva per pranzo. Siamo ripartiti per arrivare alla Laguna Sura Khota dove abbiamo



I 14 componenti del Cai di Cervignano, l'Isla del Sol nel lago Titicaca e la neve sulla Cabeza del Condor

piantato le tende per la prima notte – rimarca il presidente –, a quota 4.600 metri circa, sotto un cielo stellato. Il 2° giorno siamo pronti a scavalare per due volte i 4.900 metri. Pranzo con vista sulla Laguna Sistaña. Nel pomeriggio siamo arrivati a quota 4.700, dove abbiamo pernottato in tenda, dinanzi alla Laguna Juri Khota e alla Cabeza del Condor, una montagna spettacolare. Ci siamo svegliati il 3° giorno con una bella sorpresa: di notte ha nevicato imbiancando il paesaggio circostante, rendendolo ancora più unico. Siamo partiti con l'obiettivo di arrivare al Pico Austria, 5.327 metri, per molti (quasi tutti) il primo 5 mila. Abbiamo costeggiato la laguna, attraversato qualche passaggio più “verticale” e in circa tre ore siamo arrivati al Paso Chakoti. La nostra meta è sempre più vicina. Con passo edeterminato abbiamo fatto l'ultimo pendio che ci ha permesso di arrivare in vetta: panoramica a 360° spaziale». Con loro le due guide Efraim e Juanca y los cocineros Luida, Gim e Denis.

Ma c'è tempo anche per la solidarietà: il 1° agosto, in presenza di Padre Topio, è stato consegnato l'assegno di solidarietà dalla somma di 5 mila euro che la sezione deò Cai ha deciso di devolvere a favore del progetto “Casa de la Montaña” di Peñas, un centro polifunzionale in costruzione che favorirà lo sviluppo e la formazione di giovani della zona al servizio del turismo montano sostenibile. —

CULTURA, STORIA E MUSICA

Cooperazioni potenziate tra le città Unesco di Palmanova e Zara

PALMANOVA

La cultura, la storia, il patrimonio artistico e la musica sono i fili che intrecciano saldamente i rapporti tra la città di Palmanova e quella di Zara in Dalmazia, centri che condividono l'appartenenza al sito transnazionale Unesco delle Opere di difesa veneziane dei secoli XVI e XVII, che dal 2017 tutela e promuove un network che dall'Italia settentrionale (Bergamo, Peschiera del Garda, Palmanova), arriva fino alla

Croazia (Zara, Sebenico) e al Montenegro (Cattaro).

Grazie alla collaborazione tra il Concorso musicale internazionale di Palmanova, il Comune palmarino, la Città di Zara e il St. Donatus Festival i vincitori del Premio Unesco al Concorso 2025 per la musica da camera, ovvero il “Duo Impuro” formato da Samuele Molinari al sax e Celeste Sartori al pianoforte, si sono esibiti il 22 luglio in un concerto nella Chiesa di San Grisogono a Zara proprio per l'evento che ha ce-

lebrato l'anniversario dell'istituzione del sito Unesco.

«La collaborazione tra Palmanova e Zara sui reciproci Festival musicali concretizza l'impegno nella valorizzazione del sito Unesco transnazionale e rende vive le relazioni tra Italia e Croazia nel nome della cultura e dei giovani – sottolinea l'assessore alla Cultura Silvia Savi –. Nei prossimi anni lavoreremo ad allargare questa collaborazione alle altre componenti del sito. Ricordo il concorso internazionale che è stato presentato a Cattaro nell'ultima riunione del Gruppo internazionale di coordinamento, dove ho chiesto l'allargamento degli scambi internazionali per giovani musicisti anche alle altre componenti, con interesse di tutti i partner. Intervenedo a Mittelfest, al forum Friuli Venezia Giulia e Repubblica di Croazia: un futuro

da condividere nel cuore d'Europa, promosso dalla associazione Mitteleuropa, ho spiegato come per Palmanova e Zara il futuro è già presente grazie all'estensione del concorso musicale ai nostri giovani. Ho inoltre proposto alla Regione e ai relatori croati presenti di estendere il tracciamento delle ciclabili da Bergamo a Palmanova, progetto che stiamo portando a termine grazie a fondi del nostro Ministero del Turismo, fino a Zara, Sebenico, Cattaro, includendo il più possibile i siti Unesco della nostra regione con itinerari complementari verso Cividale e Aquileia e da qui verso Trieste, la partenza e i siti Unesco croati. Ovviamente – conclude Savi – l'itinerario andrebbe promosso come itinerario ciclabile transfrontaliero dei siti Unesco». —

F.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAMPOLONGO TAPOGLIANO

Tra vino e mitologia con Bellotto e Degano

CAMPOLONGO TAPOGLIANO

Un calice di vino, un racconto che parte dalla mitologia e si intreccia con la riflessione filosofica e psicologica, un luogo incantevole immerso nella storia e nella bellezza del Friuli Venezia Giulia: questi gli ingredienti della serata “Vino & Piacere – Bacco, Psiche e Athena a confronto”, in programma giovedì alle 18.30 a Villa Pace a Tapogliano. Protagonisti dell'incontro saranno Matteo Bellotto, filosofo e narratore del vino e del territorio, e Anna Dega-

no, psicologa, psicoterapeuta e presidente di Aspic Fvg, che condurranno il pubblico in un'esplorazione multisensoriale e simbolica del piacere, mettendo a confronto tre figure mitologiche: Bacco, Psiche e Athena.

Un'occasione preziosa per riflettere su come corpo, mente e spirito possano dialogare tra loro attraverso l'esperienza del piacere, del gusto, della cultura e dell'incontro. L'ingresso è libero, con offerta volontaria a sostegno del progetto. —

F.A.

GONARS

Dalla Regione 3 milioni per biblioteca e museo

GONARS

Gonars ottiene 3 milioni di euro dalla Regione per biblioteca, auditorium e museo multimediale.

Il Comune, infatti, ha ottenuto un importante finanziamento di 2 milioni di euro nell'ambito delle concertazioni regionali che permetterà di proseguire con determinazione la realizzazione del programma amministrativo. Grazie a queste risorse, verrà

costruita la nuova biblioteca comunale e avviata la progettazione e realizzazione di un nuovo auditorium, opere strategiche per la crescita culturale e sociale del paese.

A questo importante risultato si aggiunge un ulteriore contributo di 1 milione di euro, ottenuto attraverso un progetto condiviso con i Comuni di Visco (capofila) e Palmanova, per la realizzazione di un Museo multimediale, iniziativa sovracomunale

che arricchirà l'offerta culturale dell'intero territorio.

«Si tratta di un traguardo significativo per la nostra comunità – dice il sindaco Ivan Boemo – frutto di un lavoro di squadra e di una visione condivisa sul futuro di Gonars e del territorio. Un ringraziamento particolare al presidente della Regione Massimiliano Fedriga, alla giunta regionale – in particolare agli assessori Roberti, Riccardi, Anzil, Zilli, Amiran – e a tutti i consiglieri di maggioranza per il costante sostegno e la fiducia dimostrata. Gonars continua a crescere e rinnovarsi – conclude il sindaco – migliorando ogni giorno la qualità dei servizi offerti ai cittadini». —

F.A.

MUZZANA

Inaugurato il Circolo di Fratelli d'Italia

Inaugurato il nuovo Circolo di Fratelli d'Italia che raggruppa i comuni di Muzzana, Palazzolo dello Stella, Pocenia e Prencico: Annino Billia è stato eletto coordinatore. Presenti alla serata il coordinatore regionale Walter Rizzetto, il vicepresidente della Regione Mario Anzil e il consigliere regionale Igor Treleani. (f.a.)



COINVOLTI I TRE DISTRETTI DEL COMMERCIO

Una rete cicloturistica unirà Palazzolo Latisana e Mortegliano

L'iniziativa riguarderà 17 comuni per valorizzare il territorio. Si mapperanno i percorsi creando un'offerta strutturata

Sara Del Sal / LATISANA

Alla scoperta della regione e delle sue specialità su due ruote. Nasce una nuova destinazione cicloturistica interdistrettuale: un progetto strategico per lo sviluppo sostenibile e turistico di un territorio sempre più ampio. Sono tre infatti i Distretti del commercio al centro dell'iniziativa: Latisana – un Territorio Sincero, Cor-

mor nel Friuli Centrale e Riviera Friulana che daranno vita a un'alleanza tra 17 comuni uniti dalla volontà di valorizzare le risorse ambientali e culturali del territorio attraverso il cicloturismo, la mobilità sostenibile e il marketing territoriale.

«Questo progetto rappresenta un'opportunità concreta per unire le forze e dare una visione comune alla promozione del nostro territorio – com-

Simonin: «Un modo per attrarre visitatori»
Uanetto: «Questa è una concreta opportunità»

D'Altilia: «Si promuove la nostra identità»
Il progetto sarà avviato dal prossimo autunno



Un tratto della ciclabile del Distretto Riviera Friulana. FOTO: IDEAHANDS

menta il vicesindaco di Latisana Ezio Simonin –. Latisana crede fortemente nella costruzione di un'identità cicloturistica che possa attrarre visitatori e generare economia sostenibile». Il progetto, che ha come capofila il Comune di Latisana, prevede una durata fino al 31 dicembre 2027 e una dotazione finanziaria complessiva di circa 100 mila euro, suddivisa tra i tre distretti e finan-

ziata grazie alle risorse regionali ottenute con i bandi del 2023 e 2024 con l'obiettivo di valorizzare e mettere in rete un patrimonio ambientale, culturale e turistico molto ricco. Si procederà nella costruzione di un'offerta cicloturistica strutturata e promossa a livello regionale, nazionale ma anche internazionale, con realizzazione di materiali promozionali, cartellonistica e strumen-

ti digitali dedicati; l'organizzazione di eventi; la costruzione di una rete di operatori sul territorio per integrare il progetto di sviluppo turistico al rilancio economico del commercio. «Siamo sempre stati convinti che promuovere il commercio di vicinato attraverso i Distretti del commercio vuol dire agire su diverse occasioni di sviluppo – spiega Marco Uanetto, assessore del Comune di Mortegliano –. Quella del cicloturismo è una concreta opportunità per il nostro tessuto economico. Lavorare in rete con altri territori consente di amplificare l'impatto delle azioni e creare un'offerta attrattiva e strutturata». «Palazzolo si trova in una posizione strategica – aggiunge Franco D'Altilia, sindaco di Palazzolo – tra fiumi, laguna e percorsi storici. Contribuire a una rete cicloturistica intercomunale significa valorizzare l'identità del nostro territorio e aprirlo a nuove forme di turismo lento e sostenibile». Si parte nell'autunno 2025 con la mappatura dei percorsi, mentre la prima campagna promozionale è prevista per marzo 2026. —

Il caso a Palazzolo dello Stella, dopo alcuni lavori nel novembre 2024 E-Distribuzione: salvo imprevisti l'intervento sarà chiuso in settembre

La protesta di una famiglia «Da 9 mesi cavi in giardino e transenne davanti a casa»

LA DENUNCIA

Avrebbe dovuto essere un normale intervento per ripristinare l'energia elettrica e invece si è trasformato in un cantiere che da 9 mesi interessa via Fornaci. A segnalarlo sono gli abitanti del civico 1/3 della strada di Palazzolo dello Stella, Elena Tondello e il marito Giovanni Pitton che nel loro giardino, da sempre, ospitano la centralina dell'energia elettrica e vicino hanno una struttura in cui la famiglia del marito aveva un mobilificio oggi utilizzato come magazzino.

«A novembre 2024 si è verificato un problema che ha fatto saltare la corrente elettrica in tutta la zona – spiega Tondello – e i tecnici E-Distribuzione sono accorsi, hanno lavorato, e verso le 22 ripristinato l'elettricità nell'area. Durante l'intervento hanno transennato il marciapiedi davanti alla casa e il magazzino e hanno fatto passare dei tubi dentro a un tombino, avvisandoci che sarebbero tornati». Da novembre però nessuno si è più fatto vivo e la famiglia deve spostare le transenne per entrare in magazzino e teme se qualcuno si avvicina ai cavi del tombino perché non ci sono transenne che obblighino a tenere una distanza, ma ha difficoltà anche a potare la siepe. «Abbiamo contattato più volte il gestore per sapere quando sarebbero tornati, ma non abbiamo mai ottenuto risposta – spiega Tondello –. Ci siamo rivolti al sindaco a cui è stato



I luoghi al centro della vicenda

risposto che entro il 20 maggio tutto sarebbe stato risolto ma stiamo ancora aspettando».

Contattata dalla redazione E-Distribuzione segnala che «l'attuale assetto dei cavi non presenta alcun rischio per le persone e desidera scusarsi per il disagio arrecato che è da ricondurre alla necessità di effettuare un ulteriore intervento risolutivo, di natura complessa, per il quale l'Azienda era in attesa delle autorizzazioni da parte degli Enti competenti».

Per il ripristino definitivo si rende necessaria la posa di una nuova linea elettrica in

cavo sotterraneo, con preventiva realizzazione di una nuova tubazione sotterranea dedicata, lunga 120 metri e relativi punti di ispezione. Tutto ciò consentirà, a conclusione delle opere, la rimozione di un sostegno a palo e di circa 25 metri di linea in cavo aereo. «L'iter autorizzativo – prosegue E-Distribuzione –, che ha interessato diversi Enti gestori di infrastrutture, si è da poco concluso e a breve prenderanno avvio i lavori che, salvo imprevisti, saranno conclusi entro il mese di settembre». —

S.D.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI APPUNTAMENTI OGGI E GIOVEDÌ



La scorsa edizione delle Notti del vino a Latisana

Le notti del vino tornano a Latisana e Aprilia Marittima

LATISANA

Tornano le serate all'aperto all'insegna de "Le notti del Vino". Doppio appuntamento, anche quest'anno, per il Comune di Latisana che questa sera e giovedì accoglierà turisti e residenti in due location suggestive. L'evento dell'estate con le Città del Vino del Friuli Venezia Giulia che conta sull'organizzazione a cura

del Comune, della Pro loco e di Emporio Sincero torna quindi e quest'anno lo fa con delle previsioni meteorologiche favorevoli che dovrebbero quindi consentire lo svolgimento di entrambe le serate, obiettivo che in passato era stato difficile da raggiungere.

Questa sera intanto si darà inizio all'evento nella località turistica di Aprilia Maritti-

ma, nella Piazzetta dell'Imbarcadere. Dalle 19:30, si parte con l'apertura degli stand enogastronomici che proporranno prodotti tipici del territorio, e durante la serata ci sarà anche la finale regionale di Miss Italia Fvg con la proclamazione di "Miss CinemaFvg" e non mancherà un accompagnamento musicale a cura di Roger dj. Tra due giorni, giovedì 7 agosto l'evento verrà svolto invece nel capoluogo stesso dove farà incontrare i turisti e i visitatori con i produttori locali nella centralissima Piazza Indipendenza a partire sempre dalle 19.30.

Dopo l'apertura degli stand enogastronomici che proporranno dei piatti realizzati con dei prodotti tipici locali, si potrà approfittare di una degustazione di vini del territorio e, anche in questo caso, si potrà contare sull'accompagnamento musicale affidato a Paolo Angelini dj. Per informazioni si può contattare l'Ufficio turismo scrivendo all'indirizzo email attivita.produttive@comune.latisana.ud.it. Si può inoltre contattare la Pro Latisana Aps all'indirizzo info@prolatisana.it oppure l'ufficio Iat scrivendo a turismo@prolatisana.it. —

S.D.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Lignano

Ladri in un appartamento
Rubati soldi e una borsetta

Furto ai danni di un turista ungherese di 44 anni, nella notte tra domenica e lunedì, a Lignano, in un appartamento in via Delle Palme. I malviventi, dopo aver rovistato dappertutto, hanno portato via circa 1300 euro in denaro contante e anche una borsa da donna del valore di circa 300 euro. Non sono stati trovati segni di effrazione. I carabinieri della stazione di Lignano stanno svolgendo indagini anche con l'ausilio delle telecamere di videosorveglianza.

Ronchis

Concerto in orto stasera
nell'azienda Montello

Si terrà questa sera alle 19 nell'azienda agricola Montello il "Concerto in orto" con "Solomarco e la sua band". Nuovo format del Blanc European Festival, pensato per poter continuare ad esplorare il connubio che lega arte, natura e paesaggio, proponendo artisti giovani che stanno iniziando, dopo anni di gavetta a dare i primi frutti. Solomarco, al secolo Marco Rutigliano, è un artista pugliese che alterna canzoni d'autore a sperimentazione elettronica. Ingresso libero. (s.d.s.)

Latisana

Workshop dal 27 al 30
dedicato al violino

Un workshop dedicato al Violino. A proporlo è la scuola comunale di musica di Latisana che dal 27 al 30 agosto ha in programma il Latisana Violin summer workshop che si terrà al Palazzo Molin Vianello. Saranno i docenti Rachele Castellano e Sonia Altinier a guidare i violinsiti con 4 lezioni individuali di 45 minuti l'una. Si potrà prendere parte a delle esercitazioni di "ensemble" per suonare in gruppo, di suonare musica da camera e di prendere parte a un concerto finale. (s.d.s.)

Si comunica che, per cause medico legali, il funerale di



PIERINO CUBERLI

è stato momentaneamente rinviato.
Per aggiornamenti, si prega di telefonare al 0432678792 oppure di consultare il nostro sito www.decorpacis.it

Pagnacco, 5 agosto 2025

O.F. DECOR PACIS di Marco Feruglio
Fagnacco - Pasian di Prato

Vivrai per sempre nei nostri cuori

È mancato



GIUSEPPE DROSSO
di 79 anni.

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio la moglie Nerina, la figlia Monica con Andrea, i nipoti Isabel, Rickardo e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani mercoledì 6 agosto alle ore 16:30 nella chiesa parrocchiale di Colugna, giungendo dalla propria abitazione.
Successivamente la salma verrà tumulata nel cimitero di Plaino.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Colugna, 5 agosto 2025

O.F. DECOR PACIS di Marco Feruglio
Fagnacco - Pasian di Prato

Ci ha lasciati



ALBERTO FURLAN
di 51 anni

Lo annunciano addolorati il figlio, la mamma, le sorelle, i cognati ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 6 agosto alle ore 17 presso il Duomo di Nimis, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Nimis, 5 agosto 2025

O.F. Mansutti Tricesimo tel. 0432/851305
Casa Funeraria tel. 0432/851552
www.mansuttitricesimo.it

Libera di tornare al Padre Celeste,
resterai per sempre viva nel cuore di chi ti ha amato.
Grazie Mamma, con amore infinito.
I tuoi figli Sonia e Alessandro.

Ci ha lasciati



PRIMA PAZZUELLO ved. GASPARUTTI
di 85 anni.

I funerali avranno luogo venerdì 8 agosto alle ore 10:30 nella chiesa parrocchiale di San Cromazio al Villaggio del Sole, giungendo da "La Quiete" di Udine.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Udine, 5 agosto 2025

O.F. DECOR PACIS di Marco Feruglio
Fagnacco - Pasian di Prato



ANNIVERSARIO

05-08-2003

05-08-2025

DANILO SOLLERO

Il ricordo di te è sempre vivo nei nostri cuori e nei nostri pensieri.
Con immenso affetto Angela, Isabella, Sabrina, parenti ed amici.

Attimis, 5 agosto 2025

Of. Guerra, Povoletto - Remanzacco
Tel. 0432/666057
www.onoranzefunebriguerra.it

01 01 1936 - 03 08 2025



LAURETTA LOCATELLI

È mancata all'affetto dei suoi cari Lauretta Locatelli. Ne danno il triste annuncio i figli Mariateresa, Daniele, Andrea e Francesco, con Tiziana, le nuore Erika e Cecilia e il genero Raffaele.
Il funerale si terrà mercoledì 6 agosto alle 15.30 presso la parrocchia di Santa Maria Assunta, in viale Cadore a Udine.

Udine, 5 agosto 2025

Partecipano al lutto:
- Marietta e Sandro De Vit;
Cristina ed Enrico Dri

È venuta a mancare



ELIANA CHIOPRIS
di anni 79

Lo annunciano i nipoti Elena e Giovanni ed i parenti tutti.
Le esequie avranno luogo mercoledì 6 alle ore 12:00 presso la Chiesa del cimitero di S. Vito di Udine.
Si ringraziano quanti vorranno partecipare.

Udine, 5 agosto 2025

O.F. Comune di Udine
Via Stringher 16
0432/1272777 oppure 320/4312636
onoranze.funebri@comune.udine.it

È mancato all'affetto dei suoi cari



MARIO DEL PIN
di 64 anni

Lo annunciano i fratelli Gerolamo ed Ermes, la cognata Fiorella, le nipoti, i pronipoti e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo mercoledì 6 agosto, alle ore 16, nella chiesa di Pers, partendo dall'ospedale di San Daniele.
Seguirà cremazione.
Un particolare ringraziamento al personale tutto del reparto Medicina 2 dell'ospedale di San Daniele e a coloro che vorranno onorarne la memoria.

Pers di Majano, 5 agosto 2025

OF NARDUZZI
onoranzefunebrinarduzzi.com
tel. 0432 957157

Ci ha lasciati



EDDA NARDUZZI
ved. PIDUTTI
di 95 anni

Ne danno il triste annuncio i figli, il genero, la nuora, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo mercoledì 6 agosto alle ore 10.30 a San Daniele nella chiesa di Madonna di Strada partendo dall' ospedale locale.
Seguirà la cremazione.
Un grazie particolare alla casa di riposo di San Daniele.

San Daniele del Friuli, 5 agosto 2025

Rugo tel. 0432/957029

Ci ha lasciati



MAFALDA SCUFFET
TOPATIGH
di 94 anni

Lo annunciano i figli Gianfranco con Licia, Patrizia unitamente ai familiari.
I funerali si svolgeranno mercoledì 6 agosto alle 11 nella chiesa di Povoletto.
Grazie a tutti coloro che vorranno salutarla.

Povoletto - Canebola, 5 agosto 2025

La Ducale - tel.0432/732569

L'intervento

LA SEGNALETICA TRILINGUE E IL FRIULANO MARGINALIZZATO

MATTEO DRI FEDERSPIEL

Ritornando a quanto accaduto, in merito alla sostituzione della segnaletica trilingue presso la stazione ferroviaria di Cividale del Friuli, l'antica Civitas Fori Iulii e Civitas Austriae, con insegne esclusivamente in italiano, senza intento polemico, ma con una riflessione postuma alla luce dei confronti e delle tensioni che ne sono seguiti, sorge spontaneo un parallelo con le politiche di italianizzazione forzata attuate in Sudtirolo nel corso del Novecento.

In particolare, viene in mente la figura di Ettore Tolomei, passato alla storia come il "boia del Tirolo", responsabile di un'ampia campagna di assimilazione culturale che includeva la toponomastica forzata, la soppressione dell'istruzione in lingua tedesca, la proibizione dell'uso pubblico delle lingue minoritarie e l'imposizione dell'italiano come unica lingua ammessa nell'amministrazione e nella vita civile. Un progetto sistematico di cancellazione identitaria, volto a recidere ogni legame tra le comunità autoctone e la loro storia. Con l'occupazione italiana, infatti, toponimi e cognomi furono traslati dal tedesco all'italiano o addirittura inventati. Lo stesso termine Alto Adige rappresenta un'italianizzazione. Pertanto, il caso accaduto invita a una

«Se il Friuli orientale fosse rimasto sotto giurisdizione austriaca, oggi sarebbe un Land federato»

reflessione più ampia sul ruolo della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia nel contesto della tutela delle identità linguistiche. Paradossalmente, una regione che ha essa stessa conosciuto un processo di italianizzazione, basti pensare al toponimo Venezia Giulia, che poco ha a che fare con l'identità storica e linguistica del territorio, ma molto con un costrutto politico di italianità, si ritrova oggi a dover fare i conti con la marginalizzazione delle sue tre lingue autoctone: il friulano, lo sloveno e il tedesco.

A differenza della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol e delle sue due Province Autonome, dotate di strumenti giuridici efficaci per la tutela delle minoranze linguistiche, il Friuli-Venezia Giulia continua a vivere una condizione di autonomia a metà, dove il riconoscimento formale delle lingue non sempre si traduce in una loro effettiva valorizzazione. Lo si vede in episodi come quello della segnaletica, dove le comunità linguistiche devono ancora battersi per il semplice diritto alla visibilità toponomastica. Nei fatti si procede allo smantellamento di simboli, alla normalizzazione linguistica e alla cancellazione di una memoria storica profonda, quella autentica, non quella filtrata da letture irredentiste. E lo stesso Friuli, celebrato a parole come unito e indivisibile, nella realtà resta privo di un riconoscimento politico. Non esiste come entità regionale distinta, né come Provincia Autonoma. I suoi confini storici restano indefiniti, ignorati dalle attuali strutture amministrative. Vale la pena ricordare, infine, che se il Friuli orientale fosse rimasto sotto giurisdizione austriaca, oggi con ogni probabilità sarebbe un Land federato: il Land Friül, con un riconoscimento istituzionale ben più solido di quello attuale. —

Numero Verde
800-504940

ACCETTAZIONE TELEFONICA
NECROLOGIE

operatori telefonici qualificati,
saranno a disposizione
per la dettatura dei testi
da pubblicare

Casa Funeraria
MANSUTTI UDINE
in via Calvario 101
Onoranze Funebri
MANSUTTI di Udine.
Tel.0432 481481
www.onoranzemansutti.it

LE ATTIVITÀ DELLE PRO LOCO

DAVIDE FRANCESCUTTI

Dalle feste dedicate alla notte di San Lorenzo alle specialità locali

La prima settimana "piena" di agosto è ricca di proposte da parte dei volontari delle Pro Loco del Friuli Venezia Giulia. Celebrazioni delle stelle di San Lorenzo, ma non solo.

A Tramonti di Sotto Festin-Val, che dal 7 all'11 agosto propone un programma dedicato a musiche, canti e danze popolari, antichi mestieri, laboratori per grandi e piccini, oltre al mercatino artigianale e sapori nei cortili. A Morsano al Tagliamento dall'8 al 24 agosto la Festa dell'oca con tanti sapori dedicati alla regina dei festeggiamenti. A Carpaccio il 9 e 10 agosto primo fine settimana della Sagra del Frico, piatto simbolo della cucina friulana. Ci sono anche gli eventi de Le Notti del Vino, serate enogastronomiche proposte collaborando con le



Da sinistra: Le Notti del Vino ad Aprilia Marittima nel 2024; le specialità a base d'oca protagoniste a Morsano al Tagliamento da venerdì al 24 agosto



Città del Vino del Friuli Venezia Giulia.

La settimana parte ad Aprilia Marittima di Latisana oggi (in questa occasione in programma pure la finale regionale di Miss Italia). Poi Gradi-

sca d'Isonzo domani, Latisana capoluogo in centro città giovedì, stessa data di San Giovanni al Natisone mentre San Vito al Tagliamento, Cammino al Tagliamento e Duino Aurisina faranno festa vener-

dì. Aquileia 9 e 10 e Bertiole il 10 agosto, più la trasferta transfrontaliera a Buie d'Istria in Croazia il 9 agosto. A Bannia di Fiume Veneto da oggi al via, per poi proseguire sino a Ferragosto, i Festeggia-

menti dell'Assunta.

A Socchieve il 9 e 10 agosto Sagra das Carufulas, le patate, che qui sono proposte in varie versioni. In Val Resia Festa dell'Arrotino nelle stesse giornate, omaggiando que-

sto antico mestiere. Notte sotto le stelle sabato e domenica a Bicinicco. E ancora: Festa di San Lorenzo e Santa Maria Assunta sul Matajur a Savogna il 9-10 e 14-15 agosto, Sagra di San Lorenzo a Montepera di Taipana il 9-10 agosto come anche a San Lorenzo di Valvasone Arzene dall'8 al 10 agosto.

Prosegue il Festival di Majano con i suoi grandi concerti, la Fiesta sot il Crupisignâr a Fanna, A tutto Frico in quel di Flaibano e il Festival internazionale del Folklore di Aviano e Piancavallo. Per le camminate da segnalare la Notturna di San Lorenzo sabato sera a Valle di Soffumbergo. Sempre il 10 agosto escursione nella Cava di Vernasso il 10 agosto. Mercatino di antiquariato in centro storico a Venzone il 10 agosto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

Europa e America
Paralisi delle energie
per una società giusta

Gentile direttore mi prendo la licenza di formulare alcune semplici considerazioni generali, relative a determinate situazioni politiche attuali. Ritengo che gran parte dell'attuale attivismo, disordinato, spesso contraddittorio o irrazionale, dell'attuale presidente americano, Donald Trump, rifletta la crisi profonda di una superpotenza presunta egemone (non lo è mai, realmente, stata), consapevole del suo declino. In qualche modo, più o meno inconsciamente lo favorisce: nella sua ansia di controllare ciò che sfugge al suo controllo, è da questi stessi elementi determinata. Un'America priva di una sua leadership, autorevole, affidabile, non è una tragedia, la conseguenza negativa maggiore è data dal fatto che vi è un'Europa che non vuole o non può rendersene conto. I motivi sono molteplici e noti, e si fondano su di un elemento evidente: non esiste una realtà politica europea, autonoma, coesa, determinata. Una tragedia, anch'essa? Dipende; potrebbe rivelarsi un'opportunità più che una negatività assoluta. L'universalismo non è un dogma, così come la il particolarismo non è una dannazione. Vi sono, al momento, opzioni possibili, praticabili, di fronte a dei modelli che appaiono nella loro unilateralità vincenti solo perché non si ricercano o praticano sistemi alternativi possibili? Ci si deve avvalere solo di modelli antiquati, regressivi, che devono fare

uso di forme di violenza che sono sempre parse inaccettabili, almeno nella formulazione teoretica del pensiero più avanzato, in questo caso, europeo? Il futuro non starà mai in una sorta di staticità senza conflittualità e dialettiche. Il punto snodale sarà dato dall'affacciarsi o meno, e con quale autorevolezza e capacità, di forze nuove, che avrebbero la loro scaturigine possibile da un processo di organizzazione politica alternativa alle logiche di potere attuali, fortemente improntate ad un neoliberalismo autoritario. Una radicale e necessaria messa in discussione di determinati "valori" sui quali, in modo retorico e acritico, si fa costantemente riferimento: la libertà, ad esempio (di rapina?), la democrazia (in società sempre più controllate dall'alto), la cultura (sempre più incapace di esprimere posizioni critiche, con una spaventosa mancanza di punti di riferimento intellettuale), la tecnica (ultima, terribile speranza di una rigenerazione che non è ontologica). Manca un elemento, volutamente. Ed è quello politico, ovviamente, oggi costituito e ridotto solo dalla somma di fattori diretti da elementi e interessi apolitici, elitari e coercitivi. La creazione, voluta, di disuguaglianze e di inaccettabili limitazioni, sulla base di necessità introdotte e manipolate in modo strumentale. Manca un elemento fondamentale: la nozione, e la consapevolezza dell'appartenenza a una classe sociale nuova, quella rappresentata dalle nuove marginalità, dalle nuove maspietate forme di esclusione, che colpiscono alla radice non so-

lo lo Stato sociale come l'abbiamo inteso sino ad ora, ma il concetto stesso di Stato. In questa prospettiva, penso, si situi parte della nostra crisi attuale più profonda, che rivela una sostanziale immobilità e la paralisi di quelle strutture e di quelle energie che hanno consentito sino a ora, nonostante tutto, una base non episodica per una società più giusta e democratica.

Luca Bidoli
CervignanoLe religioni
Misteri della fede
e la nascita del sole

Gentile direttore, le religioni nascevano quando i primi uomini, per spiegare una natura e un cosmo sconosciuti, si inventavano divinità superiori (sempre invisibili) per rendere semplici le creazioni, gli animali, le piante e l'uomo che doveva convivere con un essere "inferiore per natura": la donna. Man mano che la civiltà progrediva e costruiva città e imperi, la casta dei sacerdoti, ovunque, si manteneva potente alleandosi sempre con faraoni, imperatori e re. Naturalmente il soprannaturale – e l'ignoranza totale dei sudditi – è stato il sicuro passaporto di alto rango per tutti i mistici del mondo. Inferni, paradisi e purgatori sono sempre inseriti in libri più o meno sacri e rivelatori di verità per lo più misteriose: i misteri della fede. Sono pochissime le tribù di cacciatori-raccoglitori che ai nostri giorni rimangono ancora ancorate a speranze propiziate dalla natura che li circonda e dalla nascita del sole.

Un sole, che assieme all'acqua, ci fa nascere e morire. Per resuscitare, però, ci vuole ancora pazienza.

Giorgio Coianiz
San Giorgio di Nogaro

LE FOTO DEI LETTORI



Festa per le nozze di diamante di Luigi e Elide

A luglio Luigi Sorgon (detto Gigi) e Elide Servadio hanno festeggiato sessant'anni di matrimonio. Il traguardo delle nozze di diamante è stato salutato da tutta la famiglia, in particolare dai tre figli, Daniele, Manuela e Gianluca (che ha inviato la foto). Il loro amore è nato in Svizzera, dove Gigi si era trasferito per lavoro e dove ha incontrato Elide, arrivata da Senigallia.

«Insieme ci avete donato il gusto della vita e il piacere di starvi accanto, speriamo che voi siate orgogliosi di noi come siamo noi quando parliamo di voi. Speriamo – scrivono Daniele con Katia, Filippo e Manuel; Manuela con Giulia e Elena; Gianluca con Dania e Ambra – di essere per i nostri figli quello che siete stati per noi perché avete saputo creare dal nulla una famiglia con principi e doveri di cui andare fieri, ora, domani, sempre. Vi vogliamo bene anche se non ve lo diciamo sempre».



La 200ª donazione (e l'esempio) di Adriano Iob

Adriano Iob si congeda da donatore per raggiunti limiti d'età con la sua 200ª donazione di sangue. «Prendiamo esempio perché donare sangue è sempre una buona idea – scrive Sara che ha anche inviato la foto –, soprattutto in estate: la donazione del sangue non va in ferie».

AILETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli. L'indirizzo al quale inviare la posta è posta.lettori@messaggeroveneto.it

GLI INTERVENTI

RIPENSARE ALLA SCUOLA PER UN'EDUCAZIONE ALLA VITA

ARTURO CAMPANELLA

In un tempo in cui la scuola sembra rincorrere faticosamente il mercato, e l'educazione è spesso ridotta a percorso per "sbocchi occupazionali", vale la pena domandarsi: qual è oggi il significato profondo del lavoro? E quale posto dovrebbe occupare all'interno dei curricula scolastici? La risposta non è immediata. Ma due voci autorevoli del dibattito recente, Massimo Cacciari e Gianni Oliva, cui unisco la mia, ci offrono uno spunto potente per rimettere al centro della discussione un'idea di lavoro come bene comune, e non come semplice merce o prestazione. Oltre l'addestramento, l'educazione: come ricorda Cacciari in un articolo apparso su La Stampa, educare non significa adattare il giovane al mercato, ma liberarne la potenza interiore, formare cittadini capaci di leggere il mondo, coglierne i segni di discontinuità e trasformarlo. Educare, in senso profondo, è trarre fuori, non trasmettere; è aprire, non conformare. Tuttavia, da decenni la scuola italiana sembra inseguire un modello produttivista che nega questa vocazione. Ossessionata dal successo formativo inteso come "non bocciare", schiacciata da burocrazie e metodologismi, essa rischia di smarrire il senso della propria missione: formare persone, non semplici lavoratori.

UNA CRISI EDUCATIVA E POLITICA

Oliva ne individua le radici storiche: la degenerazione di alcune istanze nate dal '68, mal comprese e male applicate; l'assenza di una visione riformatrice autentica da parte della politica; il progressivo smantellamento della formazione umanistica, sostituita da una generica e inefficace cultura delle competenze. La riforma delle "tre i" – impresa, inglese, informatica – varata nel 2003, è l'emblema di questa deriva: una scuola pensata per l'impresa, ma incapace di formare persone capaci di comprendere, scegliere e contribuire al bene comune. Oliva evidenzia le responsabilità storiche di una politica incapace di riformare la scuola nel senso di una nuova cultura del sapere, riducendola a frammenti e slogan. L'ideale di don Milani è stato svilito da decenni di riforme senza visione, che hanno indebolito la formazione umanistica e il pensiero complesso. Il lavoro come bene comune. Proprio da qui riparte la mia proposta, che ribalta la prospettiva: non una scuola al servizio del lavoro, ma un lavoro ripensato come espressione di sé, cittadinanza attiva e cura del mondo. In questa visione, il lavoro diventa asse portante del curriculum, ma in senso esistenziale e civico, non addestrati-

Arturo Campanella è architetto, educatore, dirigente scolastico e autore. Laureato in Architettura presso l'Università La Sapienza di Roma, ha ricoperto ruoli di responsabilità nel sistema scolastico italiano come dirigente scolastico e dirigente tecnico. Esperto di politiche educative, progettazione formativa e innovazione didattica, ha partecipato a commissioni ministeriali per il riordino dell'istruzione tecnica e professionale e coordinato numerosi progetti europei nell'ambito della qualità della formazione e della cooperazione transfrontaliera. Autore di pubblicazioni su tematiche educative, organizzative e culturali, ha collaborato con riviste ministeriali e istituzioni regionali. Nella sua ricerca ha sempre posto al centro il valore della persona e il dialogo tra sapere tecnico, umanistico e sociale. Ha recentemente pubblicato un saggio "Vero, verosimile, immaginario. Il volto, la maschera e lo specchio". Ha concluso il suo primo romanzo: "Limen. Dialoghi sulla soglia del possibile", il suo primo lavoro narrativo.

vo. Il lavoro, infatti:

- È esperienza di dignità e libertà;
- È occasione di cooperazione e giustizia sociale;
- È relazione con l'ambiente, con gli altri, con il tempo;
- È educazione al limite, alla responsabilità, alla creatività.

RIMETTERE IL LAVORO AL CENTRO DEL CURRICOLO

Introdurre il lavoro come asse centrale dei curricula scolastici non significa ridurre la

scuola a una palestra per l'impiego, ma renderla laboratorio di vita. Il lavoro, in questa accezione, diventa linguaggio dell'umano. Unisce sapere e saper fare, cultura e pratica, mente e mani, visione e azione. Come farlo? Attraverso alcune strategie concrete:

1. Curricoli integrati: superare la separazione rigida tra discipline umanistiche e tecniche; promuovere percorsi interdisciplinari che mostrino come il lavoro sia sempre anche pensiero, e come ogni sapere possa tradursi in azione.

2. Esperienze attive e significative: laboratori, project work, didattica del fare, apprendistati formativi, ma sempre orientati al senso, non solo alla competenza.

3. Valorizzazione del lavoro docente: garantire formazione continua, autonomia didattica, tempo per la ricerca e la crescita. Una scuola che educa al lavoro non può umiliare il lavoro dei suoi educatori.

4. Alleanze educative col territorio: imprese, cooperative, enti pubblici possono essere partner della scuola in un ecosistema di apprendimento diffuso, ma il baricentro deve restare educativo, non produttivo.

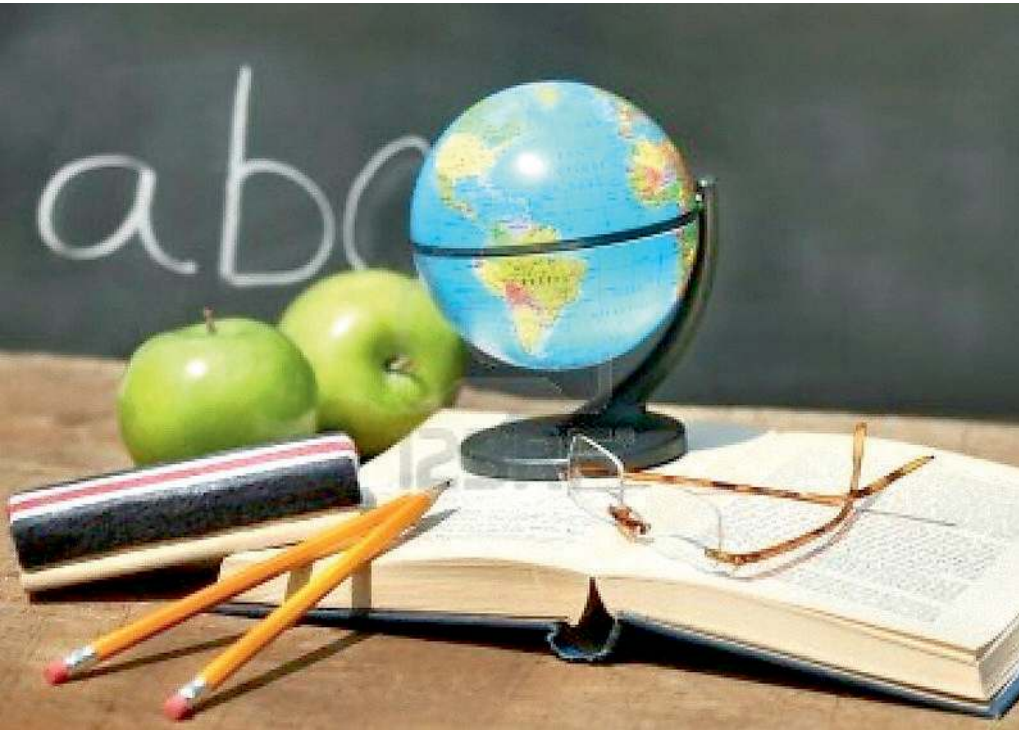
5. Educazione alla cittadinanza del lavoro: storia del lavoro, etica del lavoro, diritti e doveri, sostenibilità, inclusione, cooperazione: sono tutti contenuti fondamentali, da vivere nella scuola prima ancora che da studiare.

PER UNA SCUOLA GENERATIVA

Rimettere al centro il lavoro nei curricula significa anche educare al progetto di vita. Non per insegnare ai giovani a "fare carriera", ma per aiutarli a trovare senso, equilibrio, realizzazione. Significa mostrare che il lavoro umano è quello che ci mette in relazione con il mondo e lo rende più giusto, più abitabile, più nostro. In questo, la scuola non è un passaggio tecnico, ma un luogo simbolico e reale di fondazione del futuro. È palestra di democrazia, spazio di alleanza tra generazioni, fucina di cittadinanza. È il primo luogo dove si impara che il lavoro non è solo produrre, ma prendersi cura: di sé, degli altri, del mondo.

UNA NUOVA BUSSOLA

Per orientarsi in questo tempo incerto, serve una nuova bussola educativa. "Schola magistra vitae est" non è un motto vuoto, ma una chiamata attuale. La scuola insegna la vita se insegna a lavorare bene: non solo con le mani, ma con la testa e con il cuore. Perché un lavoro giusto genera una società giusta. E una scuola che lo prepara davvero, educando al senso, alla libertà e alla responsabilità, è la più potente forma di politica. —



PAESI STRANIERI SICURI OPPURE NO

ARRIGO DE PAULI

Ci risiamo ancora una volta con i Paesi sicuri da cui provengono i migranti! Lo Stato può designarli per legge, ma qualsiasi giudice può ignorare la designazione. Lasciando ai professionisti della politica l'occasione ultragiocata di brandire la decisione della Corte di Giustizia dell'Unione Europea, che ha così statuito, come una clava, con l'adeguato clamore del caso, proviamo ad esaminare la vicenda con la compostezza e il distacco propri di una valutazione tecnico-giuridica, tuttavia consapevoli del guazzabuglio normativo in cui il povero interprete è costretto a muoversi. Partiamo dal ricordare l'indubbio rilievo dell'inserimento nell'elenco dei Paesi sicuri. Non poco. Se un migrante richiedente asilo proviene da un Paese che è ritenuto sicuro dalla legge, la procedura per scaricarlo

è semplificata e velocizzata, potendo l'interessato vedere accolta la sua istanza soltanto se in grado di provare vicende individuali che attestino l'esistenza di gravi pericoli per lui al ritorno a casa. Per un migrante proveniente da Paese fuori elenco ottenere asilo sarà invece molto semplice, perché si presuppone che un Paese insicuro sia caratterizzato da persecuzioni, violenze indiscriminate, trattamenti disumani e degradanti. In definitiva più si estende la lista dei Paesi sicuri, più numerose saranno le decisioni di rigetto delle richieste di asilo ed i conseguenti rimpatri. Dallo scorso ottobre qui da noi si è provveduto ad individuare i Paesi sicuri con un atto avente bensì forza di legge, ma vanificabile se ritenuto in contrasto con una fonte normativa europea di attribuita prevalenza, avendo il nostro Stato consentito a forti limi-

tazioni di sovranità a vantaggio dell'Unione. Tutto semplice allora? Nemmeno per sogno, in quanto non esiste una norma europea che impedisca agli Stati membri di designare i Paesi di origine sicuri con un atto legislativo, ed è la stessa Corte di Giustizia dell'Unione europea a ricordarlo, ritenendo il nostro Decreto legge comunque applicabile. Per vanificarlo nei fatti bisognava quindi avventurarsi su di un terreno assai viscido, tortuoso e non privo di pericoli (giuridici), costituito dall'affermazione che la norma

va bene, ma solo se la designazione possa essere oggetto di una diversa valutazione nel merito da parte del giudice, sulla scorta di adeguate ed aggiornate informazioni. Con il che la Corte europea, alla cui sentenza – ricordiamolo – viene attribuita una valenza paranormativa, viene a consentire a qualsiasi giudice ordinario (in senso tecnico) di disattendere una norma di legge che di per sé non è stata ritenuta in contrasto con la prevalente normativa europea. Il tutto con buona pace dei principi fondamentali del nostro ordinamento sulla separazione dei poteri (legislativo, esecutivo, giudiziario) e della sotto posizione del giudice alla legge (articolo 111 della Costituzione), generando una vistosa incompatibilità che dovrebbe suscita-

re l'areazione del nostro ordinamento così sensibilmente turbato. E qui si apre la strada dei "contro limiti": prevalenza europea fin che si vuole, ma giù le mani dai principi basilari ed imprescindibili del nostro ordinamento. Ma come attivarli in questo caso? Siamo al paradosso che il giudice ordinario deve prendere per oro colato la sentenza della grande Sezione, che vale come un atto legislativo europeo, senza poterla direttamente disapplicare. Solo se ritenga la statuizione a sua volta palesemente lesiva dovrà cogliere l'occasione di essere stato intrattenuto della vicenda e farsi carico di rimettere la questione alla nostra Corte Costituzionale, il Giudice delle leggi, unica autorità cui è riservata la verifica della conformità delle norme ai nostri principi costituzionali. Ma ci sarà un giudice, investito da un ricorso contro un negato asilo, dotato di un'onestà intellettuale che lo induca a sollevare una questione che gli toglie la possibilità di sentirsi "costituzionale" per una notte? Speriamo di sì anche perché, diversamente, non si capisce a cosa serva un elenco avente forza di legge se possa essere tranquillamente disatteso qua e là. La Corte di giustizia dell'Unione Europea non finisce di stupire, ma stavolta sembra che abbia esagerato!

CULTURA & SPETTACOLI

Il racconto dell'evento musicale

Una supernova nel cielo di Wembley

Allo Stadio 700 mila persone per i 5 concerti con Liam e Noel ancora insieme
Su quel palco si celebra il passato, il presente e, chissà, il futuro di un connubio

ROBERTO METE

Manchester, uno dei tanti quartieri popolari, 1994. I fratelli Gallagher: Noel e Liam.

Due emarginati dall'aspetto trasandato, senza alcuna apparente prospettiva sociale, improvvisamente decidono che è giunto il momento di alzarsi per prendersi il mondo intero.

Dall'ombra della cometa oscura che accompagna le vite degli insignificanti traspare una luccicanza: quanto basta per aprire un pertugio spazio temporale senza una prima e senza un dopo. E in quel piccolo spazio esclusivo il graal della creatività disvela il miracolo di un pugno di canzoni memorabili, da subito suonate con inco-sciente determinazione, il salvataggio di una casa discografica e tre album pazzeschi, urgenti e ispirati, che ancora oggi danno voce a

quell'anima popolare che cerca faticosamente, con la magia della musica, la sua piccola ragione di vita. Molte altre canzoni, scartate in un primo momento, saranno raccolte in un quarto album leggendario: per creare una sola melodia di questi scarti quasi tutte le giovani band del mondo, in quel momento, avrebbero venduto l'anima al diavolo senza pensarci oltre.

Una storia di pagliacceschi tumulti e di litigi virulenti, di capricci e gelosie, ma un'avventura rock'n'roll specchio, in poco tempo, di un incredibile fenomeno collettivo che cavalcherà l'onda per lustri, prima che prevalga il lato oscuro della forza: il demone sopito della suburbia che improvvisamente prende il sopravvento, architettando una sorta di beffarda autodistruzione. A Parigi, in un torrido backstage il sogno finisce così, improvvisamente, violentemente,

IL TOUR

Quattro mesi di musica live
E si tratta per Roma

Il tour 2025 degli Oasis è partito il 4 luglio dal Principality Stadium di Cardiff, in Galles, e terminerà il 23 novembre a San Paolo, in Brasile. Quattro mesi di musica live con 41 concerti in giro per il mondo: 19 date in Europa, 9 in Nord America, 3 in Asia, 5 in Oceania e 5 in Sud America. Nessuna data è prevista, almeno per il momento, in Italia (anche se sono in corso trattative per ospitare la tappa della loro reunion a Roma): in Europa il tour sta intanto toccando solo Regno Unito e Irlanda, con 17 date tra Cardiff, Manchester, Londra, Edimburgo e Dublino.

ineluttabilmente, come tutto era iniziato. Anno 2009: tutto per l'ennesima, allucinata e ridicola litigata. Ma si sa, nulla si crea, nulla si distrugge, tutto si trasforma.

Londra, 2025. Stadio di Wembley. 700.000 persone per 5 concerti, l'ultimo domenica sera. Gli show del reunion tour nella natia Manchester dei giorni scorsi sono già storia. Milioni le richieste di biglietti, un anno prima. Una psicosi collettiva, la città ammantata di un solo logo, due ore di coda per accedere allo store ufficiale dell'evento in Carnaby Street. Nei pub si cantano forte quelle canzoni, la birra scorre a fiumi. Molte delle magliette indossate da fans ansiosi e ancora increduli hanno più di un quarto di secolo, ma sono invecchiate benissimo.

I dubbi sul valore, l'essenza, la necessità della reunion dissipati dalla scaletta del concerto che viene pro-



posta, fin dall'inizio della nuova corsa a Cardiff, senza modifiche: la gente vuole quelle canzoni, il cuore ha sempre voluto quelle canzoni, quei tre album, quel disco di scarti dorati. E loro lo sanno.

Così sia: dopo l'opening act degli inglesi Cast e di un altro genio del pop inglese come Richard Ascroft (quanto gioia all'ascolto di gemme come Bittersweet Sim-

phony, Sonnet e Lucky Man che aveva creato con i suoi Verve a quei tempi lì), il saluto di Liam e Noel che diventa il ruggito di un mondo che ha ritrovato, all'improvviso, se stesso: "Hello", il pezzo che apriva Morning Glory diventa, ancora una volta, il battesimo del nuovo inizio.

Da qui una corsa a perdersi in cui tutte le canzoni leggendarie vengono ripro-

LE GIORNATE DEL CINEMA MUTO

Il western con Gary Cooper da Pordenone a Locarno

Sirinnova a Locarno l'emozione dell'evento speciale che lo scorso ottobre chiuse al Teatro Verdi di Pordenone la 43a edizione delle Giornate del Cinema Muto: The Winning Of Barbara Worth (Sabbie ardenti, 1926) accompagnato con la partitura orchestrale di Neil Brand commissionata dalle Giornate. Il magnifico western diretto da Henry King, con Vilma Bánky, Ro-

nald Colman e Gary Cooper, sarà presentato mercoledì 6 agosto, giornata di apertura della 78a edizione del Locarno Film Festival, con lo stesso accompagnamento eseguito dall'OSI-Orchestra della Svizzera Italiana. Per l'occasione saranno presenti il compositore Neil Brand e una piccola delegazione delle Giornate del Cinema Muto capitanata dal direttore Jay Weissberg.

«The Winning of Barbara

Worth - afferma Jay Weissberg - è un film travolgente, emozionante, che ha contribuito a espandere il western ben al di là dei limiti del genere. È un'opera grandiosa ma non muscolare, vi è rappresentato un West quasi mitico, nel contempo duro e fragile, come sono i personaggi. Oggi è forse più conosciuto per essere il primo film con Gary Cooper in un ruolo importante, ma è molto più di una dimo-

strazione della radiosa presenza sullo schermo del futuro divo, è un film che esalta il mito americano di una terra promessa che deve essere domata. L'avvincente partitura orchestrale di Neil Brand si richiama alla musica maestosa di compositori del XX secolo come Ferde Grofé e Aaron Copland e riesce a catturare la vastità del paesaggio come l'intimità delle persone che là cercano la loro realizzazione. Siamo molto contenti che il Locarno Film Festival abbia scelto The Winning of Barbara Worth, con la musica di Neil Brand, per il concerto inaugurale e siamo certi che la sua forza e la sua carica emotiva convinceranno nuovi spettatori della straordinaria modernità del cinema muto». —



Vilma Bánky, Gary Cooper e Ronald Colman nel film FOTOMOMA

L'EVENTO MUSICALE

Annalisa e Mengoni in duetto con Piazza San Marco

Due delle voci più amate della canzone tricolore uniscono timbri, strofe e fascino in "Piazza San Marco": il nuovo singolo di Annalisa, in duetto con Marco Mengoni, fin dal titolo celebra uno dei luoghi

più unici e amati al mondo. In uscita il prossimo 5 settembre, Piazza San Marco è un'istantanea in bianco e nero, un racconto cinematografico in cui i protagonisti si confidano trovando supporto



l'una nell'altro; un connubio vocale e narrativo che si preannuncia sorprendente, sullo sfondo maestoso di uno dei simboli della Laguna che, più di tutti gli altri, sa abbracciare metaforicamente arte e sentimento. Il brano sarà nel nuovo album di Annalisa, "Ma io sono fuoco", in

uscita in autunno e che segue il nuovo percorso discografico avviato in maggio con il singolo Maschio, stabilmente nella Top 10 della classifica Fimi per settimane e che le ha fatto raggiungere il record come donna italiana con il maggior numero di ingressi nella Top 10.



Londra, 25 luglio: il concerto degli Oasis, primo spettacolo allo stadio di Wembley FOTO JUSTIN NG / AVALON / AGF

poste senza inutili artifici o sceneggiature discutibili. Nessuna esclusa. Da Super-sonic a Rock'n'roll Star, da Slide Away a Wonderwall, da Stand by Me a Some Might Say, scivolando verso quel piccolo miracolo pop di Live Forever, agli inizi nata un po' per caso, fino alla colorata, romantica e gioiosa conclusione con l'inno di sempre e di tutti, Don't you Back in Anger e il viaggio in-

terstellare di Champagne Supernova.

Il suono è forte e incandescente, fragoroso e vibrante, su quel palco si celebra il passato, il presente e, chissà, il futuro di un connubio familiare ritrovato e sorprendentemente fresco e gioioso.

I detrattori? Sono in tanti ma non pervenuti. Perché il party è qui, adesso ed è nostro per sempre. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LIBRO

Metodo Srebrenica La storia di un genocidio nel cuore dell'Europa

Trent'anni fa il massacro di ottomila bosgnacchi
Bottega Errante ripubblica il saggio del croato Ivica Đikić

LA RECENSIONE

FRANCESCA SCHILLACI

Come si racconta il genocidio di Srebrenica? Quanto del massacro avvenuto nel luglio del 1995 nella parte orientale della Bosnia ancora non è stato chiarito? E soprattutto: chi ha deciso, guidato, effettuato ogni mossa criminale che in cinque giorni ha portato all'uccisione di ottomila bosgnacchi?

Sono tante le domande che hanno assillato Ivica Đikić, giornalista e scrittore croato, autore di *Metodo Srebrenica. 1995. Il genocidio nel cuore dell'Europa* (Bottega Errante Edizioni, 332 pagine, 20 euro), opera ristampata in occasione dei trent'anni dal massacro di Srebrenica, con un ampliamento di quasi cento pagine nelle quali Đikić, dopo l'indagine sulla figura del colonnello Ljubiša Beara, principale coordinatore delle uccisioni di massa attuate per mano dell'Esercito della Repubblica serba di Bosnia a Srebrenica, Bratunac e Zvornik, sotto il comando del generale Ratko Mladić, affronta anche i processi del Tribunale dell'Aja.

Un prologo esaustivo apre l'opera e concentra l'attenzione sulla necessità da parte di Đikić di spiegare come sia nata l'urgenza di raccontare Srebrenica, conscio del fatto che "la guerra restringe e sminuisce ogni cosa",



Il cimitero delle vittime del Massacro di Srebrenica

ma diventa un impegno civile, una missione etica non permettere che la Storia si riduca a "luoghi comuni" con "riferimenti basilari" che non consentono di comprendere – e quindi di ampliare – la portata malefica di un eccidio. Come ha fatto Beara a rimanere inflessibile di fronte all'incertezza di quell'operazione, che in diversi momenti nel corso dei cinque giorni – dall'11 al 16 luglio 1995 – ha visto ripensamenti da parte di soldati e civili

coinvolti nelle uccisioni? Đikić non ricerca solo il "perché" delle azioni, ma si incaponisce sul "come" un uomo concepisca una carneficina senza precedenti.

La narrazione cerca attraverso l'arte del romanzo, di indagare gli stati d'animo del colonnello Beara nelle cinque giornate di morte, ma allo stesso tempo l'autore non si svincola dall'impegno assoluto di rifarsi alle fonti, ricostruendo minuziosamente ogni passaggio,

ogni gesto di ogni personaggio coinvolto, al punto di proiettare il lettore dentro la mente degli assassini e restarne emotivamente devastato. Non solo Beara, in ogni caso, è il fulcro della ricerca storica e documentaristica, ma anche i più importanti rappresentanti del Clan di Knin di Mladić: Zdravko Tolimir, Vujadin Popović e Dragomir Pećanac, per citarne solo alcuni. L'autore indaga alcune delle loro carriere militari e politiche, cerca di scavare nel passato raccogliendo testimonianze, leggendo documenti, riflettendo su quali potessero essere i meccanismi d'orrore per attuare un massacro tra i più cruenti del Novecento. Non manca un'esautiva descrizione della guerra dei Balcani, il racconto specifico di ogni divisione, le fratture della Bosnia che ancora oggi urlano per essere ascoltate, curate.

E non mancano le specifiche sui luoghi che in quei giorni hanno visto le torture psicologiche e fisiche, lo sfinitimento delle uccisioni, la superbia e il malefico delle risate dei soldati dopo le sparatorie; risate ascoltate da chi è rimasto vivo sotto i cadaveri. La scuola di Kula è stata una delle sedi di maggior assembramento, così come la casa della cultura di Pilica: in questa nessuno è sopravvissuto. L'autore sostiene, nonostante l'eccellenza del suo lavoro, che "questo romanzo è la testimonianza di un insuccesso. (...) Nonostante tutto, non sono riuscito a trovare una risposta chiara alla domanda: perché?", ma quel che conta, invece, come scrive giustamente Teofil Pančić nella postfazione è capire come "sarebbe facile dire che Metodo Srebrenica è un libro "angosciante", e che per questo bisogna stare attenti. In realtà, non è un libro angosciante; ciò che lo rende necessario, ciò che lo ha reso possibile, è ciò che è angosciante. Confondere o dimenticare questi fatti ha generato, genera e genererà tutti i fascismi di questo mondo". —

IL FESTIVAL 17 AL 21 SETTEMBRE

Al-Aswani, Nikitin e Ardone: a pordenonelegge 55 anteprime

A moleggiare è la dichiarazione d'amore di pordenonelegge 2025 per i libri e sono 55 le anteprime dei libri di autrici e autori internazionali che, dal 17 al 21 settembre pordenonelegge consegnerà attraverso 397 incontri ed eventi. Sul piano internazionale, l'egiziano Ala Al-Aswani giovedì 18 settembre al festival porta il romanzo *Ad Alessandria* gli alberi camminano, in uscita il 16

settembre per Feltrinelli. Nel segno del romanzo, eppure strettamente legata al tempo che viviamo anche l'anteprima dell'ucraino Oleksii (Aleksiej) Nikitin, il romanzo *Di fronte al fuoco* che Voland pubblica dal 19 settembre. L'autore domenica 21 settembre sarà al festival con visto speciale e racconta il campione di pugilato ebreo-ucraino Il'ja Gol'dinov sulla base di documenti dei servizi segreti ucraini desecretati

dopo il 2011. Mentre al festival Clara Sanchez chiuderà il tour dell'anteprima mondiale con *La casa che attende la notte*, in uscita il 2 settembre per Garzanti. Dalla Francia esordiranno Paul Richardot, con *Fragrancia* (Garzanti), Olivier Guez che in *Mesopotamia*, per La nave di Teseo racconta la storia della avventuriera, scrittrice e diplomatica Gertrude Bell, e Julia Deck, di cui Adelphi pubblica *Ann d'Inghilterra*.



Ala Al-Aswani

ra. Il grande autore gallese William Wall arriva a pordenonelegge con *L'albero della libertà* (Aboca), e dalla Spagna in anteprima il romanziere Augustin Martinez con *La cacciatrice di eredità* (Salani), il celebre fumettista Paco Roca per Tu-

nue con *L'inverno del disegnatore* e la scrittrice Carole Martine con *l'eco-fantasy Dormi il tuo sonno animale*, in uscita per e/o. E ci sarà lo scrittore croato Robert Perišić, con *La gatta alla fine del mondo*, pubblicato da Bottega Errante Edizioni.

Sul versante della narrativa e saggistica nazionale, pordenonelegge sfoglierà alcune delle anteprime più attese: domenica 21 settembre Viola Ardone presenta il romanzo *Tanta ancora vita*, in uscita per Einaudi il 23 settembre, un canto a tre voci dove riecheggia il conflitto in Ucraina. Michela Marzano con *Qualcosa che brilla* (Rizzoli) racconta a cuore aperto gli adolescenti di oggi, così come Alberto Pellai e Barbara Tamburini con *Esci da quella*

stanza. Come e perché riportare i nostri figli nel mondo (Mondadori). E Fondazione Pordenonelegge, in tandem con Trecani, è anche editore di riferimento del *Piccolo Dizionario (immaginario)* delle ragazze e dei ragazzi, un atlante affettivo della Generazione Alpha a cura di Valentina Gasparet con Gian Mario Villalta, e con la supervisione di Giuseppe Antonelli. Anteprime anche per lo scrittore Stefano Nazzi con *Predatori*. I serial killer che hanno segnato l'America (Mondadori), per l'artista Giacomo Poret con *La fregatura* di avere un'anima, in uscita per Baldini + Castoldi, lo psichiatra Vittorio Andreoli con *Ciascun uomo può cambiare* (Solferino) e il giornalista Mario Calabresi con *Alzarsi all'alba*. —

AGENDA

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Film amatoriali sulla Liberazione, cabaret a Clauzetto

PAOLA DALLE MOLLE
L'agenda oggi presenta diversi appuntamenti da non perdere. A Pordenone, Cinemazero per l'Arena Uau!, alle 21, ospita una proiezione speciale dedicata alla **Liberazione**, vista e vissuta attraverso l'occhio intimo di cineamatori e le parole di tre donne protagoniste del loro tempo. Ad aprire la serata, sarà il film La Liberazione. Un film di famiglia, straordinario montaggio realizzato interamente con filmati amatoriali in formato 8mm, 9. 5mm e 16mm provenienti da archivi e cineteche

italiane. A rendere ancora più intensa l'esperienza, la musicazione dal vivo firmata da Guglielmo Pagnozzi, clarinetista, sassofonista e compositore. Interverrà anche Elena Pirazzoli, storica e consulente del progetto. A seguire verrà proiettato Diari della Liberazione, un documentario che intreccia le voci e le esperienze di tre donne vissute in tre città diverse – Milano, Parigi e Berlino – e unite da un tempo comune, quello della fine della guerra. Sarà presente Matteo Parisini, regista del documentario, che dialogherà con il pubblico al termine della proiezione. In caso di maltempo, l'evento si terrà

a Cinemazero.
Al Castello di Torre, alle 21, sono in programma risate e colpi di scena con la commedia brillante in dialetto triestino **“Meio Soli!”** della Compagnia teatrale Il Gabbiano di Trieste. La trama racconta le vicende di una coppia di novelli sposi che tenta di trascorrere una tranquilla luna di miele ma personaggi eccentrici cercheranno di impedirlo. In caso di maltempo, lo spettacolo si terrà nella sala parrocchiale della Chiesa Santi Ilario e Tiziano.
A Clauzetto, nella sala parrocchiale, alle 21, **“CaBarete”** di e con Claudio Moretti e Tiziano Cos-

sentini, uno spettacolo recitato in friulano e italiano. Sul palco si alterneranno vari personaggi comici rappresentativi dei tipi friulani. Claudio e Tiziano faranno giochi di magia e organizzeranno una bizzarra lotteria gratuita per tutti i presenti (prenotazione richiesta al numero 349 2183703).
Inoltre, a Piancavallo, a Casera Capovilla, alle 17, la Compagnia Il Cerchio Tondo porta in scena **L'albero delle storie**, uno spettacolo che ci porta, con la guida di un Merlo Parlante, a viaggiare tra i miti e le storie degli alberi per riscoprire un archetipo che accompagna la storia dell'uomo. —

IN BREVE

Udine
Io sono moltitudine:
Floramo al San Giorgio

Lo scrittore e storico Angelo Floramo è il protagonista dell'ultimo appuntamento a Udine della decima edizione di **“Festil Festival estivo del Litorale”** diretta da Tommaso Tuzzoli e Federico Bellini e organizzata da Tinaos. Oggi, martedì 5, va in scena in prima nazionale, in collaborazione con Teatro Contatto Estate, al Teatro San Giorgio alle 21 **“Io sono moltitudine”**, un omaggio alla città di Gorizia.

Ronchis
Concerto in orto
con Solomarco

Appuntamento con il Blanc European Festival oggi, martedì 5, alle 19 a Ronchis, nell'Azienda Agricola Montello, per il Concerto in orto con l'artista friulano Solomarco, nome d'arte di Marco Rutigliano, classe 2021.

Udine
Lo spettacolo comico
Diva all'opera

La rassegna Passaggi – storie e altri ripari, ideata e curata da Teatro della Sete, Alle 21, nella Corte di Palazzo Morpurgo (in via Savorgnana a Udine), va in scena l'anteprima di Diva all'opera, uno spettacolo di teatro musicale comico e clown di Valentina Musolino, produzione Le Radio-se. Ingresso gratuito.

Udine
Il Duo Mazzon stasera
a San Pio X

Proseguono gli appuntamenti di Armonie in Città: oggi martedì 5 alle 20.30 nella Chiesa di San Pio X il Duo Mazzon, formato da due fratelli di grandissimo talento già vincitori di numerosi concorsi sia singolarmente che nella formazione di duo, ci porterà in un vero e proprio viaggio attraverso diversi stili ed epoche musicali, che ci porterà dall'eleganza barocca alle suggestioni moderne!.

IL BILANCIO DEI CONCERTI

No Borders Music
In trentamila
per la musica
senza confini

Con Goran Bregović si è conclusa l'edizione 30
Massarutto: «Da tutta l'Italia nel Tarvisiano»

No Borders Music Festival si è appena concluso con un grande successo di pubblico, radunando trentamila persone nel corso delle cinque date. Svoltosi dal 26 Luglio al 3 agosto nel contesto del Tarvisiano in una location unica come i Laghi di Fusine e artisti del calibro di Ben Harper & The Innocent Criminals, Mika, Jovanotti, Lucio Corsi, I Patagarri, Goran Bregović, e i Kings of Convenience. Alla line up principale si è aggiunto lo spin off urbano No Borders In The City, con i dj set gratuiti serali a Tarvisio di Andy Smith, Stéphane Pom-pougnac, Alessio Bertallot, e

Dj Aladyn.
Anche quest'anno No Borders Music Festival si è contraddistinto per una grande varietà di generi musicali, pubblico e artisti coinvolti, mantenendo fede al proprio claim di “festival senza confini” raccogliendo un successo senza precedenti, con 100 milioni di views totali per il festival tra Tv, social e media, 30 mila spettatori e 8 milioni di indotto per tutto il territorio del Tarvisiano.
Gabriele Massarutto, presidente del Consorzio di Promozione Turistica del Tarvisiano, commenta così l'edizione 2025: «Questa è stata un'edizione del Festival straordinaria.



Il concerto di Goran Bregović, che ha chiuso gli eventi del festival

Trent'anni di No Borders Music Festival sono un impegno importante. Siamo riusciti a raggiungere risultati bellissimi, sia sotto il profilo artistico portando musicisti da tutto il mondo con un percorso musicale coerente e in continua crescita, sia sotto l'aspetto turistico: le persone vengono qui nel Tarvisiano da tutta l'Italia e dall'estero. Il 90% dei biglietti venduti del solo concerto di Jovanotti sono stati di persone provenienti da fuori regione, così come per molti altri concerti. Il No Borders non è solo un proget-

to culturale, ma anche di valorizzazione del territorio e di fidelizzazione dei turisti». No Borders Music Festival è un progetto riconosciuto sostenibile grazie a un progetto di incidenza forte di un avallo di tre uffici regionali. La sostenibilità è uno dei fulcri di questo evento. Da anni il Festival propone ai suoi utenti di arrivare alle venue dei concerti in bicicletta o a piedi, ma quest'anno ha realizzato il primo bike concert: un progetto pensato molti anni fa e finalmente concretizzato con il concerto di Jovanotti. —

AQUILEIA FILM FESTIVAL

Oggi il film
su Marcho
e poi la Pimpa

Aquileia Film festival, l'evento di cinema e archeologia organizzato dalla Fondazione Aquileia prosegue con due serate Fuori Festival: oggi lunedì 4 alle 2 è in programma la proiezione di **“Marcho. L'ultima bandiera”** (regia Marco Fabbro) che ricostruisce le vicende del nobile Marcho, signore di Moruzzo, l'ultimo alfiere del Patriarcato di Aquileia che sfidò la Repubblica di Venezia. Alessandra Salvatori, direttrice di Telefriuli, converrà prima del film con Eros Cislino e William Cislino, presidente e direttore dell'Arlef - Agenzia regionale per la lingua friulana, Claudio Zorzenon, di Arte Video, Marco Fabbro, regista.
Domani, martedì 5, per festeggiare i 50 anni della Pimpa anche con i più piccoli, è in programma dalle 16.30 alle 18.30 la proiezione di cartoni animati della Pimpa al primo piano della Domus e Palazzo episcopale ad Aquileia. —

CINEMA			
UDINE			
CINEMA VISIONARIO Via Asquini, 33 0432/227798			
Una sconosciuta a Tunisi 16.45-20.50			
Una sconosciuta a Tunisi V.O. 19.00			
No Other Land V.O. 21.30			
I fantastici quattro - Gli inizi 16.40			
I fantastici quattro - Gli inizi V.O. 21.10			
Yunan 16.35			
Bring Her Back - Torna da me VM14 19.00			
Bring Her Back - Torna da me VM14 V.O. 21.05			
Il maestro e Margherita 16.30			
Presence V.O. 19.30			
Fiume o morte! V.O. 21.15			
Breve storia di una famiglia 17.00-19.10			
100 litri di birra 19.00			
GIARDINO LORIS FORTUNA Via Linuti (Ingresso da Piazza Maggior) 0432/299545			
Lilo & Stitch 21.15			
CERVIGNANO DEL FRIULI			
CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI Piazza Indipendenza, 34 0431/370273			
Riposo			
GEMONA DEL FRIULI			
SOCIALE via XX Settembre 5 348/8525373			
Riposo			
LIGNANO SABBIA D'ORO			
CINECITY Via Arcobaleno, 12 0431/71120			
Riposo			
PONTEBBA			
ITALIA Via Giovanni Grillo, 2 0428/91065			
Chiusura estiva			
PRADAMANO			
THE SPACE CINEMA PRADAMANO SS. 56 Udine - Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6			
I fantastici quattro - Gli inizi 17.15-18.15-19.00-20.00-21.00-22.00-22.35			
Una pallottola spuntata - Remake 17.30-20.15-22.15			
Sotto il vestito niente 40° anniversario 19.40			
BTS Army - Forever We Are Young V.O. 17.30			
Riposo			
Jurassic World - La rinascita 17.10-19.30-21.30			
Bring Her Back - Torna da me VM14 18.00-20.30-22.30			
Presence 17.00-22.50			
Il mio vicino Totoro 19.20			
FolleMente 21.40			
Lilo & Stitch 17.20			
F1 - Il film 20.45			
Superman 17.50-21.15			
Il signore degli anelli - Le due torri 20.50			
Dragon Trainer 17.35			
Elio 17.00			
SAN DANIELE DEL FRIULI			
SPLENDOR Via Ippolito Nievo, 8			
Chiusura estiva			
TOLMEZZO			
DAVID Piazza Centa, 1 0433/44553			
Chiusura estiva			
TORREANO DI MARTIGNACCO			
CINECITTÀ FIERA Via Antonio Bardelli, 4 199199991			
Afrodite 17.00-19.00			
I fantastici quattro - Gli inizi 15.00-17.30-18.30-20.00-21.00			
Jurassic World - La rinascita 15.00-18.00-20.45			
Lilo & Stitch 15.30-17.45			
Il signore degli anelli - Le due torri 20.00			
Sotto il vestito niente 40° anniversario 21.00			
BTS Army - Forever We Are Young 16.30-18.30			
Presence 21.00			
Superman 15.00-18.00-20.45			
Bring Her Back - Torna da me VM14 15.30-17.45-21.00			
Una pallottola spuntata - Remake 16.30-18.30-20.30			
Dragon Trainer 15.30-18.00-20.30			
F1 - Il film 15.00-18.00-20.00			
GORIZIA			
MULTIPLEX KINEMAX Piazza Vittoria, 41 0481/530263			
Chiusura estiva			
MONFALCONE			
MULTIPLEX KINEMAX Via Grado, 50 0481/712020			
I fantastici quattro - Gli inizi 17.30-18.30-21.10			
Jurassic World - La rinascita 18.00-21.00			
100 litri di birra 19.40			
Superman 21.00			
Una pallottola spuntata - Remake 17.30-21.10			
Elio 17.45			
Presence 19.00			
Bring Her Back - Torna da me VM14 21.15			
VILLESSE			
UCI CINEMAS VILLESSE Tiare Shopping, Località Maranz, 2			
I fantastici quattro - Gli inizi 17.20-20.20			
Superman 19.30			
Dragon Trainer 17.10			
Il signore degli anelli - Le due torri 17.00			
BTS Army - Forever We Are Young 18.40			
Una pallottola spuntata - Remake 17.40-19.50			
Il signore degli anelli - Le due torri 21.00			
Jurassic World - La rinascita 17.30			

Agosto d'Autore



Dagli inizi, dalla Genesi dei mondi, navigare con la balena risveglia la memoria più antica e profonda in tutti noi. Quella delle ossa. Un lascito invisibile ma reale che rimane a testimoniare il passaggio delle generazioni. Solo laggiù si raccolgono le storie veramente importanti del mondo. Soltanto in quel silenzio si generano i pensieri della Madre Terra: i miti, le saghe, le leggende e i destini degli uomini. Laggiù in quell'abisso la voce di ogni singola creatura è sacra.

Esiste una spiaggia nell'Artico polare su cui le balene vanno a spiaggiare. La gente locale ha canzoni sull'oceano, come pure su quel luogo. Chi visita quell'angolo di mondo ha gli occhi che si muovono orizzontalmente scrutando l'orizzonte. Vanno su e giù, fino a sprofondare in un distante miraggio da cui emergono i mostri marini più insoliti. Ci sono anche delle isole laggiù, e poche casupole abbandonate, mentre sulla spiaggia abitano mucchi di conchiglie e gusci che hanno protetto milioni di ostriche lungo il declino dei secoli. Vicino alle dune sabbiose si trovano tracce di gente antica che viveva lì in tempi di cui nessuno conosce la data né la leggenda. C'è anche chi parla di vascelli affondati e di luoghi segreti che riparano ancora oggi tesori nascosti. Vane memorie di mondi di passaggio mai ancorati abbastanza a lungo. Un uomo, agli inizi del Novecento, raccontò di arcobaleni che scendevano dal cielo per cercare quel lembo di costa.

Qua e là giace qualche scoglio e delle piccole insenature con dei ripari di roccia. Laggiù un uomo forte e giovane, Nuntaq, per anni ha fatto il bagno nudo nel mare frigido. In certi momenti spariva sott'acqua trattenendo il respiro. Le madri consigliavano ai bambini di non recarsi da quelle parti, ma loro, intuendo che c'era rischio andavano di sovente a portare qualche offerta alle creature del mare. Le ossa di balene catturate sono ovunque su quella costa artica. Più a nord c'è un angolo di spiaggia molto particolare, dove le balene vanno a grattarsi la schiena sulla battigia, o dove saltano fuori dal mare con uno spruzzo, rincorrendosi per lunghi tratti. Tutto questo accade solo alla mattina presto: chi vuole vederle deve alzarsi di buon'ora e mettere la giacca pesante. Alle balene piace essere guardate, subito avviano uno spettacolo che sembra un saluto. Chiunque stia guardando prova un sentimento di grande meraviglia e poi di sollievo. A volte, al passaggio di una tempesta o di un temporale, quel luogo si trasforma, diventando pauroso. Altre volte l'acqua è così calma che la pace che vi si trova è simile al paradiso.



Massimo Maggiari

L'uomo che parlava con il popolo delle balene

Nel silenzio artico, un uomo scivola nell'abisso per parlare con gli spiriti marini
Tra canti, ossa e mare, la vita di una comunità si affida a un'antica alleanza

L'AUTORE

Professore di letteratura, vive negli Usa

Massimo Maggiari, nato a Genova-Nervi nel 1960. Attualmente vive a Charleston, nella Carolina del sud, dove insegna lingua e letteratura italiana all'università locale e organizza eventi di cultura italiana. Ha collaborato con saggi, interventi e recensioni a diverse riviste d'italianistica in Italia, negli Stati Uniti e in Sud Africa. La sua prima raccolta di versi s'intitola Terre lon-tane/Lands



Away (Campanotto, 1999). Scrittore di viaggi e narratore. Nel 2008 ha pubblicato con Vivalda editore "Dalle terre del Nord. Alla ricerca dell'anima artica". Contribuisce a Mentelocale (Genova) e America Oggi (New York) con recensioni di eventi poetici, libri e diari di viaggio. Tra le sue pubblicazioni ricordiamo anche "Al canto delle balene" (2018) e "Leggere nel cuore" (2022).

Col tempo, l'anziano Nuntaq riusciva a immergersi sott'acqua in tutti quei luoghi e trattenere il respiro per un tempo che sembrava infinito. A lui piaceva anche vagare alla ricerca di nuovi fondali da esplorare. Laggiù incontrava le creature del mondo marino osservandole da vicino una ad

una: i pesci dall'occhio vivo, la piovra coi tentacoli rosa, i leoni marini trasportati dalla corrente. Per questa sua insolita esperienza conosceva bene l'oceano, la sua vita sommersa e poteva sott'acqua parlare con le balene.

I balenieri del villaggio incominciarono a contare

sull'aiuto di Nuntaq prima di ogni caccia e lui a seconda della stagione o della situazione spariva sotto le onde per compiere la propria missione. L'importante era che la gente del luogo mostrasse rispetto per l'animale e in qualche modo partecipasse a quella sua sparizione.

Preso il largo, l'anziano facilmente scivolava via dal kayak scomparendo nel blu scuro delle acque mentre le donne cantavano sulla riva i canti per attirare le balene. Nel frattempo, sulla terra ferma non si sentiva né un rumore o un filo di vento perché tutto sembrava sospeso in attesa di un evento

I PROTAGONISTI

“

NUNTAQ

I balenieri del villaggio contavano su di lui, quando spariva sotto le onde

NAVARANA

La moglie pregava che almeno uno dei cetacei prestasse loro attenzione

Il salto di una balena

fuori dall'ordinario. Nessuno lavorava, neppure scambiava o donava, né rideva o abbracciava l'amico. Tra le casupole del villaggio, aleggiava ovunque uno strano e composto silenzio mentre le donne sullo spiagione proseguivano senza sosta nel rito del canto accompagnando lungo le frasi la danza ipnotica del mare. In quel loro volto trapelava un'espressione solenne, intanto, che la voce usciva con una tonalità morbida per portare rispetto all'impresa del vecchio sciamano. Chiedevano alle acque di avere pietà di lui per quel gesto di sacrificio a beneficio della comunità. Ben sapevano che oramai quelle sue mani dovevano essere gonfie e violacee immerse in una fluttuante coltre di plancton spinta avanti dalla corrente. Navarana, la moglie, cantava anche alle balene e mostrava un grande rispetto per loro pregando che almeno una prestasse attenzione a Nuntaq e si offrisse alla sua gente. Il popolo della costa artica. Il popolo delle balene.

Al momento dell'incontro con la balena pure lei si sentì presente. Con gli occhi chiusi, immersa nella voce del canto, assieme al marito in supplica all'animale.

Guardaci bene, stiamo soffrendo. Abbi pietà di noi. Siamo fragili e piccoli. La nostra gente ha fame. O fratello, o sorella balena, da noi avrai tutti gli onori. La nostra terra è bellissima. I nostri focolari sono caldi. Abbiamo molti piccoli da sfamare e i tuoi occhi li potranno ammirare.

Tornerai come un cucciolo e le nostre preghiere ti faranno rinascere in un corpo che sarà in parte umano e in parte balena. Dentro di te, ci sarà gioia, luce e tanto amore. Ti daremo accoglienza, grandi feste, e un giorno all'ultimo respiro ci uniremo a tutte voi perché noi siamo il popolo delle balene.

Si dice che la balena rispose alla supplica perché ammalata da quelle parole e dalla dolcezza del canto. L'indomani un umiak con sette cacciatori avrebbe lasciato il villaggio per andarle incontro al centro della baia. Non vedendo riemergere Nuntaq, la figlia picchiò col pugno più volte sulla sabbia lanciando un grido soffocato. A quel punto, il temprato inuit uscì fuori da un androne di roccia con un sorriso piazzato sul volto.

L'acqua gli sgocciolava lungo i fianchi mentre un pesciolino sostava ancora imprigionato su di un ciuffo di capelli. In bocca aveva un solo dente, la faccia era quasi blu e la camminata progrediva leggermente rigida sulle gambe. Senza perdere tempo si accostò alla figlia dicendo con affanno: "Ragazza, non vorrai mica mandar via le balene dando quei pugni così infuriati sulla spiaggia!"

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it



Serie A

Il nodo Thauvin

Il Lens lo corteggia, il francese spinge per andarsene, l'Udinese non è convinta. In attacco manca già una pedina: potrebbe essere Durosini del Viktoria Plzen

Pietro Oleotto / UDINE

Florian Thauvin sarebbe l'ideale per completare l'attacco del Lens. Lo pensa L'Équipe, autorevole quotidiano sportivo transalpino, lo pensa soprattutto il diretto interessato che sta spingendo per cambiare aria, mettendo sul piatto della bilancia i 6 milioni di euro che i connazionali sarebbero disposti a sborsare per riportarlo nella Ligue 1. E a 32 anni suonati non sono pochi per un giocatore che ha ancora una stagione di contratto con l'Udinese.

Da parte sua Thauvin ha trattato una serie di conclusioni: secondo lui la squadra quest'anno non è stata puntellata a dovere dopo le partenze di Jaka Bijol e Lorenzo Lucca, con la prospettiva di un campionato ricco di incognite, senza neppure l'illusione di una rincorsa europea, tanto vale tornare in patria per cercare di togliersi le ultime soddisfazioni là, anche se il Lens non gioca le coppe e lo scorso anno ha frequentato su per giù gli stessi lidi dell'Udinese in Francia. Senza tralasciare il fatto che lo aspetterebbe un contratto di tre anni per chiudere la carriera senza dover per forza andare a caccia di un ingaggio il prossimo anno.

Questa la situazione vista

con gli occhi del francese, mentre il club bianconero la vede in maniera decisamente diversa. Dopo aver fatto scattare il rinnovo di un ulteriore anno di contratto - coperto ancora dal "vecchio" Decreto Crescita - l'Udinese si è preoccupata solo di monitorare il recupero di Thauvin, reduce da un lungo infortunio, senza più valutare eventuali sostituti. Che dovrebbero essere di peso, vista la ca-

ratura tecnica e il carisma del numero 10 che è anche il capitano bianconero.

Insomma, l'Udinese non ci sente. Anche perché deve già sostituire Lucca e gli attaccanti di valore sono merce rara. Sarà già difficile affiancare Keinan Davis nel ruolo di centravanti, dove tuttavia nelle ultime ore è emerso un profilo nuovo accanto a quello del 29enne polacco Adam Buksa, attaccan-

te della nazionale in forza ai danesi del Midtjylland. Si tratta di un altro elemento oltre il metro e 92, il bomber dei cechi del Viktoria Rafiu Durosini, nigeriano, impegnato nei preliminari di Champions, dove ha segnato (su rigore) il gol decisivo per il passaggio del turno contro il Servette e ora attende i Rangers. Prima di lasciare Plzen dovrà affrontare questo ostacolo, ma poi potrebbe davvero partire, visto che già nel gennaio 2024 doveva lasciare la Boemia.

E proprio qui si nasconde l'inghippo. Non superò le visite mediche con gli inglesi del Brighton e i tedeschi dell'Eintracht per colpa di lungo infortunio al ginocchio che lo tenne fuori per più di 400 giorni. Questione di forma fisica, non di mancata idoneità, si disse allora, tanto che adesso, dopo aver recuperato, sono molti i club sulle sue tracce oltre all'Udinese. In Turchia Besiktas e Trabzonspor, in Germania ancora l'Eintracht che vuole sostituire Hugo Ekiké, ceduto a peso d'oro al Liverpool, nella stessa Inghilterra Crystal Palace e Fulham nel caso di cessione di Philippe Mateta e Rodrigo Muniz, mentre in Italia Durosini era seguito dalla Lazio prima del blocco del mercato. —

S.M.

IL PUNTO

Piotrowski al lavoro al Bruseschi. Oggi a Marano la maglia da trasferta

Il primo allenamento di Jakub Piotrowski, ma anche la presentazione del kit away che l'Udinese esibirà in trasferta. Sono questi gli appuntamenti più attesi di oggi in casa bianconera, dove il ritorno austriaco di Lienz ha ormai il ricordo di una cartolina. Da questo pomeriggio, infatti, l'Udinese riprende la preparazione sui perfetti campi del Bruseschi, terreni che "Kuba" Piotrowski comincerà a conoscere al pari dei suoi nuovi compagni di squadra. Un esordio è previsto anche per

la maglia da trasferta che la società presenterà alle 18, e ai soli media, in uno dei tipici casoni della laguna di Marano. Intanto, va ricordato che la campagna abbonamenti proseguirà fino al 17 agosto con la fase libera. Le sottoscrizioni possono essere effettuate solo on line seguendo le istruzioni sul sito della società. Per ogni supporto è attivo anche l'infopoint in Curva Nord, aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 19 e il sabato dalle 9 alle 13.



Florian Thauvin al lavoro con l'Udinese per recuperare la forma migliore; in alto, a sinistra, il centravanti del Viktoria, Rafiu Dorosini; accanto, il nazionale polacco del Midtjylland, Adam Buksa

Un'altra bandierina nella storia della Zebretta con il 21enne di Kutaisi Ben 66 paesi hanno avuto almeno un rappresentante in bianconero

Saba, primo georgiano in Friuli. Mikautadze vicino due anni fa

IL FOCUS

ALBERTO BERTOLOTTI

L'Udinese è nota a tutti, non solo in Italia, per la sua capacità di ingaggiare calciatori provenienti da ogni parte del mondo. A oggi sono stati 66 i paesi rap-



Il georgiano Saba Goglichidze

presentati nel corso della storia dai giocatori bianconeri. Tra poche ore si aggiunge un altro stato, ossia la Georgia. Sarà Saba Goglichidze, difensore in arrivo dall'Empoli, a portare la bandierina della nazione caucasica nel mappamondo del club friulano. Il 21enne nato a Kutaisi sarà anche il primo elemento proveniente da un territo-

rio del Caucaso, se si considera il fatto che l'Udinese mai ha ingaggiato un professionista armeno e azeri.

Una novità interessante per la società dei Rizzì, che in passato era già stata vicino a un calciatore georgiano. Era successo nell'estate del 2023, quando la Zebretta aveva trattato il centravanti Georges Mikautadze, reduce da una stagione da 23 reti in 37 presenze con il Metz in Ligue 2. Un bottino rivelatosi determinante nel raggiungimento della promozione nel massimo campionato transalpino da parte dei granata. Al tempo con l'attaccante giocava anche l'attuale elemento dei bianconeri Arthur Atta. Mikautadze passò invece all'Ajax, in

Eredivisie, dove rimase solo sei mesi per poi fare ritorno al Metz (ora è in forza al Lione).

A breve a Udine sarà così la volta di Goglichidze, che ieri ha già sostenuto le visite mediche. All'Empoli andrà una cifra pari quasi 5 milioni, col calciatore che sottoscriverà un contratto di quattro anni (scadenza a giugno 2029). Andrà a rinforzare una difesa che pare ancora in divenire (come riferiamo nei dettagli in queste stesse pagine, ndr) dopo aver visto l'addio di Jaka Bijol, passato al Leeds, ma ha anche accolto Nicolò Bertola, arrivato a parametro zero dallo Spezia.

Goglichidze si era trasferito in Italia nel gennaio del

2024, lasciando il Torpedo Kutaisi per passare alla Primavera dell'Empoli. Dalla scorsa stagione il salto in prima squadra agli ordini del tecnico Roberto D'Aversa. Un'annata agonistica in cui il centrale è esploso, guadagnando la nazionale maggiore e formando con Viti e Ismajli un'ottima linea difensiva (non a caso i due sono passati rispettivamente alla Fiorentina e al Torino). A segnalare ai toscani Goglichidze fu Levan Mchedlidze, attaccante georgiano che vestì la maglia dei biancazzurri di Toscana per nove anni (dal 2010 al 2019). Lui stesso, dal 2021 al 2022, aveva militato al Torpedo Kutaisi, club in cui è cresciuto Saba. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLONE
IN PILLOLE

Modric avverte il Milan: «Sono qui per vincere»

«Non bisogna accontentarsi della qualificazione alla Champions, quello è l'obiettivo minimo. Il Milan deve lottare per vincere, sono qui per questo»: ci ha pensato Lu-

ka Modric a dare la scossa nel giorno della presentazione dopo tre settimane di ferie. Per lui una folla di tifosi al Flagship Store rossonero in centro a Milano.



Triestina, mossa per evitare altri punti in meno

La Triestina prende una boccata d'ossigeno: gli stipendi di arretrati di maggio e giugno sono stati pagati ieri a tutti i giocatori. Versati 950 mila euro sufficienti a sal-

dare però solo il "netto". Secondo il dg Alex Menta questo basterebbe a evitare ulteriori penalizzazioni, dopo il -7 già inflitto nel prossimo campionato di Serie C.



Serie A



L'Udinese vorrebbe aggiungere nella rosa dei difensori il ventenne polacco del Legia Superate le visite mediche a Villa Stuart, oggi l'ex Empoli firmerà un contratto fino al 2029

Ziolkowski dopo Goglichidze
ma bisogna battere la Roma

IL QUADRO

STEFANO MARTORANO

C'è del traffico nel cuore della difesa dell'Udinese che oggi darà il benvenuto al 21enne georgiano Saba Goglichidze, atteso stamane dal dt Franco Collavino per firmare il quadriennale a scadenza 2029, il contratto a cui si è arrivati dopo l'operazione da quasi 5 milioni imbastita sottotraccia con l'Empoli, l'accordo sull'ingaggio da 600 mila euro raggiunto col giocatore e le visite mediche sostenute ieri a Villa Stuart. L'Udinese, infatti, non ha alcuna intenzione di fermarsi qui, ma di aggiungere ancora un altro centrale di prospettiva sul quale, tuttavia, ieri si è inserita anche la scomoda concorrenza della Roma.

Sì, perché il nome in questione è quello del ventenne polacco Jan Ziolkowski del Legia Varsavia, talento che i tifosi romanisti hanno già vestito di giallorosso sui social, sottolineando tuttavia che sul nazionale polacco c'è "forte" anche l'Udinese. E hanno ragione, perché gli emissari di Gino Pozzo sono arrivati prima della concorrenza, anticipata con alcuni dialoghi avuti direttamente col Legia, l'ex squadra allenata da Kosta Runjaic. La Roma, invece, ha cercato l'approccio direttamente col giocatore, allettandolo con una proposta economica superiore a quella dei

Contatto

Gli emissari di Pozzo stanno trattando con il club di Varsavia che chiede 5 milioni



Traffico

Troppi otto centrali in caso di un ulteriore arrivo: Giannetti può finire al Monza



Jan Ziolkowski difensore classe 2005 del Legia Varsavia, l'ex squadra di mister Kosta Runjaic

friulani, comunque disposti a spendere i 5 milioni richiesti dal club per il cartellino di un difensore centrale puro. Dovrebbe arrivare a Ziolkowski, l'Udinese conterebbe otto difensori centrali facendo la

somma con i vari Bertola, Solet, Kabasele, Kristensen, Palma, Giannetti e Goglichidze. Sarebbero decisamente troppi per non pensare a un paio di uscite, indipendentemente che si giochi con la linea arre-

trata "a 4", così come l'ha proposta da inizio preparazione il tecnico, oppure "a 3".

Tuttavia, bisogna fare attenzione a non farsi disorientare dal modulo, un falso mito a sentire le richieste di mi-

ster Kosta che pretende elasticità e vuole disporre di centrali versatili e quindi all'occorrenza anche come "braccetti" nella linea a tre. È il caso di Solet, Bertola, Kristensen, Palma e Golichidze, col georgiano, e li stessi Bertola e Palma, anche impiegabili come terzini destri, là dove "l'intoccabile" Kingsley Ehizibue aspetta ancora il suo competitor di ruolo, che non sarà Rui Modesto, destinato alla partenza.

E allora, per cercare di capire le possibili partenze bisogna attenersi alle regole del mercato, con tre nomi "caldi" in uscita e tutti per motivi diversi. Il primo è quello dell'argentino Lautaro Giannetti, richiesto direttamente da Nicolas Burdisso, il ds del Monza che ha pensato al suo esperto (31 anni) connazionale in scadenza con l'Udinese a giugno 2026. Il secondo nome caldo potrebbe essere quello di Thomas Kristensen, che a precisa domanda, in ritiro a Lienz, si è detto disponibile a giocare centrale nei quattro. Il 23enne danese conta 50 gettoni in A e una serie di squadre inglesi (Brentford su tutte) e tedesche che lo seguono da tempo. L'Udinese lo valuta 15 milioni, ma potrebbe trattare sul prezzo, mentre si valuterrebbe solo un prestito per Matteo Palma. Il classe 2008, infatti, è molto stimato in società, come ha dimostrato il dt Gokhan Inler parlando di possibile rivelazione, e fuori dalla sede bianconera ha la fila, col suo nuovo agente Paolo Brusardò a dirigere il traffico. L'aspetto che conta maggiormente, tuttavia, è la stima che Palma gode da mister Kosta, che adesso dovrà trovare lo spazio per far maturare il minutaggio necessario al fine di valorizzare l'under tedesco. Il tutto, ricordando che Oumar Solet, nella difesa "a 4", ha di fatto ereditato i compiti di regia che erano di Jaka Bijol, e che Christian Kabasele, voluto dal tecnico, rappresenta l'usato sicuro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ALTRE TRATTATIVE

Lookman, il patto anti-Inter
«In Italia solo con l'Atalanta»

MILANO

Prosegue il braccio di ferro tra l'Atalanta e Ademola Lookman. Dall'allenamento di ieri è arrivato un segnale forte da parte dell'attaccante nigeriano che non si è presentato alla ripresa fissata a Zingonia per il tardo pomeriggio. L'ad Luca Percassi ha voluto ancora una volta specificare quanto accaduto: «L'anno scorso a fronte

di un'offerta da 20 milioni del Psg il giocatore ci aveva chiesto di essere ceduto, l'Atalanta essendo una società credibile si era ripromessa di poter cedere il giocatore in questa sessione di mercato basandosi su due presupposti che lui stesso ci aveva chiesto: raggiungere in primis un super top club europeo e che in Italia non si sarebbe mai visto con una maglia diversa dall'Atalanta, sia

per quello che ha fatto lui, sia per quanto ricevuto da parte della società. Oggi la situazione che voi conoscete è ben diversa — ha aggiunto —, in ogni caso la società è sempre attenta a valutare i tempi e i valori dei propri giocatori, ma come sempre è la società Atalanta a decidere».

Insomma, Percassi ha fornito la sua versione dei fatti senza addentrarsi sulla qualità

dell'offerta e spendendo non troppe parole. Se è vero che Lookman può lasciare Bergamo solo per andare all'estero, logica vorrebbe che una ulteriore offerta al rialzo da parte dell'Inter non basterebbe. In sostanza, la verità si saprà soltanto quando Marotta metterà sul tavolo magari i 50 milioni che secondo molti servirebbero a chiudere l'affare. Difficile fare previsioni in un momento in cui le posizioni di tutte le parti sono cristallizzate e il filo del dialogo è spezzato.

Lookman ha dichiarato guerra totale all'Atalanta e tenerlo è una scelta non esente da rischi. Marotta potrebbe non accettare di sentirsi messo con le spalle al muro e girare lo sguardo in cerca di altre possibilità, meno difficili e forse un po' più



Il nigeriano Ademola Lookman

economiche.

La Juventus, invece, sta cercando di capire la fattibilità dell'operazione Morten Hjulmand, ma lo Sporting ha già fatto sapere che serviranno gli 80 milioni della clausola per impostare l'operazione. Il Milan non molla la presa per Ardon Jahari, i rossoneri stanno accelerando per chiudere l'operazione nelle prossime ore. Dennis Man è sempre più lontano dal Parma, vicino il trasferimento al Psv per 8 milioni di euro. Prosegue la trattativa tra la Fiorentina e il Flamengo per il trasferimento di Beltran, ma il giocatore ancora non è convinto: in caso di riuscita ai viola andranno 15 milioni. La Roma infine ha sondato il terreno per Santiago Pierotti del Lecce. —

Atletica

Jacobs tifa Cortina

Il velocista, oro a Tokyo 2021, supporter speciale verso i Giochi 2026
«Saranno giorni di orgoglio per l'Italia. Sosterrò Goggia e Brignone»

L'INTERVISTA

GIANLUCA DE ROSA

L'Italia degli sport invernali avrà un tifoso d'eccezione in vista delle prossime olimpiadi invernali di Milano-Cortina 2026. Uno che, di medaglie olimpiche, se ne intende. È Marcell Jacobs. Il velocista azzurro, nato a El Paso, in Texas, ma cresciuto a Desenzano, sulle rive del lago di Garda, nel rivelare la sua passione giovanile per lo snowboard, ha annunciato che nelle gare di sci alpino femminile tiferà per l'amica Sofia Goggia ma al tempo stesso ha confidato di aspettarsi al cancelletto di partenza anche la campionessa del mondo in carica Federica Brignone.

Secondo Marcell Jacobs, cosa significa per l'Italia intera ospitare un'edizione delle Olimpiadi invernali?

«Le Olimpiadi rappresentano il punto più alto dello sport mondiale. Ogni atleta sogna, sin da bambino di partecipare un giorno. Invernale o estiva poco conta, cambiano le discipline, ma la consistenza dell'evento è esattamente la stessa. Per l'Italia sarà una grande festa ma, soprattutto, sarà un momento di profondo orgoglio. Le Olimpiadi invernali di Milano-Cortina non daranno lustro solo alle località interessate dalla manifestazione ma a tutta la nazione. Non capita tutti i giorni di poter vivere un evento di questo tipo, l'at-

LA NUOVA SFIDA

Torna in Giappone per le gare iridate: là entrò nella leggenda



Obiettivo dichiarato di Marcell Jacobs è arrivare al Mondiale di atletica, in programma a settembre a Tokyo, nella forma migliore. Per questo motivo ha rinunciato ai campionati italiani assoluti di Caorle dell'ultimo week-end. Reduce da un periodo caratterizzato da più ombre che luci a causa di un infortunio muscolare che gli ha creato non pochi grattacapi, per Jacobs è tempo di rivincite. Le cercherà in una città, Tokyo, che rievoca dolci ricordi per il campione di Desenzano del Garda. Proprio a Tokyo nel 2021, Marcell Jacobs conquistò l'oro olimpico che lo ha consacrato sul tetto del mondo nei 100 metri. Fissando il nuovo record italiano ed europeo a 9"80, Jacobs divenne l'erede di Usain Bolt.

mosfera è già in fibrillazione, lo si avverte. Lo avvertiamo anche noi atleti, anche se nel mio specifico caso a Milano-Cortina mi limiterò a fare il tifo».

Il tifo per chi? Qual è il suo rapporto con gli sport invernali?

«Da ragazzino mi piaceva



Marcell Jacobs, 30 anni, ha vinto i 100 metri alle Olimpiadi di Tokyo 2021

andare in montagna, ricordo che iniziai a cimentarmi con lo snowboard, mi piaceva più dello sci. Poi con l'inizio della carriera sportiva ho dovuto smettere ma la montagna continua a piacermi. Per chi farà il tifo? Per tutti gli atleti e le atlete che rappresenteranno l'Italia, sia alle

Olimpiadi che alla Paralimpiadi. Il sentimento azzurro in questi eventi emerge ancora più forte, ci sentiamo tutti accomunati dalla stessa passione. Ed è bellissimo».

E lo sci alpino femminile?

«Nutro un sentimento di grande ammirazione per So-

fia Goggia che conosco personalmente. L'ho incontrata nell'autunno scorso a Las Vegas in occasione del Mondiale di Formula Uno. È un'atleta incredibile. Ha sempre risposto alla grande di fronte agli infortuni che la sorte le ha riservato. In vista delle gare olimpiche di sci alpino fem-



minile che si disputeranno a Cortina a febbraio tiferò sicuramente per lei. È una tosta, sono certo farà una grande olimpiade. Mi dispiace per quanto successo a Federica Brignone, che non conosco personalmente ma benissimo come atleta e come campionessa. Il destino avverso non ha risparmiato neanche lei ma sono sicuro che farà di tutto per esserci a Cortina. A volte mi rivedo nel percorso di queste ragazze. Nella vita di un atleta ci sono intoppi, è fisiologico, quasi naturale. La differenza però, più delle gambe, in determinate circostanze la fa la testa. Sofia Goggia ha dimostrato che con una caparbietà che definirei fuori dal normale è riuscita a rimettersi in pista dopo tanti infortuni, anche gravi, e tornare a vincere. Federica Brignone non sarà da meno. La testa, nel suo percorso di recupero, farà la differenza».

A proposito di vittorie ed infortuni, o viceversa, quanto è importante l'aspetto mentale?

«Determinante. Preparare

«Conosco Sofia, l'ho incontrata negli Usa. È incredibile anche per come rinasce sempre»

una Olimpiade nasconde una miriade di variabili che non possono minimamente essere messe in preventivo. Bisogna affrontare tutto con grande attenzione e cura del dettaglio, ma anche con una testa pronta a dover cambiare rotta qualora ce ne fosse bisogno. Gli allenamenti sono duri, le rinunce tante ed i sacrifici altrettanti. In pochi secondi ci si gioca anni di duro lavoro. E può succedere che i risultati non siano in linea con le aspettative. Anche questo, per quanto brutale, fa parte del gioco. Sappiamo bene a cosa andiamo incontro, pro e contro, quando decidiamo di intraprendere questo percorso. Il sogno è comune, ed è più forte di tutto: la conquista di una medaglia olimpica non è pari a nessun'altra soddisfazione per uno sportivo. Si lavora quotidianamente sognando una medaglia olimpica». Se è d'oro, tanto meglio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOTO

Mondiali, il bilancio del Nord Est è una argenteria di extralusso

Mattia Toffoletto

C'è il vicentino Thomas Ceccon, collezionista di medaglie e gare: torna a casa con tre podi, ma manca l'oro e si congeda arrabbiato per il legno della mista. C'è il trevigiano padovano Manuel Frigo, garanzia nei grandi eventi: implacabile nella chiusura della 4x100 stile libero colorata d'argento, migliora pure il personale. C'è

l'altro vicentino Carlos D'Ambrosio, che con l'esuberanza dei 18 anni si rivela perfetto apripista della staffetta veloce. E c'è la trevigiana Anita Bottazzo, rigenerata dagli allenamenti negli Stati Uniti: doppia finale con rammarico sui 100 e 50 rana, quarta sulla distanza più breve dopo il quinto posto del 2024. Il bilancio nordestino ai Mondiali di nuoto di Singapore è un'argente-

ria di lusso. Ai due delle corse, si aggiungono gli argenti di Enrica Piccoli nel Duo libero dell'artistico (prima volta per l'Italia) e Barbara Pozzobon nella 4x1500 del fondo. Una spedizione da cinque podi totali, di cui quattro piazze d'onore: seconda pure la 4x100 stile per tre quarti veneto, studiando il programma di gare più ficcante e fruttuoso in ottica Los Angeles. Il test gli



I veneti Anita Bottazzo, Thomas Ceccon e Manuel Frigo

2024. Un'avventura con prime volte e solide conferme. Di certo brilla la stella di Schio, campione alla ricerca di certezze: in Asia ha sperimentato, studiando il programma di gare più ficcante e fruttuoso in ottica Los Angeles. Il test gli

riesce bene all'inizio, poi le troppe competizioni pesano. Parte forte con i secondi posti fra 4x100 e 100 dorso della gloria a cinque cerchi più il bronzo sui 50 farfalla. Poi stacca sui 200 dorso, uscendo in batteria. D'istinto cerca la ri-

vincita sui 100 farfalla, ma in finale tocca ultimo. Il mancato podio della mista gli fa sfuggire l'obiettivo della quarta medaglia, mai riuscito a un azzurro. Frigo non tradisce mai (come la 4x100), esaltante il ritorno ad alto livello di Bottazzo dopo un 2024 anonimo. D'Ambrosio (primo Mondiale) fa ben sperare per il futuro, stesso discorso per il triestino Andrea Barnabà con il sesto posto (secondo migliore risultato di sempre per l'Italia) nei tuffi grandi altezze. Si ritrova la sincronetta trevigiana Enrica Piccoli, dopo la delusione olimpica e l'idea di mollare: con il Duo libero, in tandem con Lucrezia Ruggiero, riaggiornerà gli almanacchi del sincro tricolore. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Basket

Ciao Marine

È morto Marco Bonamico, giocò tre stagioni a Udine Aveva 68 anni. Il ricordo del Friuli: «È stato un vero gigante»

Giuseppe Pisano / UDINE

“Marine” non c’è più, la pallacanestro italiana è in lutto. Si è spento nella notte fra domenica e lunedì Marco Bonamico: aveva 68 anni, da tempo era ricoverato all’ospedale Bellaria di Bologna. Nella primavera del 2021 aveva sconfitto una forma grave di Covid, ma i postumi lo hanno segnato nel fisico. Gli appassionati di basket lo ricordano come uno degli eroi di Nantes che nel 1983 portò la Nazionale sul tetto d’Europa. Fra le divise indossate anche quella della Goccia di Carnia Udine, fra il 1992 e il 1995 un anno in Serie B con la Goccia di Carnia di Claudio Bardini e il giovane Gianmarco Pozzecco e due in Serie A2.

LA CARRIERA

Nato a Genova nel 1957, Bonamico ha iniziato a calcare i campi della serie A nella stagione 1975/1976 con la Virtus Bologna. L’anno dopo trasferimento alla Fortitudo, sempre sotto le due torri, per poi fare ritorno alle “V Nere”. A seguire una stagione alla Mens Sana Siena e una all’Olimpia Milano, preludio al secondo ritorno alla Virtus, per restarci sei anni. Poi Napoli e poi il terzo e ultimo ritorno alla Virtus. Ha trascorso gli ultimi sei anni tra Forlì (1989-1992) e Udine, con l’allora Libertas.

Soprannominato “Marine” per il fisico imponente e lo spirito guerriero, ha indossato la maglia azzurra dal 1977 al 1984, collezionando 58 pre-



Goccia di Carnia Udine, stagione 1993-1994, Bonamico è il secondo in alto da sinistra col numero 20

L'OMAGGIO DEL GRANDE COACH

Peterson e il tricolore alla Virtus: «A 19 anni riuscì a fermare Morse»

Fra i ricordi commossi di Marco Bonamico c’è anche quello di un’icona come Dan Peterson. Oggi 89enne, è stato coach del “Marine” nella Virtus Bologna che nel 1975-76 vinse il suo 7° scudetto. «Sono molto addolorato per la scomparsa di Marco Bonamico – ha affermato Peterson ai microfoni Rai – un giocatore che ho amato molto. Ricordo un aneddoto del 1976, giocavamo la finale scudetto a Varese, dove nessuno vinceva da sei anni. Noi vincemmo partita e scudetto e Gigi Serafini commise il quinto fallo a 18’ dalla fine. Misi in campo Bonamico, allora 19enne, e lui segnò 6 punti decisivi, ma soprattutto marcò il grande Bob Morse, prendendo tre sfondamenti e limitandolo a 11 punti». Indimenticabile poi il binomio Franco Lauro-Bonamico ai microfoni Rai nel commento dell’argento olimpico di Galanda e Poz ad Atene 2004? — G.P.



Marco Bonamico aveva 68 anni. È stato anche presidente della A2

campo è stata la forza di quel gruppo fantastico. Marco mi ha insegnato tanto, per me era un esempio da seguire. All’epoca il ruolo di ala piccola era importante, non come ora che si parla solo di esterni e interni, piccoli e lunghi. E poi era una persona splendida, sempre scherzosa e sorridente, ma anche determinata».

L’udinese Giacomo Galanda ha salutato Bonamico tramite i social network: «Se n’è andata una leggenda! Un giocatore e un uomo vero. Amico di “nome” e di fatto. Non posso ancora crederci, solo pochi giorni fa abbiamo scherzato assieme sul tuo grande errore di aver giocato solo un anno per la “Effe” nel raccontare assieme la Bologna dei derby. In quel frangente mi hai anche emozionato raccontando la prima volta che mi vedesti in campo: uno contro l’altro in allenamento a Udine. Grazie Marine, ci manchi già». Luigi Sepulcri, attualmente nello staff dei preparatori atletici Apu, ha curato i muscoli del “Marine” alla Goccia di Carnia Udine: «Marco sembrava indistruttibile: aveva energia ed entusiasmo da vendere, e poi era un grande lavoratore. Per i giovani era un autentico esempio, non saltava mai un allenamento e si preparava con metodo e grande scrupolo». Dalla Fip Fvg guidata dal presidente Alberto-Maria Camiotti un messaggio di cordoglio e di vicinanza alla famiglia di Bonamico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A

Apu, due mesi esatti al debutto Data per data tutta la pre-season

UDINE

Apu, due mesi all’inizio dell’avventura. Il conto alla rovescia ormai è iniziato, fra 60 giorni esatti la squadra bianconera disputerà la sua prima partita di A dopo 15 stagioni. Le vacanze ormai sono agli sgoccioli.

RADUNO E RITIRO

Il via ufficiale alla stagione da neopromossa è fissato per

lunedì 18 agosto: staff e giocatori bianconeri si ritroveranno alle 18 al palasport Carnera per i saluti di rito, la presentazione del mondo Apu ai nuovi arrivati e un momento conviviale per rompere il ghiaccio. Il primo allenamento, che darà il via alla preparazione atletica, è in calendario martedì 19 agosto. Alibegovic e compagni proseguiranno a lavorare al Carnera sino a sabato 23 agosto, quan-

do nel tardo pomeriggio andrà in scena la presentazione del team a Lignano Sabbiadoro. Il giorno dopo partenza per il ritiro di Tarvisio. Rientro a Udine fissato per sabato 30 agosto.

AMICHEVOLI

Sono in tutto otto, fra scrimmage e tornei. Si comincia venerdì 5 e sabato 6 settembre con il Memorial Pajetta, a cui partecipano anche Reggia-



Iris Ilangi e Giorgio Gerosa, la ripresa è ormai in vista FOTO PETRUSSI

na, Trapani e gli sloveni del Domzale. Giovedì 11 settembre test a Caorle contro Me-

stre, martedì 16 settembre appuntamento a Codroipo contro Treviso.

Venerdì 19 e sabato 20 settembre partecipazione al torneo di Trento: semifinale contro Trapani e il giorno dopo sfida a una fra Trento e Sassari. E qui ancora l’asticella si alzerà perché si tratta di squadre con frequentazioni europee

Venerdì 26 settembre altro test, a Jesolo contro la Reyer Venezia, chiusura pre-season domenica 28 settembre sempre a Jesolo con avversaria Treviso.

In mezzo a quest’intenso programma di amichevoli, sabato 13 settembre, ci sarà la presentazione della squadra nell’ambito di Friuli Doc, come da tradizione consolidata. —

G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RICORDO

PIETRO OLEOTTO

QUEGLI ULTIMI ANNI A UDINE CON LA SUA SPIDER ROSSA

Chi si ricorda della spider rossa? Nel 1992 Marco Bonamico si muoveva così per Udine, spesso e volentieri scappottato. Rossa come le scarpette che aveva indossato dodici anni prima, vincendo lo scudetto col Billy di D’Antoni e CJ Kupec, allenati da un Dan Peterson che aveva accanto, nello staff, un giovane Claudio Bardini, il coach che il vecchio Marine ritrovò in Serie B1 alla Pallacanestro Udinese sulla quale aveva messo le mani un oscuro forestiero, il professor Francesco Querci, docente di Diritto della navigazione.

Gestisce (male) il basket anche a Livorno e qui punta su un rampante Gianmarco Pozzecco nel motore e una Goccia di Carnia rinforzata da due vecchi leoni per tornare in A: «Con Bonamico e Sonaglia vinciamo ogni battaglia», si cantava al Carnera. Purtroppo nel maggio del 1993 Udine perse la battaglia decisiva, quella dei play-off promozione con Padova, ma qualche mese dopo, acquistando i diritti di Modena, si ritrovò in Serie A2, senza però il Poz, finito a Livorno in A1. Qui il vecchio Jay Vincent, ex Lakers, pieno d’acciacchi, allenato da un Alfredo Grasselli, scomparso nel 2024 a 68 anni, gli stessi di Bonamico. Un Bonamico che allora giocava d’esperienza, più che altro. Ma quando arriva in panchina Giulio Melilla è uno degli uomini della svolta, assieme a due Usa con i fiocchi JJ Anderson e Terry Teagle: la Goccia si salva con 19 punti, rimediando al -3 di penalizzazione. L’anno dopo resta con un budget ridotto all’osso e il miracolo non si ripete. Nessuna fiammata. Solo il ricordo del suo Duetto rosso fuoco che attraversa Udine. —

Calcio Dilettanti - Serie D

Ecco il girone

Il raggruppamento C triveneto per Cjarlins e Brian: 8 le novità
In Coppa Italia le due friulane alla finestra per sapere le rivali

Simone Fornasiere / UDINE

Brian Lignano, Cjarlins Muzane e San Luigi conoscono ora le avversarie che incroceranno lungo il loro cammino di serie D. Definito il raggruppamento, come al solito il C, in cui trovano posto le tre regionali: atteso per i prossimi giorni il calendario delle gare che inizieranno il 7 settembre.

GIRONE TRIVENETO

Niente squadre lombarde, dopo due anni, sulla strada delle regionali per un girone a 18 squadre a trazione completamente triveneta. Le due “escluse” in tal senso sono Caldiero Terme e Chievo

Verona, inserite nel girone lombardo, con le restanti quattordici squadre venete che, unitamente agli altoatesini del Maia Alta Obermais, trovano posto nel girone più orientale della penisola. Undici (Adriese, Bassano, Brian Lignano, Calvi Noale, Campodarsego, Cjarlins Muzane, Este, Luparense, Mestre, Portogruaro e Treviso) le compagini che si ritrovano nello stesso campionato come la stagione scorsa, mentre otto sono le new entry: le retrocesse dal piano superiore Legnago e Union Clodiense, il Vigasio che lo scorso campionato era inserito nel girone B lombardo, oltre alle neopromosse Cone-

gliano, Maia Alta Obermais, San Luigi e Unione La Rocca Altavilla. E sempre a trazione triveneta sarà anche il girone D della categoria Juniores nazionale, composto da 16 squadre e nel quale trovano posto le tre compagini regionali: Adriese, Bassano, Brian Lignano, Calvi Noale, Campodarsego, Cjarlins Muzane, Conegliano, Este, Luparense, Maia Alta Obermais, Mestre, Portogruaro, San Luigi Treviso, Union Clodiense Chioggia e Unione La Rocca Altavilla.

COPPA ITALIA

In concomitanza con i gironi di campionato varato anche il tabellone della coppa Ita-

IL CAMMINO DELLE NOSTRE

Girone C



Obermais



Este



Brian Lignano



Legnago Salus



Cjarlins Muzane



Luparense



San Luigi



Mestre



Adriese



Portogruaro



Bassano



Treviso



Calvi Noale



U. Clodiense



Campodarsego



U. la rocca altavilla



Conegliano



Vigasio

WITHUB

lia della serie D, con il solo San Luigi, delle tre regionali, costretto all'ulteriore sforzo del turno preliminare in programma il 24 agosto alle ore 16. Per i giuliani sarà trasferita in casa del Portogruaro, in una sfida che designerà chi, la domenica successiva alle 15, farà visita al Brian Lignano nel primo turno. Attenderà invece l'esito della

sfida preliminare tra Union Clodiense Chioggia e Unione La Rocca Altavilla il Cjarlins Muzane, con la squadra di mister Zironelli che farà visita alla vincente, il 31 agosto, nel primo turno di una manifestazione che lo scorso anno l'ha vista approdare fino ai quarti di finale. Confermato il format delle gare uniche per tutti i turni di Cop-

pa fino alle semifinali, con il tabellone che sarà definitivamente disegnato a partire dal secondo turno in programma il 8 ottobre.

Il 22 dello stesso mese è sedicesimi, il 19 novembre gli ottavi, il 3 dicembre i quarti, il 7 e 21 gennaio le semifinali, 25 febbraio e 11 marzo la finale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAMPIONATO CARNICO

Cavazzo e Folgore a braccetto in Seconda scatto della Velox

Renato Damiani / TOLMEZZO

In attesa del big-match di sabato in casa del Cedarchis, il Cavazzo conferma il primo posto superando agevolmente il Villa ma dividendo il primato con la Folgore che ha risolto il rebus Viola solo nella ripresa con la doppietta di Davide Gregorutti. In Seconda la Velox si porta al solitario comando ringraziando il difensore Elvis Saccomano autore del gol partita contro l'Ampezzo, mentre l'Amaro in rimonta coglie un solo punto a Sappada. In Terza a punti il trio di testa e domenica il calendario offre ad Alessio di Trasaghis una succosa sfida al vertice tra Val del lago e Ravascletto.

GOL A GO-GO

Erano facilmente pronosticabili i larghi successi di Val Resia contro il fanalino Tarvisio e quello del Ravascletto sul fanalino Edera, ma non certamente le 16 reti complessive di cui 7 a Resia e ben 9 a Ravascletto comprensiva della quaterna di Maurizio Vidali che consente al capocannoniere di raggiungere quota 20 nel suo palmarès di reti realizzate.

CHE SUCCEDÈ?

Dopo aver battuto il Cavazzo e pareggiato con la Folgore, la Pontebbana nelle ultime due partite si è fatta battere tra le mura amiche dal Campagnola

I Nostri 11	1ª CATEGORIA
Modulo	4-3-3
Portiere	
N. Costa (Lauco)	
Difensori	
Gherbezza (Cavazzo), Fabiani (Cedar-chis), Della Pietra (Ovarese), Leonetti (Viola)	
Centrocampisti	
Vidotti (Mobiliari), Buzzi (Pontebbana), D'Aronco (Real Ic)	
Attaccanti	
S. Vicenzino (Campagnola), Gregorutti (Folgore), L. Scarsini (Illegiana)	
Allenatore	
Spiluttini (Lauco)	

I Nostri 11	2ª E 3ª CATEGORIA
Modulo	4-3-3
Portiere	
Argenta (Amaro)	
Difensori	
Saccomano (Velox), D. Muner (FusCa), A. Marsilio (Ravascletto), Berra (Val del Lago)	
Centrocampisti	
Rupil (Ancora), Amato (Val Resia), Demba (Cercivento)	
Attaccanti	
Sgoifo (Arta Terme), Maieron (Comeglians), A Picco (Il Castello)	
Allenatore	
Cocchetto (Ravascletto)	

e dal Lauco in “Porteal” e con tali negative performance gli uomini di mister Menis si sono fermati a quota 16 ovvero a soli tre punti dal terzultimo po-

sto attualmente di pertinenza del Real Ic e domenica prossima (ad Imponzo) sarà scontro diretto con biancorossi di mister Marini.

IL DOPO INTILLIA

Orfana del suo allenatore d'inizio stagione, il Fusca decide per una soluzione interna e tale scelta può considerarsi quanto mai azzeccata in quanto i fusseani nelle ultime sei partite sono stati capaci di portare a casa quattro vittorie, un pareggio ed una sola sconfitta (1-0 dalla capolista Val del Lago) così raggiungendo quota 18 ovvero a sei punti dal quarto posto ora occupato dal Comeglians.

COPPA CARNIA

Dedicata alle due semifinali per quanto riguarda la Terza categoria. Domani alle 20.30 Trasaghis-Ravascletto (arbitro Fachin di Tolmezzo) quindi dopodomani a Forni di Sotto Audax-Il Castello e saranno partite ad eliminazione diretta, quindi in caso di parità dopo i tempi regolamentari si dovranno battere i calci di rigore. Le due vincenti saranno le protagoniste della finalissima programmata per mercoledì 3 settembre dalle 20.30 con organizzazione logistica affidata a Il Castello e il campo sarà il “Simonetti” di Gemona del Friuli. —

ATLETICA

Saccomano e Carmassi sono le due facce dei tricolori

Alberto Bertolotto / CAORLE

Enrico Saccomano ricorderà il 2025 come l'anno della consacrazione. Dopo il primo titolo italiano assoluto invernale e le prime due maglie azzurre tra i “grandi”, è arrivato anche il primo scudetto estivo. Il discobolo di Nespolo, 24 anni, ha completato la sua ottima stagione a Caorle, vincendo i tricolori con la ciliegina sulla torta del primato personale: 63,31 la misura fatta segnare, un centimetro in più del 63,30 firmato lo scorso 6 aprile a Ramona. L'aviere ha centrato il proprio “pb” al sesto turno, dopo una serie di assoluto spessore, con quattro lanci sopra i 60 metri (61,18, 60,08 e 62,15 le altre misure). Dopo tre secondi posti di fila ai nazionali outdoor, ecco il risultato tanto atteso. «Era la prova più importante della stagione – ha detto –. Prima di gareggiare mi sono detto di non pensare, di lanciare e basta. E' andata bene”. A Caorle ha anche riscattato il quinto posto delle Universiadi: un buon piazzamento, ma arrivato con una misura (58,17) sotto i suoi standard. Il miglior Saccomano, quello visto ai tricolori, avrebbe potuto puntare al podio. «Lì ho capito che posso gareggiare alla pari con atleti di alto livello – ha riflettuto –. Sono soddisfatto di quanto



Enrico Saccomano



Giada Carmassi, 2ª e delusa

ho ottenuto in questa stagione. Ho compiuto dei passi in avanti in termini di risultati, di misure e di mentalità. Speriamo di continuare su que-

sta strada».

È uscita rammaricata dallo stadio di Caorle Giada Carmassi, la 31enne di Magnano in Riviera primatista italiana dei 100 ostacoli (con 12”69). Nella sua prova è arrivata seconda, mancando il terzo tricolore di fila. Il crono finale (13”19, -0.4 il vento) non l'ha soddisfatta. «Una prestazione che non mi rispecchia – ha commentato la portacolore dell'Esercito, capace di 13”11 in batteria –. A livello nervoso ero un po' spenta. Non ero al massimo. La prima parte di stagione è stata impegnativa. Ora mi prendo alcuni giorni di riposo, poi si ricomincia».

Per lei, da domenica, raduno con la nazionale ad Abbazia San Salvatore (Siena), in preparazione dei campionati mondiali di Tokyo di metà settembre. Tra gli altri friulani impegnati a Caorle, eliminata in batteria nei 200 Aurore Berton (Fiamme Gialle). Per lei 24”76 (-1.3 il vento). Out nelle eliminatorie anche i tre portacolore del Malignani: Emanuele Brugnizza negli 800 (1'49”94), Simone Coren nei 110 ostacoli (14”90, -0.8) e Beatrice Vattolo nei 400 ostacoli (1'03”72). Fuori in batteria ma col personale nei 400 ostacoli Matteo Clemente (Gemonatletica), sceso a 52”79. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Una provincia araba - 5. Un legume verdastro - 8. Alquanto sostenute - 15. Curva del fiume - 18. Risentimento, odio - 20. Abbattersi, avvilirsi - 22. Valore Nominale - 23. Punì Adamo ed Eva - 24. I pasti della sera - 25. Nella geometria è... greco - 26. Si introducono furtivamente - 27. Passato di verdure - 29. I fianchi di Ofelia - 30. Sfogo giovanile della pelle - 31. Specchio d'acqua - 33. Né tue né sue - 34. Viene impiegato per foderare - 35. Se non c'è, alcuni non riescono a dormire - 36. Graziosa e simpatica - 38. Ingannato dal fascino - 40. Copricapo pontificio - 42. Un museo che raccoglie pellicole - 44. Un mammifero andino - 45. Anche il Nero è blu - 46. L'attrice Mazzamauro - 47. È un'asina... - 48. Fiammiferi paraffinati - 50. Con lo stesso punteggio - 51. Il Canzian dei Pooh - 52. Sinonimo di ghetta - 53. Favoloso paese di leggendarie ricchezze - 55. Bill dell'informatica - 56. Un solido con otto vertici - 59. Lo è il sale da cucina arricchito - 60. Nicolas in *L'ultimo dei Templari* - 61. Divora chi è apprensivo - 62. Lo Stevens cantautore inglese - 64. Tè del Paraguay - 65. Garanzia o promessa - 66. Chiudono bottega - 67. Gertrude scrittrice del Novecento - 68. Strumento cordofono a pizzico indiano - 70. Il tantalo del chimico - 71. La corre chi osa - 72. Si getta nel Rodano nei pressi di Lione - 73. Il do di un tempo - 74. Così era chiamata San Pietroburgo - 77. Capacità di apprezzare ciò che è bello - 79. Una Moore attrice - 80. Suono formato da più note - 81. Il Sampras del tennis - 82. Un profeta d'Israele.

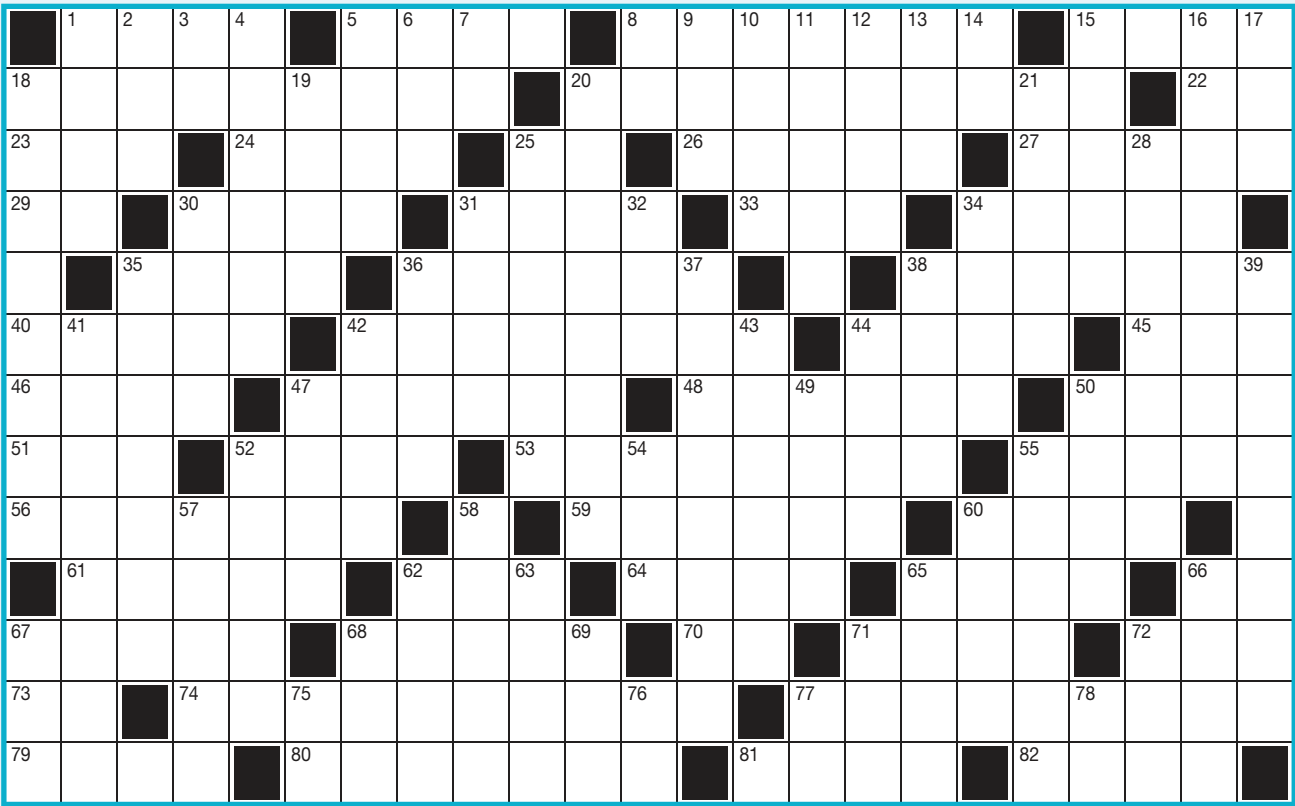


48 ORIZZONTALE



31 VERTICALE

VERTICALI: 1. È Minore... in Turchia - 2. Aferesi di questo - 3. Eco d'addii - 4. È salda per antonomasia - 5. Si oppone all'inizio - 6. Una hit di Jovanotti - 7. Iniziali di Alfieri - 8. Nella baia - 9. Gestivano territorialmente in Italia la sanità pubblica (sigla) - 10. Posta elettronica indesiderata - 11. La noia più profonda - 12. Ne ha tre il ramarro - 13. Poetici raggi - 14.



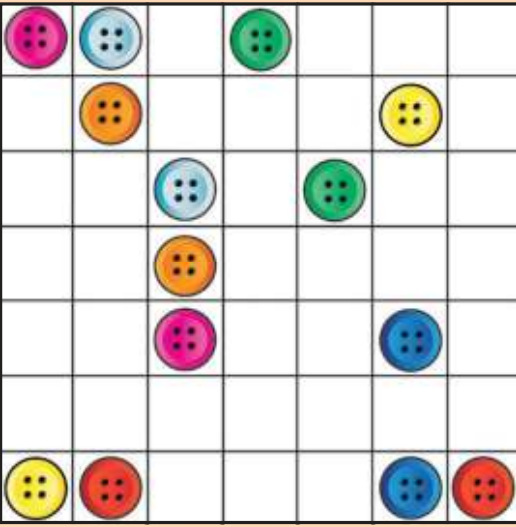
Cuore di generoso - 15. Soccorso prestato - 16. Mandare a vuoto un piano - 17. La Ivanovic tra le grandi del tennis - 18. Prendere come proprio figlio - 19. Rientranza costiera - 20. Tutt'altro che analogici - 21. La impugna Zorro - 25. Opinione personale - 28. Cadenzate - 30. Un alone sovranaturale - 31. Si vende in gomitioli - 32. Uno tradotto a Liverpool - 34. Saranno piante - 35. I fazzoletti da pirata - 36. Vetta - 37. Messosi in fila dietro a qualcun altro - 38. Privo di acciacchi - 39. Una provincia sarda - 41. Proprio errate - 42. Affare, aggeggio... in modo colloquiale - 43. Esposta alla corrente - 44. Una meta per bagnanti - 47. La città natale di Vittorio De Sica - 49. Frazioni di debito - 50. Spetta a chi lavora - 52. Ospita la loggia del Lio-

nello - 54. Deo Optimo Maximo - 55. Un alloggio per veicoli - 57. Magri e gracili - 58. Film del 1996 dei fratelli Coen - 60. Una radice piccante - 62. Un tasto sul Pc - 63. Un'unità di misura della pressione - 65. Si usa per il fernet - 66. Viaggetto di piacere - 67. Il Polo con i pinguini - 68. Così secondo Tacito - 69. La sigla per la Didattica a Distanza - 71. Ripetuto è un ultimatum - 72. Divinità nordiche - 75. Il sodio in chimica - 76. Precede il re... e non è la sua corte - 77. Il Belgio nei domini web - 78. Formula senza forma.



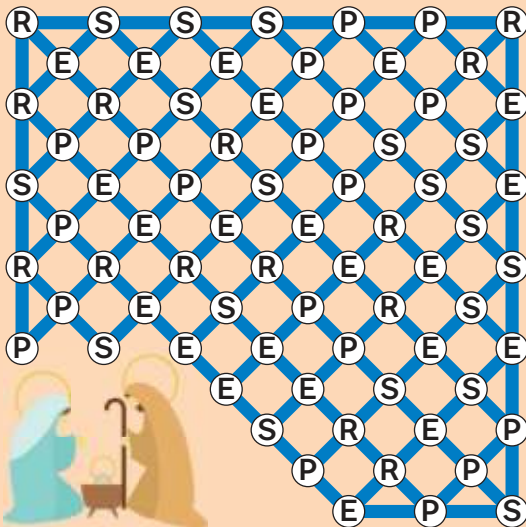
Bottoni

Collega a due a due i bottoni uguali con linee continue orizzontali o verticali, ma NON diagonali. In una casella può transitare una sola linea e in tutte le caselle c'è o un bottone o una linea.



Spiderweb

In questa "ragnatela" è nascosto UN UNICO percorso continuo di lettere che ti permette di leggere il nome di ciò che è rappresentato in figura: qual è?



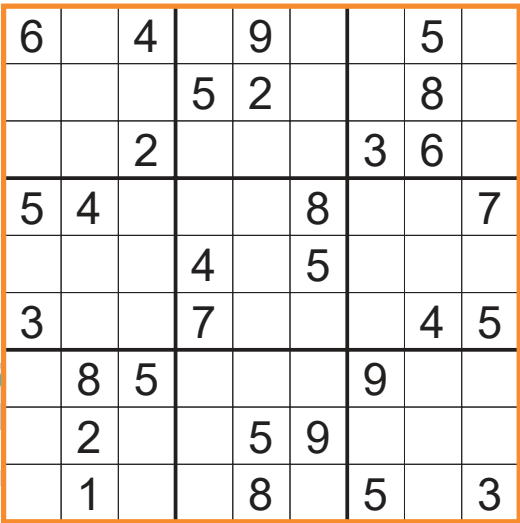
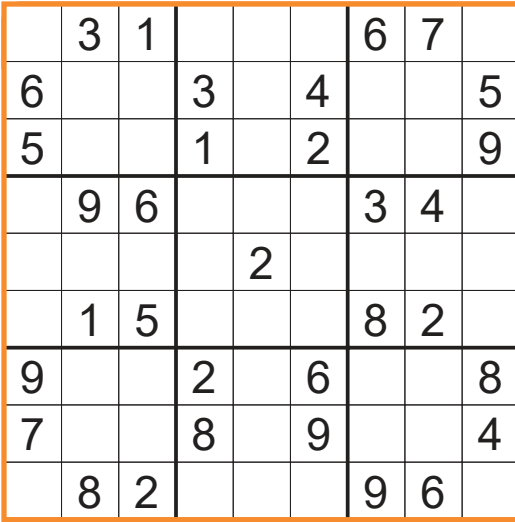
Pictomino



Trova l'unica immagine in comune di ogni coppia di tessere vicine secondo l'ordine dato dalle frecce. In pratica, per ogni tessera - esclusa la prima e l'ultima - dovrai cercare e cerchiare con la matita due elementi, quello presente sia nella tessera precedente che nella tessera successiva.

Sudoku

In ogni schema, lo scopo del gioco è riempire tutte le caselle in modo tale che ogni riga, ogni colonna e ogni settore contenga tutti i numeri da 1 a 9, senza alcuna ripetizione.

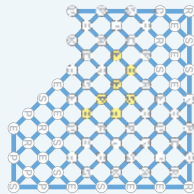


Le soluzioni

BOTTONI



SPIDERWEB



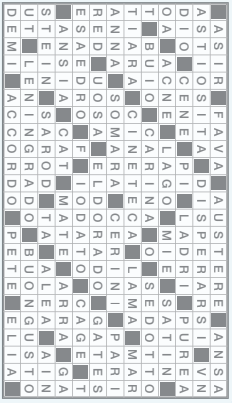
PICTOMINO



SUDOKU



CRUCIVERBA



Scelti per voi



Simon Coleman
RAI 1, 21.30
Durante una partita di paintball, il dirigente di una società viene ucciso. Simon scopre che si tratta di una vendetta. Nel frattempo, Sam è disperato per la Festa della Mamma, ma Simon trova un'idea brillante per risolvere la situazione.



Ma... diamoci del tour! In...
RAI 2, 21.20
Enrico Brignano ci porta con sé, mostrandoci i back stage, le prove dello spettacolo e i palcoscenici delle diverse città europee che lo hanno ospitato: da Bruxelles a Parigi passando da Londra e Barcellona.



Aida
RAI 3, 21.10
All'Arena di Verona torna l'Aida di Giuseppe Verdi, con la regia visionaria di Stefano Poda e la direzione del Maestro Marco Armiliato. Protagonista Anna Netrebko, star della lirica nel ruolo dell'eroina etiopie.



Delitti Ai Caraibi
RETE 4, 21.30
Un prete viene assassinato, Gaëlle e Melissa indagano. Al centro del caso c'è una suora, ex rapinatrice. Il denaro della rapina, che il prete distribuiva, è sparito e potrebbe essere la chiave del mistero.



Sissi
CANALE 5, 21.20
Dopo la morte del padre, Sissi affronta un duello a cavallo per salvare Possenhofen. Mentre lotta per la sua eredità, scopre segreti che mettono in dubbio le sue origini e il legame con la sua famiglia.

**GIOVANI
LEVE ALPINE
CRESCONO**

telefriuli ore 21.00 Canale 11
In streaming su www.telefriuli.it

RAI 1	RAI 2	RAI 3	RETE 4	CANALE 5	ITALIA 1	LA 7	TV8
6.00 RaiNews24 Attualità 6.30 TG1 Attualità 6.35 Tgnottemattina Estate Attualità 8.00 TG1 Attualità 8.35 Unomattina Estate Attualità 11.30 Camper in viaggio Lifestyle 12.00 Camper Lifestyle 13.30 Telegiornale Attualità 14.05 Cuori Serie Tv 17.05 TG1 Attualità 17.15 Estate in diretta Attualità 18.40 Reazione a catena Spettacolo 20.00 Telegiornale Attualità 20.30 TecheTecheTè Spettacolo 21.30 Simon Coleman (1ª Tv) Serie Tv 23.25 Lontano Lontano Film Commedia('19) 1.10 Sottovoce Attualità 1.40 Che tempo fa Attualità	11.10 Crociere di nozze - Viaggio di nozze in Puglia Film Commedia ('16) 13.00 Tg2 - Giorno Attualità 13.30 Tg 2 E...state con Costume Attualità 13.50 Tg2 - Medicina 33 14.00 Squadra Speciale Cobra II Serie Tv 14.50 S.W.A.T. Serie Tv 16.25 Squadra Omicidi Spalato (1ª Tv) Serie Tv 18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.15 Tg 2 Attualità 18.35 TG Sport Sera Attualità 19.00 The Rookie Serie Tv 19.40 N.C.I.S. Serie Tv 20.30 Tg 220.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 Ma... diamoci del tour! In Europa Spettacolo 23.15 Fatti Sentire Festival 2025 Spettacolo	6.00 RaiNews24 Attualità 8.00 Agorà Estate Attualità 10.25 Elisir Estate - Il meglio di Doc Martin Serie Tv 12.00 TG3 Attualità 12.15 Quante storie Attualità 13.15 Passato e Presente 14.00 TG Regione Attualità 14.20 TG3 Attualità 14.50 Piazza Affari Attualità 15.00 TG3 - L.I.S. Attualità 15.05 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 15.10 Il Provinciale 16.00 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari 17.00 Overland 22 18.00 Geo Magazine Attualità 19.00 TG3 Attualità 19.30 TG Regione Attualità 20.00 Blob Attualità 20.10 Generazione Bellezza 20.40 Un posto al sole Soap 21.10 Aida Spettacolo 24.00 TG3 - Linea notte estate 0.30 Meteo 3 Attualità	6.00 Tg4 - Ultima Ora Mattina 6.20 4 di Sera Attualità 7.15 La Promessa III - 470 - Parte 2 Telenovela 7.30 La promessa Telenovela 7.55 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela 8.50 Endless Love Telenovela 10.50 La rosa della vendetta 11.55 Tg4 Telegiornale 12.25 La signorina in giallo 14.00 Lo sportello di Forum 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno 15.35 Diario Del Giorno 17.00 Cipolla Colt Film Western ('75) 19.00 Tg4 Telegiornale Attualità 19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità 21.30 Delitti Ai Caraibi (1ª Tv) Serie Tv 23.40 Il collezionista Film Thriller ('97) 1.40 Movie Trailer Spettacolo	6.00 Prima pagina Tg5 7.55 Traffico Attualità 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.45 Morning News Attualità 10.55 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.40 Beautiful Soap 14.10 Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela 15.15 If You Love (1ª Tv) Soap 16.15 Io Sono Farah (1ª Tv) Telenovela 17.15 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela 18.15 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela 18.45 Sarabanda Spettacolo 19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità 20.00 Tg5 Attualità 20.40 La ruota della fortuna Spettacolo 21.20 Sissi (1ª Tv) Serie Tv 0.30 Tg5 Notte Attualità 1.05 Paperissima Sprint Spettacolo	6.05 CHIPs Serie Tv 6.50 A-Team Serie Tv 8.40 Chicago Med Serie Tv 10.30 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.05 Sport Mediaset Attualità 13.45 Sport Mediaset Extra 13.50 Paperissima Sprint 14.20 Cornetto Extra Battiti 14.45 I Griffin Cartoni Animati 15.40 N.C.I.S. New Orleans 17.25 The mentalist Serie Tv 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.35 C.S.I. Miami Serie Tv 20.40 N.C.I.S. Serie Tv 21.25 Max Working - Lavori In Corso Spettacolo 23.55 Cornetto Extra Battiti Spettacolo 0.20 Zoolander 2 Film Commedia('16) 2.10 Studio Aperto - La giornata Attualità	6.00 Meteo - Traffico - Oroscoopo Attualità 7.00 Omnibus news Attualità 7.40 Tg La7 Attualità 7.55 Omnibus Meteo Attualità 8.00 Omnibus - Dibattito Attualità 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Attualità 14.00 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Famiglie d'Italia Spettacolo 20.00 Tg La7 Attualità 20.35 In Onda Attualità 23.15 Il divo Film Drammatico ('08) 1.20 Tg La7 Attualità 1.30 Camera con vista Attualità 1.55 L'Aria che Tira Attualità 3.55 Omnibus - Dibattito Attualità	17.15 Un babysitter da sogno Film Commedia ('23) 19.00 4 Hotel Spettacolo 20.20 4 ristoranti Lifestyle 21.30 Now You See Me - I maghi del crimine Film Giallo ('13) 23.30 The November Man Film Azione ('14) 1.30 Scream 4 Film Horror ('11) 3.30 Lady Killer Documentari NOVE 17.50 Little Big Italy Lifestyle 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo 20.30 The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv) 21.30 Via dall'incubo Film Thriller ('02) 23.40 Il mostro di Modena Attualità 1.55 Nudi e crudi Spettacolo
20	RAI 4	IRIS	RAI 5	RAI MOVIE	RAI PREMIUM	CIELO	TWENTYSEVEN
14.20 Blindspot Serie Tv 16.00 Chuck Serie Tv 17.45 Dc's Legends Of Tomorrow Serie Tv 19.25 Person of Interest Serie Tv 20.15 The Big Bang Theory Serie Tv 21.10 Doomsday Film Azione ('08) 23.20 Survivor Film Thriller ('15) 1.10 The Flash Serie Tv	14.10 Skam Italia Serie Tv 15.15 Private Eyes Serie Tv 17.30 Castle Serie Tv 19.00 Seal Team Serie Tv 20.40 Criminal Minds: Beyond Borders Serie Tv 21.20 Fire Country Serie Tv 22.05 Fire Country Serie Tv 23.35 Talchut: Project Silence Film Azione ('23) 1.10 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 1.15 Criminal Minds: Beyond Borders Serie Tv	13.50 American Graffiti Film Commedia ('73) 16.15 First Man - Il primo uomo Film Drammatico ('18) 19.15 Kojak Serie Tv 20.15 Walker Texas Ranger 21.15 Lo sperone insanguinato Film Western ('58) 23.00 L'albero degli impiccati Film Western ('59) 1.15 American Graffiti Film Commedia ('73) 3.00 Ciak News Attualità	14.55 Camargue, la terra dai mille contrasti 15.50 In punta di fioretto 17.20 Classiche Forme 2024 19.25 Rai News - Giorno 19.30 Isole: i prodigi dell'evoluzione 20.20 Overland Documentari 21.15 Tensione superficiale Film Drammatico ('19) 22.45 Due soldi di speranza Film Commedia ('52) 0.35 Freak e i suoi fratelli Spettacolo	12.30 Un jeans e una maglietta Film Commedia ('83) 14.00 Sfida senza regole Film Thriller ('08) 15.40 Per qualche dollaro in più Film Western ('65) 18.00 I figli dei moschettieri Film Avventura ('52) 19.30 Solo 2 ore Film Azione ('06) 21.10 Moonfall Film Fantascienza ('22) 23.20 9 settimane e 1/2 Film Drammatico ('86)	14.05 Le leggi del cuore 15.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 15.40 Un ciclone in convento Serie Tv 17.20 Che Dio ci aiuti Fiction 19.20 Tutto può succedere Fiction 21.20 Il giovane Montalbano Fiction 23.25 La Omicidi Serie Tv 1.10 La squadra Fiction 2.50 Un ciclone in convento Serie Tv	15.00 MasterChef Italia Spettacolo 16.30 Cucine da incubo Lifestyle 17.45 Celebrity Chef Lifestyle 20.15 Cucine da incubo Lifestyle 21.20 Il Trono di Spade Serie Tv 23.20 La camera azzurra Film Giallo ('14) 0.45 Toy Boy turchi - Uomini di piacere Lifestyle 1.40 Porn Inc Documentario	14.45 La Signora Del West 16.40 La casa nella prateria Serie Tv 19.35 Detective Monk Serie Tv 21.15 Cattivi Vicini 2 Film Commedia ('16) 22.50 Scuola di polizia 6: La città è assediata Film Commedia ('89) 0.30 Detective Monk Serie Tv 2.00 Agenzia Rockford Serie Tv 2.45 Casa Dolce Casa Serie Tv
TV2000	LA7 D	LA 5	REAL TIME	GIALLO	TOP CRIME	DMAX	RAI SPORT HD
17.30 Soul Attualità 18.00 Rosario da Lourdes 18.30 TG 2000 Attualità 19.00 Santa Messa Attualità 19.30 In Cammino Attualità 20.00 Santo Rosario da Cascia 20.45 TG 2000 Attualità 21.10 Il giro del mondo in 80 giorni Serie Tv 22.50 Una squadra di 12 orfani Film Biografico ('21) 0.55 La completa preghiera della sera Attualità	18.30 Tg La7 Attualità 18.35 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv 20.40 Barbero risponde 21.20 The Butler - Un maggiordomo alla Casa Bianca Film Drammatico ('13) 23.40 Neverland - Un sogno per la vita Film Biografico ('04) 1.40 La Mala Educaxxion Attualità	14.15 Una mamma per amica Serie Tv 16.05 Cambio Casa, Cambio Vita Lifestyle 17.05 Le tre rose di Eva Fiction 19.00 L'onore e il rispetto Serie Tv 21.10 Supereroi Film Commedia ('21) 23.35 Solo un padre Film Commedia ('08) 1.30 L'onore e il rispetto Serie Tv	8.50 Il mio grosso grasso matrimonio gipsy USA 11.30 Cortesie per gli ospiti 13.40 Casa a prima vista 15.50 Abito da sposa cercasi 17.50 Primo appuntamento 19.20 Casa a prima vista 20.30 Cortesie per gli ospiti Lifestyle 21.30 Primo appuntamento crociera Lifestyle 23.05 Incidenti di bellezza Documentari	11.15 Vera Serie Tv 13.10 Body of Proof Serie Tv 15.10 Capitaine Marleau Serie Tv 17.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv 21.10 Van Der Valk Serie Tv 23.10 Il Commissario Gamache - Misteri a Three Pines Fiction 1.20 Body of Proof Serie Tv 3.20 Torbidi delitti Documentari	14.40 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv 15.35 Movie Trailer Spettacolo 15.40 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv 17.35 Rizzoli & Isles Serie Tv 19.20 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv 21.15 Harry Wild - La signora del delitto Serie Tv 23.15 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv 1.50 C.S.I. New York Serie Tv	14.00 Affari al buio - Texas 15.50 Predatori di gemme Documentari 18.35 Vado a vivere nel bosco Spettacolo 21.25 Summerslam 2025 (1ª Tv) Wrestling 1.35 Cacciatori di fantasmi Documentari 3.25 Ce l'avevo quasi fatta Lifestyle 5.05 Affari in valigia Documentari	20.05 4a prova Madrid. Coppa del Mondo Tiro con l'arco 21.00 Finale Gran Mondiale Perazzi Lonato del Garda. Finale Gran Mondiale Perazzi Lonato del Garda Tiro a volo 22.10 Ciclismo: Camp. Mondiali BMX 23.10 Svizzera: Italia - Portogallo. Europei Femminili Calcio

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
15.05 La radio in comune 16.05 L'Italia in diretta 19.30 Zapping 21.05 Radio1 Musica 23.05 Radio1 all music	14.00 Say Waaad? 16.00 Pecchia e Damiani 006 18.00 Notorious 20.00 Notorious 23.00 Legend
RADIO 2	CAPITAL
13.45 Radio2 Spiaggia Libera 16.00 Siesta 18.00 CaterEstate 21.00 Club Tropicana 22.00 Soggetti Smarriti	14.00 Marco Biondi 17.00 Gigi Ariemma 20.00 Radio Capital Yacht Rock 22.00 Capital Party
RADIO 3	M20
20.00 Radio3 Suite - Festival dei Festival: Great British Classics 23.00 Radio3 Suite - Festival dei Festival: Vilnius Mama Jazz	12.00 Ilario 15.00 Marlen 18.00 Giorgio Dazzi 21.00 M20 Hot Summer 23.00 One Two One Two

RADIO LOCALI	
RADIO 1	RADIO REGIONALE
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale 11.10 Vuè o fevelin di... 11.20 Radar 11.55 Aperto a tutti 12.30 Gr FVG 14.00 Estate in onda - All'interno la rubrica "Sarà Banda" 15.00 Gr FVG 15.15 Vuè o fevelin di... 15.45 L'ora della Venezia Giulia: notiziario 16.00 Scofinamenti 18.30 Gr FVG	Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle 7 alle 18 ; Regionale 7-15, 8-15, 9-15 - 12-15, 14-15; 8.00 La Detule di Vuè; 8.30 La salut no si compr; 9.00 Gr Nazionale InBlu; 10.00 Gjal e copasse; 11.03 FREEdiBike; 11.30 Furlans... in tai comons; 13.15 In viaggio nelle Cp; 13.30 Borghi d'Italia; 14.30 Vivo positivo; 15.00 Libri alla radio; 15.30 Voci cooperative; 16.00 Basket e non solo; 17.03 Cjase nestre; 17.30 Santa Messa in friulano; 19.00 GAF tour; 20.00 Okno v Benecjio; 21.00 Satellite; 23.00 Musica classica Radio Onde Furlane: 9.00 Gjornâl Radio de buinore + Il meteo; 9.15 In di di vuè internazional; 9.45 Avenâl; 11.00 Internazionalitari; 11.30 Ce fâ?; 12.10 Gjornâl Radio di Onde Furlane + Il meteo; 12.30 In di di vuè - Rassegne stampe internazional; 13.00 Avenâl; 13.30 Musiche cence confins; 14.00 Arti Elastiche; 14.30 Gjornâl Radio di Onde Furlane; 15.00 Tommy; 17.00 Avenâl; 17.30 Musiche cence confins; 18.00 Gjornâl Radio di Onde Furlane; 18.30 Ce fâ?; 19.00 Sound Verité; 20.00 Gabriterapia; 21.00 Musiche cence confins; 21.30 Abrasive; 23.00 Musiche cence confins

CANALI LOCALI		
TELEFRIULI		
7.40	Meteo	12.45
7.45	A voi la linea	13.15
8.20	Un pinsir par vuè	13.30
8.30	News, cappuccino e brioche	13.45
9.40	Meteo	14.15
9.45	Goal FVG estate	14.30
10.45	Screenshot	15.00
11.30	Effemotori	16.00
12.00	Bekér on tour	16.30
12.30	Telegiornale FVG - diretta	16.45
		17.00
		17.45
		18.00
		19.00
		19.30
		19.40
		19.45
		20.15
		20.40
		21.00
		22.30
		23.00
IL13TV		TV 12
7.00	Santa Messa	7.00
	S.Leopoldo	7.30
8.00	Star Trek Classic	8.15
9.30	Sherlock Holmes	10.00
	Telefilm	10.30
10.00	i13 Telegiornale	11.00
11.00	Circolo Culturale	11.30
	Eureka: Buzzati.	11.45
12.00	Aria Pulita (Live)	12.00
12.45	Stanlio e Olio	14.15
13.00	Tv13 con Voi (Live)	14.45

Il Meteo



OGGI IN FVG



Su pianura e costa cielo in prevalenza sereno, sulla zona montana sereno al mattino, poco nuvoloso dal pomeriggio specie in Carnia dove sarà variabile. Venti di brezza.

DOMANI IN FVG



Di notte e nelle prime ore del mattino variabilità con possibili rovesci e qualche temporale sulla zona montana e verso il confine con la Slovenia. In giornata miglioramento del tempo con cielo in genere poco nuvoloso. Sulla costa e sulla fascia orientale soffierà Bora moderata, specie al mattino quando potrà essere sostenuta a Trieste.

Tendenza. Su pianura e costa cielo sereno, sulla zona montana poco nuvoloso. Venti di brezza. Temperature nella norma del periodo.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: ampio soleggiamento e temperature in aumento. Cielo prevalentemente sereno.
Centro: bel tempo, il cielo infatti si potrà vedere sereno su tutte le regioni. Più caldo.
Sud: bel tempo, il sole splenderà in un cielo che sarà sereno o al massimo poco nuvoloso.

DOMANI
Nord: bel tempo, il cielo sarà poco nuvoloso su tutte le regioni. Temperature stazionarie.
Centro: bel tempo su tutte le regioni, il cielo sarà poco nuvoloso.
Sud: condizioni di bel tempo, il cielo infatti sarà più nuvoloso soltanto in montagna, spesso sereno sul resto dei settori.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Giornata carica di energia, ma attenzione a non strafare. In amore potresti sentirti impulsivo: conta fino a dieci prima di parlare. Buone opportunità sul lavoro se resti concentrato.

TORO
21/4 - 20/5

Hai bisogno di stabilità e oggi potresti trovarla in una conversazione sincera. Evita i conflitti inutili. Un piccolo successo sul fronte economico ti darà soddisfazione.

GEMELLI
21/5 - 21/6

La tua mente è brillante oggi: sfrutta la giornata per esprimere idee o prendere decisioni. Attenzione però alle distrazioni: restare focalizzato sarà la vera sfida.

CANCRO
22/6 - 22/7

Una giornata ideale per rallentare e prenderti cura di te stesso. In amore, c'è bisogno di ascolto più che di parole. Segui il tuo cuore ma senza fretta.

LEONE
23/7 - 23/8

Con il Sole nel tuo segno, brilli! Oggi potresti attirare attenzioni speciali. Ottimo momento per iniziare un nuovo progetto o dichiarare qualcosa che senti da tempo.

VERGINE
24/8 - 22/9

La tua praticità oggi ti sarà molto utile. Qualcosa si sblocca sul lavoro, ma occhio a non diventare troppo critico con chi ti sta vicino. Piccoli gesti valgono tanto.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Equilibrio è la parola del giorno. Una scelta importante si avvicina: prenditi il tempo per riflettere. In amore c'è sintonia, soprattutto se lasci spazio all'ascolto.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Intuito altissimo oggi: fidati del tuo istinto. Una verità potrebbe venire a galla, ma sei pronto ad affrontarla. In amore, meglio agire che restare nel silenzio.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

La voglia di avventura si fa sentire. Anche se non puoi partire fisicamente, trova il modo di nutrire la tua curiosità. Buone notizie in arrivo entro sera.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Giornata intensa sul fronte lavorativo, ma il tuo impegno sarà riconosciuto. In amore potresti aver bisogno di aprirti di più. Mostrare le tue emozioni non è una debolezza.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Un'idea fuori dagli schemi oggi può portarti lontano. Attento a non ignorare i consigli di una persona vicina. In serata, un invito inaspettato può cambiare l'umore.

PESCI
20/2 - 20/3

Le emozioni sono profonde, ma cerca di non affogare in esse. Ottima giornata per attività creative. In amore, torna la complicità se lasci parlare il cuore.

LE FARMACIE

UDINE
Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
San Marco Benessere
V.le Volontari della Libertà, 42
Tel. 0432470304

Apertura diurna con orario continuato
(8:30 / 19:30)
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194
Asquini
Via Lombardia, 198/A Tel. 0432403600
Aurora
V.le Forze Armate, 4/10 Tel. 0432580492
Degrassi
Via Monte Grappa, 79 Tel. 0432480885
Del Monte
Via del Monte, 6 Tel. 0432504170
Londero
V.le Leonardo da Vinci, 99 Tel. 0432403824
Manganotti
Via Poscolle, 10 Tel. 0432501937
Nobile
Piazzetta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786

Pelizzo
Via Cividale, 294 Tel. 0432282891
Sartogo
Via Cavour, 15 Tel. 0432501969
Simone
Via del Cotonificio, 129 Tel. 043243873
Zambotto
Via Gemona, 78 Tel. 0432502528

PROVINCIA
Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)
Aquileia Corradini
C.so Gramsci, 18 Tel. 043191001
Bertiolo Tilatti
Via Virco, 14 Tel. 0432917012
Buttrio Sabbadini
Via Divisione Julia, 14/16 Tel. 0432674136
Campoformido
Comunale di Basaldella
P.za IV Novembre, 22 Tel. 0432560484
Gonars Tancredi
Via Edmondo De Amicis, 64 Tel. 0432993032
Latisana Al Duomo
P.za Caduti della Julia, 27 Tel. 0431520933

Lignano Sabbiadoro Comunale
Via Raggio dell'Ostro, 12 Tel. 0431422396
Lusevera Coradazzi
Frazione Vedronza, 26 Tel. 0432787078
Majano Trojani
Via Roma, 37 Tel. 0432959017
Malborghetto Valbruna Guarasci
Via Potebbana, 14 Tel. 042860404
Moimacco Di Moimacco
Via Roma, 25 Tel. 0432722381
Reana del Rojale De Leidi
Via del Municipio, 9/A Tel. 0432857283
Resia Comunale
Via Roma, 1 Tel. 043353004
San Vito al Torre San Vito
Via Roma, 52 Tel. 0432997445
San Vito di Fagagna Rossi
Via Nuova, 43 Tel. 0432808134
Sappada Loaldi
Borgo Bach, 67 Tel. 0435469109
Tolmezzo Chiussi
Via Giacomo Matteotti, 8/A Tel. 04332062
Venezzone Bissaldi
Via Pontabbana, 35 Tel. 0432985016

TEMPERATURE IN REGIONE			
CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	20	26	10 Km/h
Monfalcone	19	27	11 Km/h
Gorizia	19	27	11 Km/h
Udine	16	27	6 Km/h
Grado	17	27	10 Km/h
Cervignano	19	26	10 Km/h
Pordenone	16	28	8 Km/h
Tarvisio	11	23	8 Km/h
Lignano	17	28	9 Km/h
Gemona	15	26	6 Km/h
Tolmezzo	15	25	10 Km/h
Forni di Sopra	10	22	13 Km/h

IL MARE OGGI			
CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,2 m	24,3
Grado	poco mosso	0,2 m	25
Lignano	quasi calmo	0,1 m	25,2
Monfalcone	poco mosso	0,2 m	24,8
EUROPA			
CITTÀ	MIN MAX	CITTÀ	MIN MAX
Amsterdam	12 19	Copenaghen	14 20
Atene	22 30	Ginevra	17 29
Belgrado	18 28	Lisbona	17 36
Berlino	15 23	Londra	11 21
Bruxelles	14 21	Lubiana	13 26
Budapest	22 30	Madrid	21 38
		Mosca	18 24
		Parigi	15 23
		Praga	13 27
		Varsavia	13 27
		Vienna	11 28
		Zagabria	15 26

ITALIA	
CITTÀ	MIN MAX
Aosta	16 29
Bari	20 27
Bologna	17 32
Bolzano	15 32
Cagliari	19 29
Firenze	17 34
Genova	19 25
L'Aquila	12 28
Milano	17 29
Napoli	19 30
Palermo	22 28
Reggio C.	23 28
Roma	17 32
Torino	16 30
Venezia	19 26

www.stockergarden.com

COSTRUISCI IL TUO IMPIANTO ANTIZANZARE

VIENI A TROVARCI

GEYSER SYSTEM

Dose giardinaggio

Viale Venezia, 13, 33010 Tavagnacco UD
0432 572268
www.dosegiardinaggio.it

NOVITÀ NEI CENTRI ACUSTICI MAICO

FAMIGLIA Formæ... FORMA IL TUO ASCOLTO



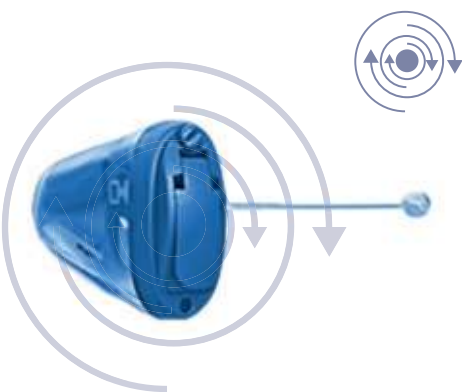
Codroipo, oggi mercoledì 6 agosto

Studio MAICO Via IV Novembre, 11 - Tel. 0432 900839

dalle ore 9.00 alle ore 15.00

sarà presente lo Specialista Audioprotesico che presenterà gli apparecchi acustici della famiglia Formæ

Formæ apparecchio acustico con sensore di movimento



I sensori integrati rilevano il movimento del corpo e della testa, e riconoscono se la persona è in una conversazione di gruppo o se è in movimento in un ambiente rumoroso. In entrambe le situazioni, i sensori regolano la gestione del rumore. La conversazione risulta chiara e l'ascolto si focalizza sull'interlocutore.



RICARICABILE:

1 ora = 1 giorno di ricarica giornaliera completa, sempre più green.

SOLO OGGI MERCOLEDÌ 6 AGOSTO
ECCEZIONALE SCONTO
sugli apparecchi acustici Formæ

30%



AGOSTO SEMPRE APERTO AL TUO SERVIZIO DA NOI TROVERAI L'ASSISTENZA GRATUITA SU TUTTE LE MARCHE

UDINE

Piazza XX Settembre, 24
Tel. 0432 25463
dal lunedì al sabato
8.30-12.30 / 14.00-18.00

UDINE NUOVA APERTURA

Piazzale S. Maria
della Misericordia
Tel. 0432 1483235
dal lun. al ven. 8.30-12.30
pomeriggio su appuntam.

CIVIDALE

Via A. Manzoni, 21
Tel. 0432 730123
dal martedì al sabato
8.30-12.30 / 15.00-19.00

FELETTO

Piazza Unità d'Italia, 6
Tel. 0432 419909
dal lunedì al venerdì
9.00-13.00 / 14.00-18.00

CODROIPO

Via IV Novembre, 11
Tel. 0432 900839
dal lunedì al venerdì
9.00-15.00

LATISANA

Via Vendramin, 58
Tel. 0431 513146
dal lunedì al venerdì
8.30-12.30 / 14.00-18.00

CERVIGNANO

Via Trieste, 88/1
Tel. 0431 886811
dal lun. al ven. 8.30-12.30
14.00-18.00 pom. su appunt.

TOLMEZZO

Via Morgagni, 37/39
Tel. 0433 41956
dal lunedì al venerdì
8.30-13.00

GEMONA

Via Piovega, 39
Tel. 0432 876701
dal lunedì al venerdì
15.00-18.00

maicosordità

maicosordita

www.maicosordita.it

INIZIATIVA SPECIALE AGOSTO 2025 VALIDA DAL 4 AL 14 AGOSTO



**MAICO OFFRE
TAGLIANDO
GRATUITO
A TUTTI I PORTATORI
DI PROTESI ACUSTICHE**

Per tutti i portatori di apparecchi acustici, **ANCHE NON MAICO**, un'imperdibile occasione presso i nostri studi: la pulizia accurata e **TOTALMENTE GRATUITA** del vostro apparecchio acustico. Niente di meglio di una pulizia profonda al vostro apparecchio. Non perdetevi questa occasione, fate un **TAGLIANDO GRATUITO**, sarà un bel regalo per la vostra salute! Vi aspettiamo!



Hai detto occhiali acustici
per sentire meglio?

Numero Verde
800 322 229
servizio gratuito

MAICO TI ASPETTA NEI SUOI STUDI
OFFERTA VALIDA FINO AL 14 AGOSTO